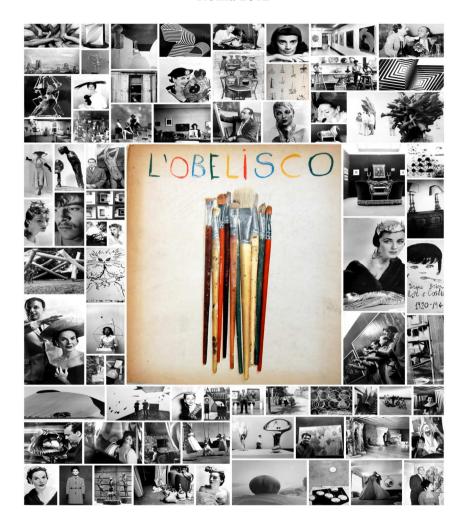
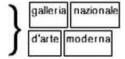
Fondi Storici della Soprintendenza alla Galleria nazionale d'arte moderna Roma 2012



Inventario esaustivo del patrimonio conservato nel
Fondo Irene Brin, Gaspero Del Corso e L'Obelisco
a cura di Claudia Palma e Simona Pandolfi
II Volume

Fondo Irene Brin, Gaspero Del Corso e L'Obelisco

a cura di Claudia Palma e Simona Pandolfi



Galleria nazionale d'arte moderna

Galleria nazionale d'arte moderna

Soprintendente

Maria Vittoria Marini Clarelli

Coordinatore del servizio di

documentazione

Angelandreina Rorro

Direttore dell'Archivio Fondi storici

Claudia Palma

Responsabile dell'Archivio Fondi storici

Clementina Conte

Responsabile dell'Archivio bioiconografico

Stefania Navarra

Coordinatore del progetto

Claudia Palma

Cura del catalogo e schedatura del fondo

Simona Pandolfi

Fotografia e consulenza grafica

Enzo Riggio

Prima schedatura delle fotografie e riviste

Alessandra Lanzoni

Sommario

Claudia Palma Introduzione	pag 5
Simona Pandolfi Sulle tracce de L'Obelisco:la scoperta dei documenti inediti di Irene Brin e Gaspero Del Corso	pag 7
Inventario	pag 19
Archivio	pag 24
Biblioteca	pag 119
Immagini	pag 301
Oggetti	pag 447

Immagini



FONDO IRENE BRIN, GASPERO DEL CORSO E L'OBELISCO

Partizione 1: Archivio

Serie 1: Documenti

Sottoserie 1: Corrispondenti

Sottoserie 2: Istituzioni ed attività de L'Obelisco Sottoserie 3: Dattiloscritti e manoscritti di Irene Brin

Sottoserie 4: Documentazione personale

Serie 2: Materiale a stampa

Sottoserie 1: Cataloghini editi da L'Obelisco Sottoserie 2: Cataloghini non editi da L'Obelisco

Sottoserie 3: Inviti

Sottoserie 4: Materiale vario edito da L'Obelisco

Sottoserie 5: Rassegna stampa

Partizione 2: Biblioteca

Serie 1: Libri e cataloghi

Serie 2: Periodici

Sottoserie 1: Riviste Sottoserie 2: Ouotidiani

Sottoserie 3: Quotidiani e riviste con articoli di Irene Brin

Serie 3: Derrière Le Miroir

Partizione 3: Immagini

Serie 1: Attività L'Obelisco

Serie 2: Artisti e personaggi noti

Serie 3: Moda e arredamento

Serie 4: Fotografie formato grande

Serie 5: Opere d'arte e performance Serie 6: Disegni, cartoline e schizzi

Serie 7: Album di fotografie di Irene Brin

Serie 8: Longanesi: documentazione per il libro "Storia del secolo"

Serie 9: Negativi e provini

Partizione 4: Oggetti

Serie 1: Oggetti d'arte

Serie 2: Oggetti di uso quotidiano

IMMAGINI. ANNI 1900 - ANNI 1990

Contenuto. Nella Partizione "Immagini" si conserva una preziosa documentazione fotografica, utile per comprendere l'ambiente culturale in cui erano inseriti Gaspero Del Corso e Irene Brin. Nella Serie "Attività L'Obelisco" si conservano le fotografie dei vernissages e degli eventi organizzati dai due galleristi. Nella Serie "Artisti e personaggi noti" si raccolgono le fotografie che ritraggono vari artisti e personaggi famosi che ruotavano intorno alla galleria L'Obelisco. Nella Serie "Moda e arredamento" si raccolgono immagini varie di vestiti e accessori d'Alta Moda e di interni. Nella Serie "Fotografie formato grande" si trovano gli scatti di grande dimensione realizzati da famosi fotografi come Pedriali, Mulas e Giuliani. Nella Serie "Opere d'arte e performance" si raccolgono le raffigurazioni di opere d'arte, molte delle quali esposte alla Galleria L'Obelisco. Nella Serie "Disegni, cartoline e schizzi" sono presenti vari documenti illustrati da artisti (Arboleda, Caruso, Clerici, Miró, Perez, Picasso), mentre nella Serie "Album di fotografie di Irene Brin" si conservano gli scatti realizzati dalla famosa scrittrice durante i suoi viaggi. Nella Serie "Longanesi: documentazione per il libro Storia del secolo" si trovano i documenti raccolti da Leo Longanesi per illustrare un libro della Brin, mai pubblicato. Infine, nella Serie "Negativi e provini" si conservano numerosi negativi e provini di fotografie scattate dai coniugi Del Corso

Note alla data. la datazione oscilla tra l'inizio del 1900, periodo in cui si collocano le immagini spedite da Leo Longanesi a Irene Brin, e gli anni '90, ultimi anni di vita di Gaspero Del Corso, morto nel 1997

Consistenza. positivi 673, provini/negativi 1259, fotocolor 156, docc.11, cc. 49, diacolor 278, lastre 18, rullini fotografici 62

Unità di conservazione, album/contenitore/cartellina/scatola 21-45

ATTIVITÀ L'OBELISCO, 1948 - 1965

Contenuto. Nella Serie "Attività L'Obelisco" si raccolgono le fotografie che sono state scattate in occasione di vernissage organizzati a Roma presso la Galleria L'Obelisco o di mostre tenutesi all'estero con la collaborazione dei coniugi Del Corso. Spiccano tra le fotografie quelle che ritraggono gli artisti a L'Obelisco davanti alle loro opere in mostra: ad esempio, Bernard Buffet che posa di fronte a "L'Ange de la Guerre" o Alberto Burri accanto a "Sacco" del 1950

Consistenza. positivi 117

Unità di conservazione. album 21; contenitore 22

1 . Fotografia: Vernissage a L'Obelisco, [anni 1960]

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo Alfio Di Bella. Sul retro della foto 1.m) compare la scritta a matita "Mimise/ Guttuso (?)" Si tratta di una serie di 11 fotografie scattate durante un vernissage alla Galleria L'Obelisco. Le foto 1.a-b) ritraggono i vari ospiti del vernissage che passeggiano e discutono tra le sculture poste nello spazio del cortile; si riconoscono le opere di Franchina, Ghermandi e Perez. Le foto 1.c), 1.d-f) sono delle vedute ravvicinate delle varie sculture che completano in modo spettacolare la scenografia del cortile de L'Obelisco. Nella foto 1.g) compare Gaspero Del Corso in una stanza della galleria al telefono accanto ad alcuni ospiti. Nella foto 1.h) Gaspero è nel cortile tra alcuni ospiti e sullo sfondo si intravede un busto femminile di Greco. Nella foto 1.i) compare lo scultore Ettore Colla e Claudio Bruni Sakraischik (collezionista di de Chirico). Nella foto 1.l) troviamo altri ospiti all'interno della Galleria tra alcune opere. Nella foto 1.m) intravediamo sullo sfondo Gaspero tra i suoi ospiti, tra cui Mimise la compagna di Guttuso.

Le fotografie non presentano bordi

24 x 18 cm

BN

11 positivi

discreto: le fotografie a), l) e m) risultano gravemente danneggiate

2 . Fotografia: Vernissage a L'Obelisco, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "da sin Paolo Tommasi/ Luisa Spagnoli"

La fotografia raffigura alcuni ospiti durante un vernissage a L'Obelisco. Da una scritta a penna sul retro del documento iconografico si identificano i primi due personaggi a partire da sinistra in Paolo Tommasi e l'imprenditrice di moda Luisa Spagnoli

La fotografia non presenta bordi

18,2 x 24 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

3 . Fotografia: **Del Corso durante un vernissage a L'Obelisco**, [anni 1960]

Sul retro compare il timbro del fotografo Gianfranco Mantegna

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso tra vari ospiti durante un vernissage alla Galleria L'Obelisco

La fotografia non presenta bordi

17,5 x 23,5 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

4 . Fotografia: Ritratto di gruppo a L'Obelisco, [anni 1950]

La fotografia ritrae un gruppo di signore e signori in visita alla Galleria L'Obelisco, probabilmente in occasione di una mostra organizzata dai coniugi Del Corso negli anni Cinquanta

La fotografia non presenta bordi

20,5 x 26,2 cm

BN

1 positivo

5 . Fotografia: Mostra di Lorenzo Guerrini, [1948]

la datazione del documento fa riferimento alla data della prima personale di Guerrini, tenutasi a L'Obelisco e inaugurata il 22 gennaio 1948

Sul retro della fotografia compare il timbro dello studio fotografico di Santini, alcuni schizzi a matita e la scritta "Santini" sempre a matita

La fotografia raffigura l'interno della Galleria L'Obelisco durante l'esposizione di Lorenzo Guerrini, inaugurata il 22 gennaio del 1948. Si riconoscono sullo sfondo le seguenti opere: "I mutilati" (1945) e la "Donna seduta" (1948)

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

13 x 17,7 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

6 . Fotografia: Vernissage con i mobili di Aalto, [anni 1950]

la datazione si deduce dall'età di Gaspero Del Corso

Sul retro della fotografia compare il timbro di "Foto G. Fabrizi"

La fotografia raffigura Gaspero Del Corso in compagnia di un giovane, forse un visitatore, accanto ai mobili di Alvar Aalto

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

1 positivo

7 . Fotografia: Cesare Bellici a L'Obelisco, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare il timbro dellla "Foto Karbak" e della Galleria L'Obelisco di Roma

La fotografia raffigura Cesare Bellici, collaboratore della Galleria L'Obelisco, al centro tra due visitatori durante un vernissage

La fotografia non presenta bordi

18 x 24,3 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

8 . Fotografia: **Operai montano un'opera di Calder**, [tra il 1956] - [e il 1965]

la datazione si ricava dalle due esposizioni di Calder alla Galleria L'Obelisco

La fotografia ritrae due operai mentre montano un'opera di Alexander Calder, forse in occasione della mostra sull'artista organizzata dalla Galleria L'Obelisco nel marzo del 1956, oppure durante la collettiva "Perpetuum mobile" (aprile 1965), dove sono state esposte le opere di Calder

La fotografia presenta un bordo bianco di 4,5 cm sul lato inferiore e di 0,3 cm sui restanti lati

24 x 18,2 cm

BN

1 positivo

Le opere di Alexander Calder sono state esposte alla Galleria L'Obelisco di Roma in più occasioni: nella personale dell'artista organizzata dai coniugi Del Corso (marzo 1956); nella collettiva "Mostre di sculture" (dicembre 1961) insieme alle opere di Arp, Azuma, Braque, Bluter, Callery, Cèsar, Ernst, Giacometti, Hoflenher, Lardera, Moore, Muller e Picasso; nella collettiva "Perpetuum mobile" (aprile 1965) insieme alle opere di Albers, Alviani, Anceschi, Bakic, Boriani, Biasi, Bury, Carlucci, Colombo, Costa, Cruz-Diez, De Vecchi, Duchamp, Fasola, Le Park, Landi, Lo Savio, Lupo, Mack, Kramer, Massironi, Mari, Munari, Ramosa, Ritcher, Soto, Scheggi, Srnec, Tinguely, Uecher, Varisco, Vasalery; infine, nella mostra "Calder e Mulas" (giugno 1972) sono state esposte le fotografie di Ugo Mulas che ritraggono le opere di Calder. I cataloghini e i relativi articoli delle mostre sopra citate si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

9. Fotografia: Pittura italiana ad Amburgo, 1963

la datazione del documento fa riferimento alla data della mostra

Sul retro delle fotografie compare il timbro di Gerhard Krause

Si tratta di una serie di quindici fotografie raffiguranti Gaspero Del Corso che accompagna dei visitatori all'esposizione "Pittura italiana d'oggi", tenutasi ad Amburgo presso l'Istituto Italiano di Cultura nel 1963, alla quale ha partecipato anche L'Obelisco, mandando opere di artisti che collaboravano con la galleria. Probabilmente le foto sono state scattate durante l'inaugurazione della mostra. Si riconoscono le opere di Bruno Caruso, Gaetano Pompa, Ennio Calabria, Gustavo Foppiani e Lorenzo Tornabuoni

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm 13×17.7 cm

BN

15 positivi

9.1. Fotografia: Bruno Caruso, foto n. 2, Amburgo, 1963 foto presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della mostra "Pittura

joto presumiotimente sciutate aurante i inaugurazione aetia mostra 1 uta italiana d'oggi" ad Amburgo

Le fotografie raffigurano un visitatore davanti a delle opere del pittore Bruno Caruso. Nella foto 9/1.a) il visitatore di spalle osserva due opere di Bruno Caruso, non identificate ma attribuibili all'artista per la presenza della firma; nell'opera a destra compare anche la data 1960. Nella foto 9/1.b) lo stesso visitatore di profilo osserva l'opera della foto 9/1.a) datata al 1960 e un'altra creazione di Bruno Caruso, di cui leggiamo chiaramente la firma

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

13 x 17,8 cm

BN

9.2. Fotografia: Gaetano Pompa, Amburgo, 1963

foto presumibilmente scattata durante l'inaugurazione della mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Ambrurgo

La fotografia raffigura Gaspero Del Corso che mostra le opere (non identificate) di Gaetano Pompa a una coppia di signori, probabilmente rappresentanti di Amburgo

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

13 x 17.8 cm

BN

9.3. Fotografia: Ennio Calabria, foto n. 4, Amburgo, [1963]

fotografie presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Amburgo

Si tratta di una serie di quattro fotografie raffiguranti Gaspero Del Corso che introduce, come direttore de L'Obelisco, delle opere di Ennio Calabria ad alcuni visitatori, probabilmente rappresentanti di Amburgo. Una della due opere è stata identificata come "Casalinghe che dormono" (1960)

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di $0,5~\mathrm{cm}$ $13~\mathrm{x}$ $17.8~\mathrm{cm}$

BN

9.4. Fotografia: **Gustavo Foppiani, foto n. 4**, [Amburgo], [1963] fotografie presumibilmente scattata durante l'inaugurazione della mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Amburgo

Si tratta di una serie di quattro fotografie raffiguranti Gaspero Del Corso che introduce le opere di Gustavo Foppiani (non identificate) ad alcuni visitatori, probabilmente rappresentanti di Amburgo

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di $0,5~\mathrm{cm}$ $13~\mathrm{x}$ $17,8~\mathrm{cm}$

BN

9.5. Fotografia: **Lorenzo Tornabuoni, foto n. 2**, Amburgo, 1963 foto presumibilmente scattata durante l'inaugurazione della mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Amburgo

Si tratta di due fotografie raffiguranti alcuni visitatori, probabilmente rappresentanti di Amburgo, davanti alle opere di Lorenzo Tornabuoni. Nella foto 9/5.a) compare anche Gaspero Del Corso

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0.5 cm 13×17.8 cm

BN

9.6. Fotografia: "Pittura italiana d'oggi", foto n. 3, Amburgo, 1963

foto presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Amburgo

Si tratta di tre fotografie raffiguranti Gaspero Del Corso ed alcuni visitatori alla mostra "Pittura italiana d'oggi" ad Amburgo, di fronte ad alcune opere (non identificate) di artisti probabilmente legati alla Galleria L'Obelisco

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm 13 x 17,8 cm BN $\,$

10 . Fotografia: Prima Mostra Mercato Palazzo Strozzi, Firenze, 1963 Sul retro della fotografia troviamo il timbro di Alfredo Garuti

La fotografia rappresenta la saletta dedicata alla Galleria L'Obelisco all'interno della "Prima Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea", tenutasi a Firenze nel 1963 presso Palazzo Strozzi. Si riconoscono "Il carne vale di Gianburrasca" (1962) di Gaetano Pompa,

"Luogo della genesi n. 12" (1962) di Mario Coppola e un'opera non meglio identificata di Gustavo Foppiani. Si conserva una copia della medesima fotografia

La fotografia non presenta bordi

18,5 x 23,5 cm

BN

1 positivo

Fotografia: Seconda Mostra Mercato Palazzo Strozzi, Firenze, 1964
 Sul retro della fotografia compare il tibro "Bazzechi-foto"

La fotografia rappresenta la saletta dedicata alla Galleria L'Obelisco all'interno della "Seconda Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea", tenutasi a Firenze nel 1964 presso Palazzo Strozzi. Si riconoscono le opere dei seguenti artisti: Cosimo Carlucci, Aldo Calò, Alexander Calder ("A red", 1956), Gaetano Pompa ("Miles gloriosus", 1964), Loreno Sguanci ("Maternità, 1963), Luciano Minguzzi (opera del 1961), Berto Lardera, Reg Butler (opera del 1959). Si conserva una copia dello stesso documento iconografico

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18,2 x 24 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

12 . Fotografia: Vernissage Elio Waschimps, anni 1963 apr. 24.

la datazione è presente sul retro delle fotografie

Sul retro delle foto compare il timbro di Alfio Di Bella e la data 24 aprile 1963

Si tratta di una serie di dodici fotografie scattate a L'Obelisco in occasione dell'inaugurazione della personale di Elio Waschimps (24 aprile 1963). Gaspero Del Corso è inquadrato di spalle nell'immagine 12.c), mentre mostra le opere esposte nella sala a due signore e compare di nuovo nella foto 12.m), sempre insieme ad alcune visitatrici. Nella foto 12.n) tra altre signore che osservano le opere esposte ne L'Obelisco, vediamo in primo piano il volto di profilo di Mimise Guttuso

Le fotografie non presentano bordi

15,6 x 24 cm

BN

12 positivi

Elio Waschimps espone alla Galleria dell'Obelisco nell'aprile del 1963 le seguenti opere: "Tavolo bianco", "Sgabello", "Natura morta", "Tavolo con fondo rosso", "Natura morta grigia", "Piccolo steccato n. 1", "Testa di animale", Piccolo sgabello", "Piccola sedia di paglia", "Piccolo steccato n. 2", "Tavolo", Bucranio", "Testa di pesce". Il cataloghino della mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

13 . Fotografia: **Vernissage**, [anni 1960]

Sul retro delle fotografie compare il timbro di Alfio Di Bella

Si tratta di una serie di dieci fotografie, scattate durante un vernissage. Si suppone possa trattarsi della mostra inaugurata il 31 maggio del 1964 dal titolo "Presenze al Premio Canergie '64": intento della mostra era di mettere in risalto quegli artisti che avevano partecipato, in rappresentanza della Galleria L'Obelisco, alla mostra "Canergie" tenutasi a Pittsburgh nel 1964. I partecipanti di questa esposizione erano Aldo

Calò, Cosimo Carlucci, Drago, Gustavo Foppiani, Augusto Perez, Pietro Cascella e Gaetano Pompa. In diverse foto sullo sfondo si intravedono delle sculture di Cosimo Carlucci e altre opere non identificate. Nella fotografia 13.d) si riconosce nell'uomo di profilo che parla con due invitati (un ragazzo e una ragazza) l'artista Gaetano Pompa

Le fotografie non presentano bordi

15,8 x 24,2 cm

BN

10 positivi

mediocre stato di conservazione

14 . Fotografia: **Vernissage**, [1960]

Tutte le fotografie presentano il timbro del fotografo Alfio Di Bella. Sul retro della foto 14.h) troviamo la scritta a biro blu di Gaspero Del Corso "Paola Masino", mentre dietro la foto 14.l) compare la scritta a matita "Sinisgalli"

Si tratta di una serie di quattordici fotografie, scattate durante un vernissage a L'Obelisco. Nella foto 14.a) compare Gaspero Del Corso tra alcuni ospiti della galleria. Nella foto 14.h) compare di profilo Paola Masino, nota scrittrice e intellettuale dell'ambiente culturale romano degli anni Sessanta e la poetessa Maria Luisa Spaziani. Nella foto 14.l) compare Leonardo Sinisgalli, poeta, ingegnere e pubblicitario italiano insieme ad un'altra ospite. Nella foto 14.h) è ritratto Gaspero Del Corso tra i suoi ospiti. Nella foto 14.o) Gaspero è in compagnia di Maria Luisa Spaziani e Paola Masino. Nella foto 14.p) Gaspero Del Corso è tra due visitatori con dei bicchieri in mano

La fotografie non presentano bordi. Le dimensioni delle fotografie variano di poco: le foto 14.a)-g) e la foto 14.l) $16,5 \times 24,5$ cm; la foto 14.h) $19 \times 23,5$ cm; le foto 14.l)-p) $18 \times 23,3$ cm

BN

14 positivi

mediocre stato di conservazione

15 . Fotografia: **Del Corso e un visitatore**, Roma, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare il timbro di Alfio Di Bella

La fotografia raffgura Gaspero Del Corso e un visitatore durante una mostra alla Galleria L'Obelisco

La fotografia non presenta bordi

18 x 24,3 cm

BN

1 positivo

discreto stato di conservazione

16 . Fotografia: Vernissage a L'Obelisco, Roma, [anni 1960]

Sul retro delle fotografie compare il timbro di Alfio Di Bella. Sul retro della foto 16.b) compare la scritta di Gaspero Del Corso a biro blu "Cesare Bellici"

Le tre fotografie ritraggono alcuni ospiti durante un vernissage alla Galleria L'Obelisco. Nella foto 16.a) compare anche Gaspero Del Corso con alcuni ospiti. Nella foto 16.b) si riconosce Cesare Bellici con due visitatori

La fotografia non presenta bordi

18 x 24 cm

BN

3 positivi

discreto stato di conservazione

17 . Fotografia: Mostra "I Gatti", Roma, [1952 dic. 16]

la data si deduce dalle opere esposte a L'Obelisco durante la mostra "I Gatti"

La fotografia raffigura l'interno della Galleria L'Obelisco durante l'esposizione "I Gatti", inaugurata il 12 dicembre del 1952. Si riconosce al centro della parete tra i due candelabri "Arlequin au chat" di Antoni Clavè

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

1 positivo

18 . Fotografia: Ritratto di artista e sculture, Roma, [anni 1950]

Si tratta di due fotografie raffiguranti un artista (non identificato) presumibilmente davanti ad alcune sue sculture durante una mostra a L'Obelisco

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

2 positivi

19 . Fotografia: Mostra di Monsù Desiderio, Roma, [1951 gen. 4]

presumibilmente le fotografie sono state scattate durante l'inaugurazione della mostra di Monsù a L'Obelisco

Si tratta di una serie di tre fotografie scattate probabilmente il 4 gennaio del 1951, durante l'inaugurazione della mostra di Monsù Desiderio alla Galleria L'Obelisco. Di fronte alle opere dell'artista posano quattro giovani, probabilmente gli artisti che esponevano nella galleria in quegli anni. Nella foto 19.b) è raffigurato Gaspero Del Corso che stringe la mano a uno degli artisti. Nella foto 19.a) il primo a destra e nella foto 19.c) il secondo da sinistra è Giovanni Carandente

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

3 positivi

20 . Fotografia: Mostra di Burri, Roma, [1952 gen. 3]

si suppone che le fotografie sono state scattate durante l'inaugurazione della personale di Burri a L'Obelisco

Si tratta di una serie di otto fotografie raffiguranti Alberto Burri durante la sua personale presso la Galleria L'Obelisco nel 1952. Probabilmete sono state scattate il giorno dell'inaugurazione della mostra, il 3 gennaio del '52. L'artista è fotografato davanti ad alcune delle sue opere esposte. Nelle foto 20.a-b) Burri davanti a "Sacco" del 1950; nelle foto 20.c-d) Burri davanti a "Bianco" del 1951; nella foto 20.e) Burri davanti a "Bianco Nero" del 1951; nelle foto 20.f-g) Burri davanti a "Bianco Nero" del 1951; nella foto 20.h) Burri davanti a "Sabbia" del 1952

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

8 positivi

Per un approfondimento della personale di Burri tenutasi a L'Obelisco nel 1952, vedi il cataloghino di mostra "Alberto Burri. Neri e Muffe", conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

21 . Fotografia: **Mostra di Burri**, Roma, [1954 apr. 16]

le fotografie sono state presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della personale di Burri a L'Obelisco

Si tratta di una serie di tre fotografie raffiguranti Alberto Burri, scattate durante la personale dell'artista presso la Galleria dell'Obelisco nel 1954, forse il 4 aprile giorno dell'inaugurazione della mostra. L'artista è fotografato davanti ad alcune delle sue opere: nella foto 21.a) Burri è davanti a "Senza titolo" del 1954 e "Bianco Nero" del 1954; nella foto 21.b) Burri è davanti a "Sacco 5P" (1953); nella foto 21.c) Burri è raffigurato davanti a "N I 1" (1953)

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

3 positivi

Per un approfondimento della personale di Burri tenutasi a L'Obelisco nel 1954, vedi il cataloghino di mostra conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

21 bis. Fotografia: **Mostra di Burri**, Roma, [1954 apr. 16]

le fotografie sono state presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della personale di Burri a L'Obelisco

Si tratta di una serie di tre fotografie raffiguranti Alberto Burri, scattate durante la personale dell'artista presso la Galleria dell'Obelisco nel 1954, forse il 4 aprile giorno dell'inaugurazione della mostra. L'artista è fotografato davanti ad alcune delle sue opere: nella foto 21bis.a) Burri è davanti a "Senza titolo" del 1954 e "Bianco Nero" del 1954; nella foto 21bis.b) Burri è davanti a "Sacco 5P" (1953); nella foto 21bis.c) Burri è raffigurato davanti a "N I 1" (1953)

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,4 cm

 $9.5 \times 6.6 \text{ cm}$

BN

3 positivi

Per un approfondimento della personale di Burri tenutasi a L'Obelisco nel 1954, vedi il cataloghino di mostra conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

Le fotografie UA 21 bis sono le stesse immagini conservate nella UA 21, soltanto in formato ridotto

22 . Fotografia: **Bernard Buffet**, Roma, [1955 feb. 16]

le fotografie sono state presumibilmente scattate durante l'inaugurazione della personale di Buffet presso la Galleria L'Obelisco

Si tratta di una serie di tre fotografie raffiguranti Bernard Buffet davanti a una sua opera, "L'Ange de la Guerre" (1954), vista da diverse angolazioni. Nella foto 22.a) l'artista è ritratto in piedi davanti alla sua opera (alla sua sinistra); nella foto 22.b) un primo piano di Buffet e sullo sfondo si intravede la stessa sua opera; nella foto 22.c) un altro primo piano di Buffet, stavolta di profilo e sullo sfondo i corpi strazianti dei personaggi de "L'Ange de la Guerre"

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti lati

30,7 x 23,7 cm

BN

3 positivi

Bernard Buffet espone alla Galleria L'Obelisco nel 1955 le seguenti opere: "Natura morta con la pistola", "Natura morta col cranio", "Testa di donna", "Natura morta col vaso del tabacco", "Fiori blu", "Natura morta con le pere", "Autoritratto", "Pesce", "Cavalletto", "Interno I", "Interno II", "Mont Saint Michel", "Paesaggio con il caffè", "La stazione di Neuil", "In riva al mare", "Il bagno", "Lo studio", "Pesce". Il cataloghino di mostra e i corrispettivi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

23 . Fotografia: **Bellici e Biasi**, [1965]

la data si ricava dalla mostra "Perpetuum mobile", dove espone Alberto Biasi

Sul retro della fotografia compare il timbro della "Foto Die Transvaler" La fotografia raffigura Cesare Bellici, collaboratore della Galleria L'Obelisco, insieme all'artista Alberto Biasi davanti a una sua opera non identificata. La fotografia è stata probabilmente scattata a L'Obelisco durante l'inaugurazione della mostra "Perpetuum mobile" (5 aprile 1965), dove ha esposto anche Biasi insieme ad altri esponenti dell'Arte cinetica e programmata

La fotografia non presenta bordi

24,3 x19,2 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

24. Fotografia: Opera di Gaetano Pompa a Pittsburgh, Pittsburgh, [1964] la datazione fa riferimento al periodo in cui l'opera raffigurata nel documento iconografico è stata esposta alla mostra di Pittsburgh Le fotografie rappresentano due visitatori davanti all'opera "Scena del corteo della morte come Signora del mondo", eseguita da Gaetano Pompa nel 1964. L'opera, prestata dalla Galleria L'Obelisco, è stata esposta in quello stesso anno nella sala personale del pittore a Pittsburgh,

in occasione del Premio Canergie. La fotografia è stata scattata

presumibilmente durante l'inaugurazione La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

20,5 x 25,4 cm

BN

3 positivi

25 . Fotografia: Mostra "Italienische Plastik Heute", Amburgo, 1963 si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo Gerhard Krause Si tratta di una serie di fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Italienische Plastik Heute" (1963), tenutasi ad Amburgo presso l'Istituto Italiano di Cultura, alla quale ha partecipato anche L'Obelisco, mandando opere di artisti che collaboravano con la galleria. Dal cataloghino della mostra in nostro possesso, è stato possibile identificare alcune delle opere esposte

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm

7 positivi

25.1. Fotografia: Mirko, Franchina, Consagra, Mannucci, G. Pomodoro e Fontana, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Partendo da destra vediamo una scultura di Mirko Basaldella dietro un'opera non identificata. Proseguendo, abbiamo un'opera di Nino Franchina, accanto una di Pietro Consagra e un'opera di Giò Pomodoro tra due creazioni di Edgardo Mannucci. In fondo è esposta un'opera di Lucio Fontana

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conservano due copie della medesima fotografia

25.2. Fotografia: Ghermandi, Somaini e Manzù, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Al centro della sala si riconosce un'opera di Quinto Ghermandi, in fondo a destra una scultura di Francesco Somaini davanti ad un Cristo crocifisso di Manzù. A sinistra di nuovo le opere di Mirko Basaldella, Franchina, Consagra, Mannucci, G. Pommodoro e Fontana identificate nella fotografia precedente

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conservano una copia della medesima fotografia

25.3. Fotografia: Cagli, Greco, Bodini, Mascherini e Cascella, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Al centro della sala abbiamo una testa di Corrado Cagli. A destra un'opera di Quinto Ghermandi, una testa di donna di Emilio Greco e una testa di Floriano Bodini. In fondo alla sala spicca una scultura di Marcello Mascherini, mentre in primo piano a sinistra è esposta una scultura di Pietro Cascella

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conservano due copie della medesima fotografia

25.4. Fotografia: **Cagli, Greco, Bodini, Viani e Cascella,** Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Tra le opere si segnala la presenza di quelle di Corrado Cagli, Pietro Cascella, Alberto Viani, Floriano Bodini ed Emilio Greco

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

25.5. Fotografia: **Franchina, Consagra, Mannucci e G. Pomodoro**, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". In primo piano ritrae un'opera di Quinto Ghermandi, sullo sfondo da destra una scultura di Nino Franchina, accanto una di Pietro Consagra e un'opera di Giò Pomodoro tra due creazioni di Edgardo Mannucci La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conservano due copie della medesima fotografia

25.6. Fotografia: Leoncillo, Perez e A. Pomodoro, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Partendo da destra, vediamo ritratta una scultura di Leoncillo Leonardi, due opere di Augusto Perez e una creazione di Arnaldo Pomodoro

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conserva una copia della medesima fotografia

25.7. Fotografia: Marino, Colla, Scalini e Ghermandi, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia è stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia di Gerhard Krause, che ritrae alcune delle opere esposte alla mostra "Italienische Plastik Heute". Partendo da destra, troviamo un'opera di Quinto Ghermandi, tre piccole creazioni di Giuditta Scalini, segue un'opera di Ettore Colla e una figura di donna seduta di Marino Marini

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

Si conserva una copia della medesima fotografia

26 . Fotografia: Mostra "Pittura italiana d'oggi", Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo Gerhard Krause

Si tratta di una serie di fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), tenutasi ad Amburgo presso l'Istituto Italiano di Cultura, alla quale ha partecipato anche L'Obelisco, mandando opere di artisti che collaboravano con la galleria

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm

26.1. Fotografia: Bruno Caruso, foto n. 3, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di tre fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritraggono alcune opere di Bruno Caruso, artista legato alla Galleria L'Obelisco, Sulla parete di sinistra si intravedono altre opere non identificate

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

26.2. Fotografia: Tornabuoni e Calabria, foto n. 3, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di tre fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritraggono, partendo da destra, alcune opere di Lorenzo Tornabuoni e "Casalinghe che dormono" (1960) di Ennio Calabria

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm 18 x 24 cm

BN

26.3. Fotografia: Gaetano Pompa, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia sia stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia scattata da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritrae due opere di Gaetano Pompa, artista legato alla Galleria L'Obelisco, tra altre opere non identificate

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

26.4. Fotografia: Gustavo Foppiani, foto n. 2, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo Gerhard Krause

Si tratta di due fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritraggono tre opere di Bruno Caruso, artista legato alla Galleria L'Obelisco. Sulla parete di destra si intravedono altre opere non identificate

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm 18 x 24 cm

BN

26.5. Fotografia: Mostra "Pittura italiana d'oggi", foto n. 3, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di tre fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritraggono alcune opere di artisti non identificati, sicuramente legati alla Galleria L'Obelisco

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

26.6. Fotografia: Gaetano Pompa, foto n. 2, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di due fotografie scattata da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritrae due opere di Gaetano Pompa, artista legato alla Galleria L'Obelisco, tra altre opere non identificate

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

26.7. Fotografia: Ennio Calabria, Amburgo, 1963

si presuppone che la fotografia sia stata scattata in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di una fotografia scattata da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritrae, partendo da destra, "Casalinghe che dormono" (1960) e un'altra creazione di Ennio Calabria, seguono altre opere non identificate

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,5 cm

18 x 24 cm

BN

26.8. Fotografia: Ennio Calabria, foto n. 2, Amburgo, 1963

si presuppone che le fotografie siano state scattale in occasione dell'inaugurazione della mostra

Si tratta di due fotografie scattate da Gerhard Krause in occasione della mostra "Pittura italiana d'oggi" (1963), che ritraggono delle opere non identificate. L'opera a destra è di Ennio Calabria, artista legato alla Galleria L'Obelisco

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di $0,5~\mathrm{cm}$ $18~\mathrm{x}~24~\mathrm{cm}$

BN

27 . Fotografia: Vernissage a Le Havre, 1964

la datazione è scritta sul retro del documento iconografico

La fotografia presenta sul retro la seguente scritta a biro nera in corsivo: "Nouveau Musée du havre/ Vernissage de la collection PS/ le 7 novembre 1964/ M. le Maire du Havre Mouguillon/ M le Sous Prefet du Havre"

La fotografia raffigura alcuni personaggi intorno a una scultura di Edgardo Mannucci, artista legato alla Galleria L'Obelisco. Probabilmente si tratta del sindaco e del prefetto di Le Havre

La fotografia non presenta bordi

23,7 x 18 cm

BN

1 positivo

28 . Fotografia: Vernissage a L'Obelisco, Roma, [anni 1950]

La fotografia ritrae alcuni visitatori alla Galleria L'Obelisco, probabilmente durante un vernissage degli anni Cinquanta, che osservano delle opere esposte

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,7 cm

 $25,3 \times 20,5 \text{ cm}$

BN

1 positivo

ARTISTI E PERSONAGGI NOTI, 1946 - 1992

Contenuto. Nella Serie "Artisti e personaggi noti" si conservano le fotografie che ritraggono artisti e personaggi famosi legati per motivi di lavoro o personali a Gaspero Del Corso e Irene Brin. Tra le fotografie si distinguono quelle che immortalano i coniugi Del Corso all'interno della Galleria L'Obelisco

Consistenza. positivi 89, cc. 3

Unità di conservazione, cartellina 23

1 . Fotografia: Del Corso a L'Obelisco, 1946

la datazione del documento è suggerita da una scritta sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia è presente una scritta in corsivo a biro nera: "Gaspero Del Corso/ Obelisco/ Roma 1946/ foto Leslie Gill"

Nella fotografia compare Gaspero Del Corso all'interno della Galleria L'Obelisco, ritratto da Leslie Gill (uno dei fotografi di "Harper's Bazaar"). Il personaggio è seduto su una sedia davanti a una libreria

L'immagine presenta i bordi superiori e inferiori di 2,7 cm e quelli laterali di 0,4 cm

25 3 x 20,3 cm

BN

1 positivo

2. Fotografia: Del Corso e Brin al ristorante, 1946

la datazione del documento è suggerita da una scritta presente sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia è presente una scritta in corsivo a biro nera:"Irene Brin e Gaspero Del Corso. Ristorante San Calisto via Appia Antica/ Leslie Gill/Roma 1946"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso e la moglie Irene Brin seduti al tavolo del ristorante San Calisto sulla via Appia. La fotografia è stata scattata da Leslie Gill, uno dei fotografi di "Harper's Bazaar"

La fotografia è circondata da un bordo di 0,5 cm

25,4 x 20,2 cm

BN

1 positivo

3 . Fotografia: Del Corso e Brin a L'Obelisco, 1946

la datazione dei documenti è suggerita dalle scritte presenti sul retro delle fotografie

Sul retro delle due fotografie è presente la stessa scritta in corsivo a biro nera: "Gaspero Del Corso e Irene Brin/ Obelisco, Roma 1946/ foto Leslie Gill"

Si tratta di due fotografie scattate da Leslie Gill all'interno della Galleria L'Obelisco e raffiguranti Gaspero Del Corso e Irene Brin. Nella foto a) Irene Brin è seduta e guarda verso sinistra, mentre Gaspero Del Corso è in piedi alle sue spalle con lo sguardo rivolto verso l'obiettivo. Nella foto b) entrambi sorridono verso l'obiettivo; Irene è sempre seduta e Gaspero è in piedi con una mano sulla spalla della compagna

Le fotografie sono circondate da un bordo di 0,3 cm

25,5 x 20,5 cm

ΒŃ

2 positivi

Fotografia: Del Corso e Brin dietro il libro "Gerusalemme liberata", 1947.

la datazione del documento è suggerita da una scritta presente sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo e diverse scritte: in stampatello a biro nera "1947/ Irene Brin/ e/ Gaspero Del Corso/ nella loro/ Galleria dell'Obelisco/ di Roma/Il libro è la "Gerusalemme liberata"/ con le acquaforti del Piazzartta, 1745/ foto di Leslie Gill"; in corsivo a matita "Gaspero Del Corso and his wife, Irene Brin/ at the Obelisco Gallery in Rome, 1947"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso e Irene Brin in piedi all'interno della Galleria L'Obelisco dietro il libro "Gerusalemme liberata", in esposizione su un leggio. Sullo sfondo compare la libreria dei coniugi e una scala

La fotografia presenta un bordo bianco di 3,3 cm nei lati superiore/inferiore e di 1 cm in quelli laterali

25,5 x 20,2 cm

BN

1 positivo

5 . Fotografia: **Serie di provini stampati di Del Corso e Brin**, [1946] - [1947]

la data possiamo dedurla dalle foto scelte con la crocetta rossa, poi stampate e che presentano sul retro la datazione 1946-1947

Sul retro compare il timbro di Leslie Gill

Sono 41 provini stampati su 4 positivi, che ritraggono Gaspero Del Corso e Irene Brin alla Galleria L'Obelisco. Con una crocetta in rosso sono segnate quelle scelte per la stampa finale. Nella serie 5.a) troviamo uno scatto di Gaspero vicino a una scala e undici scatti con la moglie Irene (cfr. ICO 3.a) e b)). Nella serie 5.b) troviamo tre scatti di un ragazzo e quattro dei coniugi Del Corso al ristorante (cfr. ICO 2). Nella serie 5.c) abbiamo tre scatti di un signore non identificato e otto di Irene seduta dietro una scrivania. Nella serie 5.d) compaiono otto scatti di Gaspero in pose diverse (cfr. ICO 1) e due scatti di Irene e Gaspero con il testo "Gerusalemme liberata" (cfr. ICO 4)

La dimensione dei provini è di 6 x 6 cm. I provini sono stampati su quattro positivi circondati da un bordo bianco di 1,4 cm

28 x 21,6 cm

BN

4 positivi

6 . Fotografia: **Renato Guttuso**, [post 1949]

dall'esame del dipinto sullo sfondo si data la fotografia agli inizi degli anni Cinquanta

Sul retro compare la scritta a biro blu: "Renato Guttuso painter" e delle misure a matita

La fotografia ritrae Renato Guttuso mentre dipinge. Sulla parete in fondo è presente l'opera "Acciaieria-Terni", databile al 1949, che fornisce un termine post quem per datare l'immagine

La fotografia non presenta bordi

30,5 x 23,5 cm

BN

1 positivo

Le opere di Renato Guttuso vengono esposte alla Galleria L'Obelisco nella mostra "Gioielli di Masenza" (16 dicembre 1949) insieme alle creazioni di Afro, Leoncillo, Mirko e Savinio e in altre due collettive: "Viaggio in Italia" (16 gennaio 1952) e "Opposizione al nazismo" (20 maggio 1961). I cataloghini di mostra si conservano, insieme ad alcuni ritagli a stampa, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

7 . Fotografia: **Renato Guttuso**, [anni 1950] - [anni 1955]

dal confronto con altre fotografie si presuppone che la datazione possa fare riferimento alla prima metà degli anni Cinquanta

Sul retro compare la scritta a biro blu: "RENATO GUTTUSO/ painter" e il timbro "Oscar Savio/ Via di Pietra, 82a-Roma/ telef 680.410/Neagtivo N"

La fotografia è un primo piano di Renato Guttuso, pittore di spicco nell'Italia del secondo dopoguerra

La fotografia non presenta bordi

30.5 x 23.5 cm

BN

1 positivo

Le opere di Renato Guttuso vengono esposte alla Galleria L'Obelisco nella mostra "Gioielli di Masenza" (16 dicembre 1949) insieme alle creazioni di Afro, Leoncillo, Mirko e Savinio e in altre due collettive: "Viaggio in Italia" (16 gennaio 1952) e "Opposizione al nazismo" (20 maggio 1961). I cataloghini di mostra si conservano, insieme ad alcuni ritagli a stampa, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

8 . Fotografia: Alberto Burri, [anni 1950]

dall esame della fotografia si può dedurre la probabile età dell'artista e quindi gli anni di produzione del documento

Sul retro compare la scritta "ALBERTO BURRI/ painter" e il timbro del fotografo Carlo Bavagnoli

Si tratta di una fotografia raffigurante Alberto Burri con un fucile, probabilmente scattata in Umbria (Città di Castello) o in un poligono di tiro

La fotografia non presenta bordi

29,8 x 20 cm

BN

1 positivo

buono

Alberto Burri espone alla Galleria L'Obelisco di Roma con tre personali, la prima "Neri e Muffe" nel 1952, la seconda "Burri" nel '54 e la terza "Alberto Burri. Combustioni" nel 1957, poi in varie collettive: "Twenty imaginary views of the American Scene by Twenty Young Italian Artists" (1953), "Il muro" (1955), "Bianco + Bianco" (1966), "Primitivi e no" (1970). Si conservano i cataloghini di mostra e alcuni ritagli di giornale presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

9 . Fotografia: Salvatore Meli, [anni 1950]

la data è ricavata dall'analisi dell'età dell'artista raffigurato

Sul retro compare la scritta "SALVATORE MELI/ Largo di Villa Massino 2/ N 10 pezzi ceramici (vasi) esportati a Los Angeles" e il timbro del fotografo Oscar Savio

La fotografia raffigura Salvatore Meli insieme ad alcune sue ceramiche che, come indicato da una scritta sul retro, sono state inviate a Los Angeles

La fotografia non presenta bordi

18.2 x 23.7 cm

BN

1 positivo

Salvatore Meli espose alla Galleria L'Obelisco nel maggio 1957 le seguenti opere: "Caminetto", "Vaso sospeso", "Il Guerriero", "Forma mediterranea", "Vaso uccello", "Vaso monocordo", "Vaso scultura", "Vaso donna", "Vaso scuro", "Vasi piccoli", sette piatti e quattro disegni. Il cataloghino di mostra, insieme ad alcuni ritagli di giornale, si conserva nella busta personale dell'artista presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

10 . Fotografia: **Alfio Castelli**, [anni 1950]

la datazione del documento si deduce dall'età del personaggio ritratto
Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "ALFIO
CASTELLI/ sculptor" e il timbro di Foto Boccardi

Si tratta di due fotografie raffiguranti Alfio Castelli accanto a una sua scultura. Nella foto 10.a) l'artista è ritratto a metà busto accanto alla sua opera, mentre nell'immagine 10.b) troviamo un primo piano del volto di Castelli sempre accanto alla medesima opera

Le fotografie non presentano bordi

21,5 x 17,4 cm

BN

2 positivi

discreto: la foto 10.a) presenta una macchia all'altezza delle spalle del personaggio ritratto

11 . Fotografia: **Giancarlo Isola**, [anni 1950]

la datazione del documento si deduce dall'età del personaggio ritratto Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "GIANCARLO ISOLA/ painter" e il timbro di Foto Bavagnoli

La fotografia raffigura l'artista Giancarlo Isola all'aperto sullo sfondo di una strada

La fotografia non presenta bordi

29,8 x 20 cm

BN

1 positivo

Giancarlo Isola presenta alla Galleria L'Obelisco una sua personale, inaugurata il 15 gennaio del 1959. Ecco l'elenco delle opere esposte: "La Madre" (foto 54.c-d), "Frutti di mare I", "Alberi e case", "Frutti di mare II", "Motivo in azzurro", "Barche al tramonto", "Borgo irreale", "Riposo", "Riviera", "Sole nascente", "Paese", "Composizione", "Periferia", "Composizione in rosso", "Motivo verticale", "Il muro", "Fiori e oggetti", "Oggetti sul tavolo". Il cataloghino dell'esposizione di Isola a L'Obelisco si conserva nella busta personale dell'artista, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

12 . Fotografia: **Ugo Sterpini**, [anni 1950]

la datazione del documento si deduce dall'età del personaggio ritratto Sul retro compare la scritta a biro blu "Ugo Sterpini/ painter" e delle misure scritte a matita e poi depennate

La fotografia raffigura Ugo Sterpini tra due dei suoi lavori: un'opera compare alle sue spalle, l'altra è posta davanti all'artista e su questa Sterpini si appoggia

La fotografia non presenta bordi

16,8 x 12,5 cm

BN

1 positivo

13 . Fotografia: Wesley Duke Lee, [anni 1950]

la datazione del documento si deduce dall'età del personaggio ritratto Sul retro della fotografia è incollato un foglio (in parte lacerato e ingiallito) dattiloscritto in inglese con la biografia dell'artista

La fotografia ritrae Wesley Duke Lee davanti a un libro aperto

La fotografia non presenta bordi

24 x 17,8 cm

BN

1 positivo e 1 carta

14 . Fotografia: Nina Kandinskij, [anni 1950]

La fotografia ritrae Nina Kandinskij nello studio del marito Vasilij (probabilmente a Neuilly-sur-Seine), dietro la scrivania su cui capeggia una grande fotografia dell'artista russo

L'immagine è circondata da un bordo bianco di 7,4 cm sul lato inferiore e di 0,9 cm sui restanti lati

30.5 x 23.5 cm

BN

1 positivo

15 . Fotografia: **Del Corso e Sarfatti**, [anni 1950]

la datazione della foto è ricavata dall'analisi dell'età dei personaggi raffigurati, sicuramente antecedente al 1961 (data di morte della Sarfatti)

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo e un post-it giallo su cui è scritto "Album 3./ Del Corso e/ Margherita Sarfatti/ a Venezia"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso, Margherita Sarfatti e altri due personaggi. Secondo l'appunto del post-it presente sul retro del documento, la fotografia sarebbe stata scattata a Venezia

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,5 cm sul lato superiore e di 3 cm sui restanti lati

18 x 23,2 cm

BN

1 positivo e 1 carta

16 . Fotografia: Rosina Viva, [1948]

la data fa riferimento alla mostra di Rosina Viva a L'Obelisco

Sul retro compare la scritta a matita "Rosina Viva"

La fotografia ritrae la pittrice di Capri Rosina Viva accanto a una sua opera, con la tavolozza in mano. Si ipotizza che la fotografia sia stata scattata nel 1948, anno in cui è stata organizzata dai coniugi Del Corso un'esposizione a L'Obelisco delle opere della pittrice

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

22,8 x 16,6 cm

BN

1 positivo

Le opere di Rosina Viva vengono esposte alla Galleria L'Obelisco in una personale inaugurata l'11 dicembre 1948. Il cataloghino di mostra è consultabile, insieme ad alcuni ritagli a stampa, nella busta personale dell'artista presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

17 . Fotografia: Sequenza fotografica di Blasetti, [Roma], [anni 1950] la datazione delle fotografie si ricava dall'età del personaggio ritratto Si tratta di una serie di sette fotografie raffiguranti il regista Alessandro Blasetti, che compare in sei immagini (17.a-f) e una donna, forse un'attrice, sullo sfondo di Piazza di Spagna. Si tratta probabilmente di una sequenza fotografica realizzata sul set di un film. Nella foto 17.g) la stessa donna compare seduta accanto a un signore intento a leggere un giornale

Le fotografie non presentano bordi

12,8 x 17,2 cm

BN

7 positivi

18 . Fotografia: Maria Carli, [anni 1950]

Il documento iconografico è firmato dalla fotografa in basso a sinistra: "Ghitta Carell/ Roma"

Fotografia che ritrae la pittrice Maria Carli, scattata dalla nota fotografa Ghitta Carell. L'artista è ritratta seduta con il volto rivolto a sinistra, mentre tiene tra le mani la tavolozza di colori con il pennello

La fotografia non presenta bordi

21 x 14,5 cm

BN

1 positivo

19 . Fotografia: Hans Erni, [1955]

la datazione si ricava da una scritta a macchina presente sul retro della fotografia

Sul retro compare la scritta a macchina da scrivere "Hans Erni, 6 Hirschenplatz, Lucerne/ Septembre 1955"

La fotografia raffigura Hans Erni a lavoro nel suo studio di Lucerna insieme a una ragazza intenta a leggere un catalogo

La fotografia non presenta bordi

18 x 23,7 cm

BN

1 positivo

Le opere di Hans Erni vengono esposte alla Galleria L'Obelisco in una personale inaugurata il 23 gennaio 1954. Il cataloghino di mostra è consultabile, insieme ad alcuni ritagli a stampa, nella busta personale dell'artista presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

20 . Fotografia: **Gentilini a una mostra**, [anni 1955] - [anni 1960]

dal confronto con altre fotografie dell'artista, si può desumere la seconda metà degli anni '50 come possibile data della realizzazione dei documenti

Si tratta di due fotografie raffiguranti Franco Gentilini probabilmente durante un'esposizione dedicata almeno in parte a Toulouse-Lautrec e a Calder. Nella foto 20.a), infatti, Gentilini posa con le mani in tasca davanti a due opere di Toulouse-Lautrec, mentre in quella 20.b) è intento ad osservare una scultura di Calder (sullo sfondo si intravedono altre opere)

Le fotografie presentano un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti tre lati

30,5 x 23,5 cm

BN

2 positivi

Franco Gentilini espone più volte a L'Obelisco. Il 25 marzo del 1953 si apre una mostra dedicata ai disegni dell'artista. Il 18 marzo del 1954 i coniugi Del Corso inaugurano una sua personale, dove vengono esposte le seguenti opere: "Banchetto", "Natura morta con l'uva", "Natura morta con la tenaglia", "La brocca", "Il gatto", "Banchetto vicino alla cattedrale", "La Cattedrale di Palermo", "La spiaggia", "Venditrici ambulanti", "Mangiatrici di ostriche", "Ragazze", "Strada di camion", "Ragazza al caffe", "Figure al mare". Infine, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Music, Sironi, Foppiani, Burri, Campigli, Tozzi e Rosai. I cataloghini di mostra sono consultabili presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

21 . Fotografia: Gentilini a Roma, [circa 1955] - [circa 1960]

dal confronto con altre foto raffiguranti l'artista, è ipotizzabile una datazione alla seconda metà degli anni Cinquanta

La fotografia ritrae Franco Gentilini in via Ĝregoriana a Roma, davanti a una delle finestre di palazzo Zuccari

La fotografia presenta un bordo bianco di 7 cm sul lato inferiore e di 1 cm sui restanti tre lati

30,5 x 23,5 cm

BN

1 positivo

Franco Gentilini espone più volte a L'Obelisco. Il 25 marzo del 1953 si apre una mostra dedicata ai disegni dell'artista. Il 18 marzo del 1954 i coniugi Del Corso inaugurano una sua personale, dove vengono esposte le seguenti opere: "Banchetto", "Natura morta con l'uva", "Natura morta con la tenaglia", "La brocca", "Il gatto", "Banchetto vicino alla cattedrale", "La Cattedrale di Palermo", "La spiaggia", "Venditrici ambulanti", "Mangiatrici di ostriche", "Ragazze", "Strada di camion", "Ragazza al caffe", "Figure al mare". Infine, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Music, Sironi, Foppiani, Burri, Campigli, Tozzi e Rosai. I cataloghini di mostra sono consultabili presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

22 . Fotografia: Achille Perilli, [circa 1955]

la datazione della fotografia si evince dall'analisi dell'età dell'artista raffigurato

Sul retro compare la scritta a biro blu "achille perilli/ Painter/ foto di Lucio Manisco" e a matita "SEPA/ S. Francisco" e delle misure

La fotografia ritrae l'artista Achille Perilli seduto davanti a una finestra La fotografia non presenta bordi

24,7 x 20 cm

BN

1 positivo

23 . Fotografia: Laura Di Falco, [anni 1960]

Si tratta di una serie di quattro fotografie raffiguranti Laura Di Falco che mostra alcune delle sue tele. Nella foto 23.a) è in piedi e mostra una sua tela in primo piano mentre sullo sfondo si intravedono altre sue creazioni. Nella foto 23.b) è seduta tra tre sue tele. Nella foto 23.c) è in piedi tra le sue opere con lo sguardo verso destra; l'ombra dell'artista si proietta in maniera suggestiva sulla tela in fondo a destra. Nella foto 23.d) è in piedi di profilo e mostra una sua tela, mentre altre due sue opere si intravedono sullo sfondo

Le fotografie sono circondate da un sottile bordo bianco di 0,3 cm 17,5 x 12,5 cm

BN

4 positivi

24 . Fotografia: Bucarelli e le sculture di Calder a L'Obelisco, [1956 mar.

141

la datazione delle fotografie si ricava dall'inaugurazione della mostra su Calder tenuta a L'Obelisco

Si tratta di due fotografie raffiguranti Palma Bucarelli davanti a due sculture di Calder, scattate durante la mostra dell'artista tenuta a L'Obelisco e inaugurata il 14 marzo 1956 alle ore 18.00. Nella foto 24.b) compare un'altra donna e sullo sfondo si intravedono tre quadri (non identificati) appesi alle pareti

Le fotografie presentano un bordo inferiore di 4,5 cm e di 0,3 cm sugli altri tre lati

24 x 18.2 cm

BN

2 positivi

Il cataloghino della mostra di Calder a L'Obelisco (14-31 marzo 1956) e una serie di articoli di giornale che documentano l'evento sono raccolti nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

25 . Fotografia: Palma Bucarelli nel cortile de L'Obelisco, [1956 mar. 14] la datazione delle fotografie si ricava dall'inaugurazione della mostra su Calder tenuta a L'Obelisco

La fotografia ritrae Palma Bucarelli nel cortile della Galleria L'Obelisco davanti a una grande scultura di Calder. Dato l'abbigliamento possiamo presumere che si tratti dello stesso giorno in cui sono state scattate le foto precedenti 24.a)-b). Anche in questo caso si tratta della mostra di Calder inaugurata alla Galleria L'Obelisco il 14 marzo del 1956

L'immagine presenta un bordo bianco di 5 cm sul lato inferiore e di 0,3 cm sugli altri lati

24 x 18,2 cm

BN

1 positivo

Il cataloghino della mostra di Calder a L'Obelisco (14-31 marzo 1956) e una serie di articoli di giornale che documentano l'evento sono raccolti nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

26 . Fotografia: Bucarelli a una mostra, [1956 mar. 14]

la datazione si ricava dalle foto precedenti UA 24. a)-b) e UA 25

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Palma Bucarelli e ...?" La fotografia ritrae Palma Bucarelli insieme a una signora, la stessa che la accompagna all'esposizione di Calder, nell'immagine 24.b) durante la visita a una mostra (forse è la stessa mostra in cui sono presenti le opere di Calder o comunque è lo stesso giorno, dal momento che sia la Bucarelli che l'altra donna che la segue presentano lo stesso vestito e pettinatura)

L'immagine presenta un bordo bianco di 4,5 cm sul lato inferiore e di 0,3 cm sugli altri lati

24 x 18,2 cm

BN

1 positivo

27 . Fotografia: Bucarelli premiata da Dasi, 1963

Sul retro della prima foto compare la scritta a biro blu "Dasi, per i congressisti, premia P. Bucarelli" e il timbro di CINE-FOTO D. Minghini e del XII Convegno Internazionale; sulla seconda foto troviamo sempre il

timbro di CINE-FOTO D. Minghini e del XII Convegno Internazionale, oltre che la scritta a biro blu "Presidenza Rappr. Unesco e Deleg. estere al" La fotografia 27.a) ritrae Palma Bucarelli mentre viene premiata da Dasi in occasione del XII Convegno Internazionale Artisti - Critici e Studiosi d'Arte, tenutosi a Rimini nelle giornate del 28-29-30 settembre 1963. La fotografia 27.b) ritrae la presidenza dei rappresentanti dell'Unesco e le delegazioni estere al XII Convegno Internazionale Artisti

Le immagini non presentano bordi

18.3 x 11.7 cm

BN

2 positivo

pessimo: la foto 27.a) presenta macchie di colore nella parte superiore

28 . Fotografia: Consagra e Maremont, Venezia, 1956

La fotografia ritrae Pietro Consagra insieme al collezionista Arnold Maremont di Chicago alla XXXVIII Biennale di Venezia del 1956, dove espone nella sala XII. Sullo sfondo si notano due delle sue opere: sulla destra "Colloquio alto" e sulla sinistra "Colloquio pubblico"

La fotografia presenta un bordo bianco di 7,4 cm sul lato inferiore e di 0,9 cm sui restanti tre lati

30,5 x 23,5 cm

BN

1 positivo

29 . Fotografia: Fabrizio Clerici, circa 1956

la data della fotografia è ricavata dalla datazione del dipinto di Clerici raffigurato

Sul retro a biro nera Gaspero Del Corso ha scritto "Fabrizio Clerici/mentre dipinge/ 'L'Arurora Pallavicini" ". Compare anche il timbro di Max G. Scheler. Possiamo dedurre o che Clerici all'inizio avesse intenzione di intitolare la sua opera "Aurora" e che poi avesse optato per "Speranza", oppure che si tratti semplicemente di un errore di trascrizione di Gaspero La fotografia ritrae Fabrizio Clerici mentre dipinge la "Speranza Pallavicini" (1956)

La fotografia non presenta bordi

29,2 x 23,2 cm

BN

1 positivo

30 . Fotografia: Montale a Venezia, [anni 1960]

dall'esame della fotografia si può dedurre la probabile età del poeta e quindi gli anni di produzione del documento

Si tratta di una serie di cinque fotografie raffiguranti Montale. Sullo sfondo si intravede la parte inferiore della facciata di una chiesa veneziana. Nella foto 30.a) Montale, che guarda verso sinistra, tiene con la mano destra una sigaretta, mentre la mano sinistra è nella tasca dei pantaloni. Nelle foto 30.b)-c) è ritratto a metà busto e di profilo verso destra. Nella foto 30.d) è di profilo verso sinistra, anche nella foto 30.e), ma la visuale della figura di Montale è più ravvicinata

Le immagini sono circondate da un bordo bianco di 7 cm nella parte bassa e di 1 cm nei restanti lati

30,5 x 23,5 cm

BN

5 positivi

31 . Fotografia: Irene Galitzine, [anni 1960]

la data si ricava dall'analisi dell'età del personaggio raffigurato

Sul retro troviamo il timbro della Galitzine e del fotografo J. Moncada La fotografia ritrae la principessa Irene Galitzine, russa di nascita ma italiana d'adozione, definita la "Principessa della Moda"

La fotografia non presenta bordi

30 x 23.8 cm

BN

1 positivo

discreto: la fotografia presenta gravi lacerazioni in basso a sinistra

32 . Fotografia: **Nobiluomo d'arme**, [circa 1960]

la data si ricava dalla scritta presente sul retro della fotografia Sul retro è scritto "Nobiluomo d'arme/ 1960 circa" ed è presente il timbro del fotografo Paolo Di Paolo

La fotografia ritrae un nobiluomo d'arme, durante una processione ufficiale

La fotografia presenta un unico bordo bianco di 2,6 cm sul lato sinistro 28,8 x 24,3 cm

ΒŃ

1 positivo

discreto: la fotografia presenta lacerazioni sul bordo bianco della foto

33 . Fotografia: Anna Moffo, [anni 1960]

Sono presenti sul retro delle foto i timbri del fotografo Paolo Di Paolo e la sua firma. In una fotografia compare la scritta a matita "scultura di Pierelli" seguita da un punto interrogativo (?) a biro nero

Si tratta di una serie di tre fotografie raffiguranti la soprano Anna Moffo davanti a una scultura, probabilmente di Attilio Pierelli, che con un gioco di luce-specchio riflette e sdoppia la sua immagine. Nella foto 33.a) il volto si riflette nella superficie-specchio dell'opera Nella foto 33.b) la Moffo è di profilo verso sinistra. Nella foto 33.c) è sempre di profilo verso sinistra, ma guarda verso l'obiettivo

Le fotografie non presentano bordi

24,2 x 29,8 cm

BN

3 positivi

34 . Fotografia: **Alberto Testa e i suoi ballerini**, [anni 1960]

Sul retro è segnalato a matita "Testa" e l'autore della foto "Mantegna". Su una delle tre foto è identificato il ballerino "Amedeo Amadio del corpo di ballo dell'Opera"

Le tre fotografie raffigurano il maestro Alberto Testa insieme ad alcuni dei suoi ballerini. Nella foto 34.a) Testa e tre ballerini (Amedeo Amadio e due ragazze) posano su dei gradoni antichi. Nella foto 34.b) in basso compare Testa in piedi, mentre su di lui Amedeo Amadio posa su un gradone. Nella foto 34.c) Amedeo Amadio in una posa di ballo su un gradone

La fotografie presentano un unico bordo bianco di 3 cm sul lato sinistro 29,8 x 24,2 cm

BN

3 positivi

discreto stato di conservazione

35 . Fotografia: **Bellici davanti un'opera di Carlucci**, [anni 1966] - [anni 1973]

la datazione fa riferimento alla pubblicazione della fotografia sul quotidiano "The Star" Sul retro compare il timbro dello studio fotografico "The Star, Iohannesburg"

La fotografia raffigura Cesare Bellici davanti a una scultura di Cosimo Carlucci. La fotografia è stata pubblicata sul quotidiano "The Star" del 22 marzo 1966, di cui si conserva una copia nella partizione "Biblioteca" (Serie "Periodici", Sottoserie "Ouotidiani", n. 2)

La fotografia è circondata da un sottile bordo bianco

19,5 x 25 cm

BN

1 positivo

pessimo: la fotografia presenta gravi lacerazioni dovute a punti metallici Le opere di Cosimo Carlucci vengono esposte alla Galleria L'Obelisco in più esposizioni: nelle personali "Cosimo Carlucci. Processualità" (28 aprile 1964) e "Cosimo Carlucci. Spazi-luce 73" (24 maggio 1973); nelle collettive "Perpetuum mobile" (5 aprile 1965) e "De Mathematica" (7 giugno 1974). I cataloghini di mostra si conservano, insieme ad alcuni ritagli a stampa, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

36 . Fotografia: Flanner e Brick, [anni 1960]

In basso al centro sul recto della fotografia è riportata la scritta a pennarello blu in stampatello: "Dear Irene/ Bless you/ Janet + Brick"

Si tratta di una fotografia scattata in un bar (con dedica a Irene Brin) raffigurante la scrittrice e giornalista Janet Flanner, in compagnia di una donna e un uomo non identificati

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,2 cm sul lato sinistro e di 0,5 cm sui restanti tre lati

18,1 x 23,9 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

37 . Fotografia: Enrico Colombotto Rosso, [circa 1961]

data dedotta dai riferimenti sull'iscrizione: "mostra da tenersi in maggio o giugno"; una sua personale a L'Obelisco si tenne nel maggio 1961

Sul retro è presente la seguente scritta a biro nera in corsivo: "Lunedì. Caro Del Corso spero tanto la Signora Brin guarita al telefono aveva voce molto di gattina ammalata. Qui per salvarmi dall'epidemia faccio i fumi di camomilla e seno di bambina. Faccio molto volentieri un nuova mostra in Obelisco però in maggio o giugno o più giù ma giù di lì lavoro molto. Lei con la mamma verra sovente qui e potrà vedere i quadri. Mi scriva presto La bambine (i gatti) sono bene. tanti cari saluti Suo Enrico"

La fotografia ritrae Enrico Colombotto Rosso mentre indossa una lunga camicia bianca in ginocchio sotto un getto d'acqua

La fotografia non presenta bordi

24 x 18,2 cm

BN

1 positivo

buono

Le opere di Colombotto Rosso vengono esposte alla Galleria L'Obelisco in tre personali, inaugurate rispettivamente il 4 aprile 1953, il 31 maggio 1959 e il 22 maggio 1961, e nella collettiva "Twenty imaginary views of the American Scene by Twenty Young Italian Artists" (16 giugno 1953). I cataloghini di mostra sono consultabili presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

La dedica autografa dell'artista presenta alcuni errori ortografici

38 . Fotografia: **Del Corso e Brown**, [circa 1960]

datazione dedotta dall'età dei personaggi raffigurati

Sul retro compare la scritta di Gaspero Del Corso a biro blu "con Carlyle Brown"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso seduto vicino a Carlyle Brown

La fotografia è circondata da un bordo di 0,5 cm

17,5 x 12,3 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

39 . Fotografia: **Del Corso e i Querel**, Spoleto, [1964]

la data è ricavata da una scritta a biro blu sul retro della foto

Sul retro della fotografia è presente in alto la seguente scritta in corsivo a biro blu: "Caro Colonnello Le mando questa bella foto. Dica mille grazie alla Signora Brin per la simpatica citazione (doppia) sui Querel. Saluti e arrivederci. Derna Querel" e in basso "Spoleto 1964. Il Colonnello Gaspero del Corso"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso in compagnia dei coniugi Vittore e Derna Querel durante un vernissage a Spoleto nel 1964

L'immagine non presenta bordi

18,2 x 23,8 cm

BN

1 positivo

40 . Fotografia: **Antonio Sanfilippo**, [1965 apr.]

la datazione delle fotografie è dedotta dalla scritta che compare sul retro

Sul retro compare la scritta matita "San Filippo?/ 1965?/Perpetuum mobile?"

La fotografia ritrae Antonio Sanfilippo a L'Obelisco, forse durante la mostra "Perpetuum mobile" (Galleria L'Obelisco, 5-30 aprile 1965). Sullo sfondo si intravedono le seguenti opere: "Eucalyptus" (1956) di Alexander Calder e "Study to hold" (1960) di Josef Albers

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

2 positivi

Il cataloghino della mostra "Perpetuum mobile" tenutasi alla Galleria L'Obelisco di Roma nell'aprile 1965, si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

41 . Fotografia: Warren Bass, [1981]

la datazione si ricava dalla dedica presente sulla fotografia

Sulla fotografia compare la dedica di Warren Bass a Gaspero Del Corso in occasione del suo settantesimo compleanno

Si tratta di una fotografia con dedica a Gaspero Del Corso che ritrae il cantante Warren Bass. Si conserva anche la busta che conteneva la suddetta foto, inviata da Warren Bass in occasione del compimento dei 70 anni di Gaspero (24.09.1981)

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm

25,6 x 20,3 cm

BN

1 positivo e carta

42 . Fotografia: **Frank Malina**, [circa 1966 mar.]

probabilmente la fotografia è stata scattata durante la personale di Malina organizzata a L'Obelisco

La fotografia raffigura Frank Malina davanti alla sua opera "Escaliers aux étoiles III" del 1965. Probabilmente il documento fotografico risale al marzo 1966, in occasione di una mostra di Malina organizzata dalla Galleria L'Obelisco

La fotografia non presenta bordi

9 x 9 cm

Colore

1 positivo

mediocre: la fotografia presenta lacerazioni

Le opere di Malina vengono esposte alla Galleria L'Obelisco nella personale "Frank Malina . Pitture Cinetiche" (10 marzo 1966) e nelle collettive "Suono, movimento e colore" (18 aprile 1966) e "La luce - La città del sole" (6 febbraio 1967). I cataloghini di mostra si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

43 . Fotografia: **Claudio Bruni Sakraischik**, [anni 1970] - [anni 1980] *la datazione si deduce dall'età del personaggio ritratto*

La fotografia ritrae di profilo Claudio Bruni Sakraischik, gallerista e curatore del lascito de Chirico. Sullo sfondo compare il particolare di un'opera di Giorgio de Chirico, "Capriccio veneziano alla maniera di Paolo Veronese" del 1951

La fotografia non presenta bordi

14. 5 x 9.5 cm

BN

1 positivo

43 bis. Fotografia: Claudio Bruni Sakraischik, [1988]

la datazione del documento si ricava da una scritta presente sul retro della fotografia

Sul retro compare la scritta a matita che identifica Bruni e una a biro nera "foto dino pedriali 1988/ 10-09-91". La datazione della foto al settembre del 1991 è improponibile, perchè Claudio Bruni Sakraischik muore nell'agosto del '91

La fotografia ritrae Claudio Bruni Sakraischik, gallerista e curatore del lascito de Chirico. Sullo sfondo compare un'opera di Giorgio de Chirico, "Il Trovatore" (1948-1950)

La fotografia presenta un bordo bianco di 6 cm sul lato inferiore e di 1,5 cm sui restanti tre lati

17,7 x 12,7 cm

BN

1 positivo

44 . Fotografia: Gilles Martinet, 1990

la data si ricava da una scritta presente sul retro del documento

Sul retro del documento sono presenti le seguenti scritte a pennarello nero, in corsivo: "253815 ph: Sophie Bassouis SYGMA/ Paris: 13 Mars 1990/ Gilles Martinet publie "les Italiens" (ed. grasset)"

Si tratta di una fotografia scattata probabilmente nelle studio di Martinet, giornalista, scrittore e politico francese

La fotografia non presenta bordi

20,9 x 29,4 cm

BN

1 positivo

45 . Fotografia: Del Corso e Smith, [anni 1965] - [anni 1970]

la data si deduce dall'età dei personaggi ritratti

Sul retro della fotografia è scritto a penna "Longdon Smith"

La fotografia ritrae a mezzo busto Gaspero Del Corso e Langdon Smith L'immagine non presenta bordi

23,7 x 17,3 cm

BN

1 positivo

46 . Fotografia: Del Corso, Papas e Feulhatte, [anni 1950] - [anni 1960]

Gaspero Del Corso posa durante un vernissage, probabilmente a L'Obelisco, tra due donne: Irene Papas e una certa Feulhatte. Irene Papas, come Gaspero, tiene tra le mani un bicchiere, mentre l'altra donna regge un libro e un numero del giornale "Le Figaro"

La fotografia non presenta bordi

12,5 x 17,8

BN

1 positivo

mediocre: la fotografia presenta alcune piccole lacerazioni ai bordi

47 . Fotografia: **Del Corso e Orlando**, [circa 1965]

Sul retro compare la scritta a biro blu: "Con Ruggero Orlando" e il timbro del fotografo

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso in compagnia di Ruggero Orlando

L'immagine è circondata da un sottile bordo nero e presenta un margine bianco di 1,8 cm sul lato sinistro

23,5 x 19 cm

BN

1 positivo

48 . Fotografia: Del Corso e Gentilini, [circa 1965]

la datazione della fotografia si evince dall'età dei personaggi rappresentati

Sul retro troviamo il timbro della "Bosio press photo"

La fotografia ritrae Gaspero Del Corso e Franco Gentilini in un ristorante La fotografia non presenta bordi

17,7 x 22,5 cm

BN

1 positivo

Franco Gentilini espone più volte a L'Obelisco. Il 25 marzo del 1953 si apre una mostra dedicata ai disegni dell'artista. Il 18 marzo del 1954 i coniugi Del Corso inaugurano una sua personale, dove vengono esposte le seguenti opere: "Banchetto", "Natura morta con l'uva", "Natura morta con la tenaglia", "La brocca", "Il gatto", "Banchetto vicino alla cattedrale", "La Cattedrale di Palermo", "La spiaggia", "Venditrici ambulanti", "Mangiatrici di ostriche", "Ragazze", "Strada di camion", "Ragazza al caffe", "Figure al mare". Infine, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Music, Sironi, Foppiani, Burri, Campigli, Tozzi e Rosai. I cataloghini di mostra sono consultabili presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

49 . Fotografia: **Del Corso e Carandente**, [anni 1950]

la data si deduce dall'età dei personaggi ritratti

Sul retro le scritte sono in stampatello con un pastello blu. Sulla foto 49.b) leggiamo "Carandente con Gaspero Del Corso", mentre sulle altre due semplicemente "Carandente"

Le fotografie 49.a)-b) ritraggono Gaspero Del Corso e Giovanni Carandente che salutano delle persone non identificate. La foto 49.c) raffigura Carandente e due signori

Le foto 49.a)-c) sono circondate da un piccolo bordo bianco. La foto 49.b) presenta a sinistra un bordo bianco di 1,5 cm

12,5 x 8,3 cm

BN

3 positivi

50 . Fotografia: **Del Corso, Carandente e Rivers**, 1992

la data si deduce dal bigliettino della mostra incollato sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia è incollato il bigliettino dell'esposizione: "Il gabbiano/ via della frezza, 51/ 00186 roma/ 23 novembre 1992/ Mostra personale di Larry Rivers"

La fotografia ritrae l'artista Larry Rivers durante la sua esposizione a Roma (Galleria Il gabbiano, 23 novembre 1992) tra Gaspero Del Corso e Giovanni Carandente

La fotografia non presenta bordi

13 x 17,5 cm

Colore

1 positivo e 1 carta

51 . Fotografia: **Del Corso al Museum modern art di New York**, [anni 1970] - [anni 1980]

la data si deduce dall'età del personaggio

Sul retro compare la scritta a biro blu di Gaspero Del Corso "N. Y. / Museum Modern Art/ 197"

Gaspero Del Corso è ritratto al Museum modern art di New York davanti a due famosi quadri di Giacomo Balla: una delle due opere, "Linee andamentali + successioni dinamiche" (1913), risulta visibile in modo parziale e coperta dalla figura di Gaspero (l'opera si trova precisamente alle sue spalle); l'altra, invece, "Automobile + vetrine + luce (Automobile in corsa - velocità + luci" (1912), firmata in basso a destra "FUTURBALLA", è perfettamente inquadrata nella parte sinistra della fotografia

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,5 cm

 $9.3 \times 13 \text{ cm}$

Ćolore

1 positivo

52 . Fotografia: **Del Corso e Bass davanti a un'opera di Capogrossi**, [anni 1980]

la datazione si ricava dall'età dei personaggi ritratti

Sul retro della foto 52.a) compare la scritta a biro blu "Osborne/ NY"

Nella foto 52.a) Gaspero Del Corso è seduto in una sala della sua abitazione a New York, accanto a una grande opera di Giuseppe Capogrossi appesa alla parete. Nella foto 52.b) Warren Bass ritratto di profilo è seduto sempre accanto alla stessa opera di Capogrossi appesa alla parete

Le fotografie non presentano bordi. La foto 52.a) ha gli angoli arrotondati $12 \times 8.5 \text{ cm}$

Colore

2 positivi

53 . Fotografia: Monti, Ninchi e Dubbini, [1947]

la datazione si ricava dall'anno di realizzazione del film "Onorevole Angelina"

Sul retro della fotografia troviamo la scritta a matita "Egle Monti, Ave Ninchi/ e Agnese Dubbini/ Onorevole Angelina" e il timbro della "Ghibli foto"

La fotografia ritrae le tre attrici, Egle Monti, Ave Ninchi e Agnese Dubbini, che salutano un uomo posto di spalle rispetto all'obiettivo. Questa foto è stata scattata nel periodo della realizzazione del film "Onorevole Angelina (1947) di Luigi Zampa, che ha come protagoniste delle donne casalinghe della borgata romana di Pietralata, le quali per sfamare le proprie famiglie vanno all'assalto dei magazzini di pasta di un borsanerista e occupano abusi vamente degli alloggi

La fotografia non presenta bordi bianchi

12 x 11,7 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

54 . Fotografia: Aldo Pagliacci, [anni 1950]

la datazione è dedotta dall'età dell'artista ritratto

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Aldo/ Pagliacci"

La fotografia ritrae Aldo Pagliacci seduto davanti alla scrivania mentre dipinge una sua opera

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,4 cm sui lati destro/sinistro e di 1,5 cm sui lati superiore/inferiore

8,3 x 6 cm

BN

1 positivo

Le opere di Pagliacci vengono esposte alla Galleria L'Obelisco in più esposizioni: in cinque personali, tenutesi rispettivamente nel 1948, 1950, 1951, 1952 e 1954, e nelle collettive "Viaggio in Italia" (16 gennaio 1952), "Danza, Circo, Music-Hall" (15 dicembre 1952) e "Twenty imaginary views of the American Scene by Twenty Young Italian Artists" (16 giugno 1953). I cataloghini di mostra, insieme ad alcuni ritagli a stampa, si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

55 . Fotografia: Françoise Rosey, [anni 1950]

la datazione si ricava dall'età del personaggio ritratto

Sul retro della foto compare il timbro "Photo Sam Lévin" e una dedica a biro blu per Irene Brin con la firma dell'attrice Françoise Rosey

La fotografia ritrae Françoise Rosey, una famosa attrice degli anni Cinquanta, a metà busto con una sigaretta in mano

La fotografia non presenta bordi

13,9 x 10,8 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

56 . Fotografia: Nancy White, [anni 1960]

la datazione si evince dall'età del personaggio ritratto nella fotografia Sul retro compare la scritta di Gaspero Del Corso a biro blu "Nancy White" La fotografia ritrae Nancy White, la direttrice di "Harper's Bazaar" (il giornale su cui scrive Irene Brin), al telefono mentre si accende una sigaretta

La fotografia presenta un bordo di 3,2 cm sul lato destro e di 0,5 sugli altri

25,3 x 20,3 cm

BN

1 positivo

57 . Fotografia: Caramel Snow e la sua famiglia, [anni 1960]

Sul cartoncino su cui sono incollate le foto compare la scritta a pennarello rosso "Happy Christmas/ The Snow"

Le fotografie ritraggono Caramel Snow, direttrice di "Vogue" e poi di "Harper's Bazaar", insieme alla sua famiglia, probabilmente per le feste natalizie

Le fotografie non presentano bordi ma sono incollate su un cartoncino bianco di 14,3 x 18,3 cm

9,2 x 12,6 cm

BN

2 positivi

pessimo stato di conservazione

58 . Fotografia: Del Corso e Shascha, Hammamet, [1971

ago. 12]

la datazione si ricava dal bigliettino d'invito incollato sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia è presente la scritta a matita "Hammamet 1971/"Bain de Lune"/ con/ Sacha Guidi" ed è incollato un bigliettino di invito "Gaspero Del Corso/ prie à dîner/ sur sa terrasse, jeudi 12 août 1971 à 9 heures du soir/ Bain de Lune/ soyez très lunaire,/ mais n'oubliez quandmême pas/ vos écharpes et vos burnous/ Médina de Hammamet/ Impasse Sidi Bou Hadid/ Tél. 278, Tunise/ R. S. V. P./ à Rome, 78 Bocca di Leone/ Tél. 465917 - 681067"

La fotografia raffigura Gaspero Del Corso con l'artista Shacha ad Hammamet durante il prie à dîner "Bain de Lune", organizzato da Gaspero sulla terrazza della sua villa in Tunisia il 12 agosto del 1971. Sul retro della fotografia è incollato il bigliettino d'invito

La fotografia presenta un bordo di 6,7 cm sul lato inferiore

24 x 29,8 cm

Colore

1 positivo 1 carta

pessimo: la fotografia presenta gravi lacerazioni

Le opere di Shascha vengono esposte alla Galleria L'Obelisco di Roma nella personale "Shascha. Scritture coraniche", inaugurata il 16 maggio 1972

59 . Fotografia: Irene Brin con la macchina fotografica, [anni 1950]

La fotografia è un ritratto di Irene Brin seduta con una macchina fotografica Rolleiflex appoggiata sulle sue gambe, con lo sguardo rivolto verso il basso. La fotografia è una delle passioni coltivate dalla Brin, artista poliedrica e fortemente innovativa

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 8,2 cm sul lato inferiore e di 0,9 cm sui restanti lati

30,5 x 23,8 cm

BN

1 positivo

60 . Fotografia: **Donatella Raffai**, Roma, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Donatella Raffai/all'uscita del Policlinico" e il timbro del fotografo

La fotografia raffigura la giornalista e conduttrice televisiva Donatella Raffai all'uscita dall'ospedale del Policlinico

La fotografia non presenta bordi

24 x 17,7 cm

BN

1 positivo

MODA E ARREDAMENTO, 1950 - 1983

Contenuto. Nella Serie "Moda e arredamento" si raccolgono le fotografie che ritraggono vestiti ed accessori di Alta Moda, come la collezione di cappelli di Mr John P. John (1953), e vari interni arredati con oggetti pregiati e opere d'arte contemporanea. Le fotografie di abiti e accessori sono da collegare all'attività di scrittrice di moda di Irene Brin, mentre quelle che ritraggono vari interni degli appartamenti dei coniugi Del Corso testimoniano la predilizione di Gaspero per artisti come Capogrossi, Balla, Calder e per l'Arte primitiva

Consistenza. positivi 78, cc. 24

Unità di conservazione. contenitore 24; album 25

1 . Fotografia: **Abito da sera con mantella**, [anni 1950]

Sono cinque fotografie di una modella che indossa un elegante abito da sera con mantella. Sullo sfondo uno specchio ovale crea un gioco di rimandi tra la modella posta di spalle e il riflesso di un altro specchio posto di fronte alla stessa donna; attraverso lo stratagemma dello specchio possiamo osservare l'abito da più punti di vista

Le fotografie presentano su tre lati un bordo bianco di 1 cm e nella parte inferiore di 8.3 cm

30,5 x 23,8 cm

BN

5 positivi

2 . Fotografia: Barbara Stanwinck prova i guanti di Catello d'Auria,

[anni 1955] - [anni 1960]

la data si deduce dall'età del personaggio ritratto

Sul retro della fotografia troviamo la scritta a biro nera: "Barbara Stanwinch nel suo recente/ viaggio in Italia ha fatto provvista/ di guanti a Roma nel negozio del famoso guantaio/ napoletano Catello d'Auria". La trascrizione del cognome della donna presenta un errore di scrittura (Stanwinch invece di Stanwinck)

La fotografia è stata scattata a Roma nel negozio del famoso guantaio napoletano Catello d'Auria. Barbara Stanwinck, attrice della Hollywood classica, prova un paio di guanti e dalla scritta sul retro della fotografia sappiamo che comprò molte paia di guanti

La fotografia non presenta bordi

21,3 x 26,8 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

2 bis. Fotografia: Barbara Stanwick indossa un abito di Casa Fontana,

[anni 1950]

la data si deduce dall'età del personaggio ritratto

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu: "L'attrice Barbara/ Stanwich è cliente/ abituale dell'Alta/ Moda Italiana. Eccola/ con un abito da sera/ paille e pizzo nero/ della Casa Fontana/ di Roma". La trascrizione del cognome della donna presenta un errore di scrittura (Stanwinch invece di Stanwinck) L'attrice Barbara Stanwick indossa un abito da sera elegantissimo delle sorelle Fontana. La donna è ritratta vicino a una scalinata e uno specchio, probabilmente in una sala della Casa Fontana (confronta con ICO 4)

La fotografia presenta un leggero bordo nero su tutti i lati di 0,2 cm

23.5 x 18 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

3 . Fotografia: Abito di Casa Fontana, [anni 1950]

la datazione si deduce dallo stile degli abiti delle sorelle Fontana negli anni Cinquanta

Sul retro compare il timbro di "Vasari Roma" e la scritta a biro nera: "Un fresco abito estivo/ di pizzo bianco e/ avorio della Casa/ Fontana di Roma"

La fotografia ritrae una giovane modella che indossa un abito estivo di pizzo bianco e avorio delle sorelle Fontana, firme storiche dell'Alta Moda italiana

La fotografia presenta su tre lati un bordo bianco di 0,3 cm e nella parte inferiore di 6,1 cm

23.5 x 18 cm

BN

1 positivo

4 . Fotografia: Irene Dunn indossa un abito di Casa Fontana, Roma, [anni 1950]

la datazione si deduce dallo stile degli abiti delle sorelle Fontana negli anni Cinquanta

Sul retro della foto compare il timbro di "Publifoto" e la scritta a biro blu "L'attrice Irene Dunn/ indossa un abito da/ gran sera di tulle bianco ricamato in/ perle e paillettes della/ Casa Fontana/ di/ Roma"

La fotografia ritrae la famosa attrice Irene Dunn, che indossa un elegante abito da sera di tulle bianco ricamato con perle e paillettes delle sorelle Fontana. La donna è posta di profilo su una scala e vicino ad uno specchio, probabilmente in una sala della casa Fontana (cfr. ICO 2 bis)

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,5 cm solo nella parte inferiore, su cui compare la scritta "Publifoto"

24 x 18,3 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

5 . Fotografia: **Abito da sera della casa Carosa**, Roma, [anni 1950]

Sul retro compare il timbro di "Interfoto" e la scritta a biro blu " 'Carillon' abito da/ gran sera in pizzo bianco/ e seta rasata con ricami/ in paillettes e strass/ Modello della Casa Carosa"

La fotografia ritrae una modella che indossa un abito da sera in pizzo bianco e ricami in paillettes e strass della casa Carosa, maison romana d'Alta Moda

La fotografia non presenta bordi

29 x 21,8 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

6 . Fotografia: Carla Del Poggio indossa un abito della casa Carosa, [anni 1950] - [anni 1955]

la datazione si ricava dall'età del personaggio ritratto

Sul retro della fotografia compare il timbro di "Video" studio fotografico di Ada Mahorcich e la scritta a biro nera "Roof-Garden (Robe-Manteau)/ Modello della casa Carosa, portato dall'attrice Carla/ Del Poggio, inshantung' bianco bordato di verde. Berretto in paglia di ophelia"

La fotografia ritrae la giovane attrice Carla Del Poggio che indossa un abito della casa Carosa (modello Roof-Garden) con cappello e guanti

La fotografia è circondata su tutti i lati da un bordo di 0,5 cm

23.5 x 17.6 cm

BN

1 positivo

7 . Fotografia: Vestiti con cappello e guanti, [anni 1950]

Si tratta di tre fotografie che ritraggono due abiti stile anni Cinquanta. Nelle foto 7.a)-b) una modella indossa un abito chiaro a pois neri con cinta alla vita. La donna indossa anche un cappello nero con veletta, guanti neri e un paio di sandali sempre neri. Nella foto 7.c) una modella indossa uno stretto vestito nero, lungo fino a sotto il ginocchio, e un grande cappello nero

Le fotografie presentano un bordo di 0,7 cm in alto e in basso e di 3,5 cm a destra e a sinistra

30,5 x 23,8 cm

BN

3 positivi

8 . Fotografia: Serie di fotografie di moda, [anni 1950]

Si tratta di una serie di fotografie di moda: nella foto 8.a) sette modelle indossano abiti d'Alta Moda e tra di loro è ritratto un uomo, forse lo stilista; nella foto 8.b) cinque modelle posano in abito lungo tra lo stesso uomo della foto precedente; nella foto 8.c) due modelle sedute sulla spiaggia mettono in risalto l'eleganza degli abiti che indossano; nella foto 8.d) tre modelle in piedi sulla spiaggia, due in abito lungo e l'altra in pantaloni e camicia; nella foto 8.e) una modella in abito da sera regge insieme ad una cameriera un lenzuolo bianco e sullo sfondo si intravede uno scivolo; nella foto 8.f) una modella in abito da sera posa su un'altalena davanti alla cameriera della foto precedente; nelle foto 8.g)-h) cinque modelle in abito da sera posano appese ad una giostra; nella foto 8.i) tre modelle in abiti da sera posano su un'altalena; nella foto 8.l) quattro modelle in abiti da sera sono ritratte sedute su una giostra di legno

Le fotografie presentano un bordo bianco di 0,8 cm su tre lati e un bordo di 7,3 cm nella parte inferiore

30,5 x 23,8 cm

BN

10 positivi

9 . Fotografia: Mr. John P. John e Mrs Cornelius Vanderbilt Whitney, [1953]

la datazione si ricava dai fagliettini dattiloscritti incollati sul retro delle fotografie

Sul retro delle fotografie compare il timbro "Mr John" e sono incollati dei fogliettini dattiloscritti. Nella foto 9.a) il testo in inglese parla della collezione di Mr John P. John del 1953, disegnata per i film di Cornelius Vanderbilt Whitney. Dietro la foto 9.b) è incollato un ritaglio dattilloscritto che parla di una festa di ballo a Parigi, a cui partecipano Mr. John P. John e Mrs Cornelius Vanderbilt Whitney vestiti da Napoleone e Giuseppina.

Sono conservati, poi, altri tre ritagli, sempre dattiloscritti, che descrivono Mr. John P. John come un artista affermato nell'Alta Società di New York e gli abiti (nel color grigio chiaro chiamato "Platinum") ideati per Mrs Cornelius Vanderbilt Whitney

Mr. John P. John (1906-1993), modista statunitense di origine tedesca, diventa famoso nel 1939 per la creazione dei cappelli di Rossella O'Hara, al secolo Vivien Leigh, in "Via col vento". Nella foto 9.a) è ritratto a metà busto con una sigaretta in mano; dal ritaglio di carta allegato, possiamo datare la foto al 1953, anno in cui Mr John disegna cappelli per Mrs Cornelius Vanderbilt Whitney, moglie del produttore di "Via conl vento". Nella foto 9.b) Mr. John P. John e Mrs Cornelius Vanderbilt Whitney posano nei panni di Napoleone e dell'imperatrice Giuseppina durante una festa di ballo a Parigi. La donna è ritratta in abito lungo ad impero con una originale corona di diamanti

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm

25,8 x 20,2 cm

BN

2 positivi e 5 carte

mediocre stato di conservazione

10 . Fotografia: Cappelli di John P. John, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno dei cappelli

Sul retro delle fotografie compare il timbro di "Mr John". Insieme alle foto si conserva un ritaglio dattiloscritto in inglese che parla della collezione autunno-inverno del 1953; in questa collezione di cappelli John P. John si ispira, come una sorta di "Cupid, King of Hearts", alle più romantiche storie d'amore di tutti i tempi

Si tratta di tre fotografie che ritraggono i cappelli della collezione autunno-inverno "Lucky In Love"del 1953 di Joh P. Jhon. Nella foto 10.a) una modella indossa un cappello circolare di velluto con veletta nera bucata, intitolato "Two Loves Have I" e dalla tonalità del colore "Blue Ice". Nella foto 10.b) la modella con lo stesso cappello di velluto è seduta davanti a Joh P. Jhon, che indica con la mano destra la sua creazione. Nella foto 10.c) di nuovo la modella delle foto precedenti posa con un romanticissimo e decorativissimo cappello anni Cinquanta con veletta nera bucata

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm

25,8 x 20,2 cm

BN

3 positivi e 1 carta

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Lucky In Love" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

11 . Fotografia: Mr John, Peter Brandon e Carmen, 1953

la datazione si ricava dai ritagli dattiloscritti incollati sul retro delle fotografie

Sul retro delle tre fotografie compare il timbro "Mr John" e ritagli di carta (incollati in basso alla corrispettiva fotografia) dattiloscritti in inglese, che ci descrivono i cappelli indossati dai personaggi ritratti. I cappelli fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953". Carmen è la modella promossa da Mr John come canone di bellezza femminile

Le fotografie ritraggono Mr John insieme alla modella Carmen e a Peter Brandon, che indossano degli splendidi cappelli ispirati a Venezia. Nella foto 11.a) Carmen, indossa il cappello del tessuto color "Rialto Red", caratterizzato da una veletta di seta trasparente, mentre i due uomini posano con due cappelli (modello "Perfect Guide") ispirati alla figura dell'esploratore e indossano degli abiti originali acquistati tra le montagne del nord di Venezia. Nella foto 11.b) i tre personaggi indossano dei copricapo, chiamati "Skill of the Gondolier", che si richiamano alle famose vedute veneziane di Canaletto. La forma della gondola dei cappelli restituisce quell'atmosfera sofisticata e allo stesso tempo rustica della Venezia del passato. Nella foto 11.c) i tre personaggi indossano eleganti cappelli color "Titian Tan", probabilmente ispirati alla pittura di Tiziano, che fanno parte della linea "Romantic Tourist" e ricreano quella magia romantica che anima da sempre la città di Venezia Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0.7 cm

25.8 x 20.2 cm

BN

3 positivi e 3 carte

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

12 . Fotografia: La modella Carmen indossa i cappelli di Mr John, 1953 la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno dei cappelli ritratti

Sul retro delle tre fotografie compare il timbro "Mr John" e ritagli di carta (incollati in basso alla corrispettiva fotografia) dattiloscritti in inglese, che ci descrivono i cappelli indossati dalla modella Carmen, la favorita di Mr John. I cappelli fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

Le tre fotografia ritraggono la modella Carmen, che posa con i cappelli di Mr John ispirati a Venezia (Collezione autunno-inverno "Romance In Venice-1953"). Nella foto 12.a) Carmen indossa un cappello, il modello "Gay Venetian Life", che ricorda l'atmosfera pittoresca delle tele del Canaletto. Nella foto 12.b) Carmen posa con un elegante copricapo della linea "Casanova Caprice", caratterizzato dal nuovo colore "Venetian Pink" e da un gioiello a forma di stella. Questo cappello, dal nome "Venus In Venice", restituisce quell'atmosfera magica e segreta che contraddistingue le famose Veneri di Tiziano o di Giorgione. Nella foto 12.c) Carmen indossa il cappello in velluto italiano "Arrival In Venice", che presenta una forma elegante e sobria allo stesso tempo e una tonalità di tessuto particolare, definita "Boldini Brown". Probabilmente, per questo cappello John si ispira alle rappresentazioni delle eleganti e raffinate nobildonne europee realizzate dal pittore italiano Giovanni Boldini

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm

25,8 x 20,2 cm

BN

3 positivi e 3 carte

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

13 . Fotografia: Mr John, Peter Brandon e Jinx Falkenburg McCrary, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno "Romance In Venice - 1953" dei cappelli ritratti

Sul retro delle fotografie compare il timbro "Mr John" e ritagli di carta (incollati in basso alla corrispettiva fotografia) dattiloscritti in inglese, che ci descrivono i cappelli indossati da Jinx Falkenburg McCrary. Con le sue collezioni Mr John è diventato ormai famoso e molte stelle di Hollywood si prestano a indossare le sue creazioni. I cappelli fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

Le tre fotografie ritraggono la famosa attrice Jinx Falkenburg McCrary che posa con i cappelli di Mr John ispirati a Venezia (Collezione autunno-inverno "Romance In Venice-1953"). Nelle foto 13.a)-b) l'attrice, come una sorta di Venere moderna, indossa un elegante cappello, chiamato "A Date With Venus", della linea "Casanova Caprice" di Mr John, in Chiffon Jersey e dal colore "Candlelight". Nella foto 13.a) è ritratta seduta tra Mr John e Peter Brandon, che a loro volta posano in abiti eleganti. Nella foto 13.b)l'attrice, sempre seduta, è ritratta davanti a una imponente scultura. Nella foto 13.c) indossa il cappello "Latin lo ver" della linea "Casanova Caprice", dal tessuto in velluto nero e seta italiana definito "Midnight Black". Questo splendido cappello è coronato da un gioiello nella parte centrale. Jinx Falkenburg McCrary posa anche con un ventaglio ispirato alle maschere del Carnevale veneziano e a sua volta ornato da un raffinato gioiello

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm

25,8 x 20,2 cm

BN

3 positivi e 3 carte

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

14 . Fotografia: Maggi McNellis con un cappello di Mr John, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno "Romance In Venice - 1953" del cappello ritratto

Sul retro della fotografia compare il timbro "Mr John" e un ritaglio di carta dattiloscritto in inglese, che descrive il cappello indossato da Maggi McNellis. Il cappello fa parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

La fotografia ritrae l'attrice Maggi McNellis che indossa l'elegante ed estroso cappello di Mr John, "Midnight In Venice", della Collezione autunno-inverno "Romance In Venice-1953". Il cappello fa parte della linea "Venetian Night" ed è caratterizzato da lunghe aigrettes nere e da un gioiello posto nella parte centrale. Il materiale usato per questa creazione è chiamato "Midnight Black", ovvero un velluto veneziano nero molto elegante, ma sdrammatizzato dalla presenza delle aigrettes nere, il cui compito è quello di attirare l'attenzione degli uomini

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,7 cm

25,8 x 20,2 cm

BN

1 positivo e 1 carta

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

15 . Fotografia: Mr John, Peter Brandon e Paulette Goddard, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno "Romance In Venice - 1953" dei cappelli ritratti

Sul retro delle fotografie compare il timbro "Mr John" e ritagli di carta (incollati in basso alla corrispettiva fotografia) dattiloscritti in inglese, che ci descrivono i cappelli indossati da Paulette Goddard. I cappelli fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

Le fotografie ritraggono la famosa attrice Paulette Goddard, con i cappelli di Mr John, ispirati a Venezia. Nella foto 15.a) Paulette Goddard è seduta tra Mr John e Peter Brandon e indossa il cappello a strisce in velluto veneziano, intitolato "Venetian Date", caratterizzato dalla forma a gondola che ha lo scopo di attirare attenzione in qualsiasi occasione o appuntamento. Brandon regge uno specchio, che permette di ammirare il cappello anche nella parte posteriore. Nella foto 15.b) Paulette Goddard posa con Mr John, di cui indossa un cappello, dal nome "Table For You"; è un sobrio copricapo di lana italiana, dal colore "Candlelight, che termina in una piccola frangia. Nella foto 15.c) l'attrice indossa un cappello leopardato a forma di pillbox con una piuma "per fare il solletico" e un paio di guanti, sempre leopardati, che rendono Paulette una donna affascinante e molto audace; non a caso il cappello viene chiamato da Mr John "Dangerous Leopard"

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm 25,8 x 20,2 cm

BN

3 foto e 3 positivi

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

16 . Fotografia: Peter Brandon e Elaine Johannsen, 1953

Elaine Johannsen insieme a Peter Brandon indossa i cappelli di Mr John Sul retro delle fotografie compare il timbro "Mr John" e ritagli di carta (incollati in basso alla corrispettiva fotografia) dattiloscritti in inglese, che ci descrivono i cappelli indossati da Elaine Johannsen, famosa attrice degli anni Cinquanta. I cappelli con cui posa la donna fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

Le fotografie ritraggono l'attrice Elaine Johannsen che indossa i cappelli di Mr John, della Collezione autunno-inverno "Romance In Venice - 1953". Nella foto 16.a) l'attrice posa in modo ammiccante accanto a Peter Brandon. Tra le mani tiene un ventaglio ispirato alle maschere del Carnevale veneziano. Il cappello che indossa, intitolato "Provocative You", della linea "Casanova Caprice", dal tessuto in velluto nero e seta italiana definito "Midnight Black", termina in una frangia di perline e nel centro presenta uno splendido gioiello. Nella foto 16.b) Johannsen indossa il cappello "He Waits For Me", della linea "Venetian Night", in seta e velluto Veronese dal colore "Candlelight", caratterizzato da una forma morbida ed elegante, arricchito nella parte centrale da un prezioso gioiello

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm 25,8 x 20,2 cm

BN

2 positivi e 2 carte

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

17 . Fotografia: Cappelli di Mr John, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno dei cappelli ritratti

Sul retro delle fotografie compare il timbro di "Mr John". Insieme alle foto 17.a) si conserva un ritaglio di carta dattiloscritto in inglese che ci descrive il cappello "Romantic Stranger" ritratto. I cappelli fanno parte della Collezione autunno-inverno di Mr John, intitolata "Romance In Venice-1953"

Le due fotografie raffigurano due modelle di John P. John che indossanno i cappelli della sua collezione ispirata alla città di Venezia. Nella foto 17.a) la prima modella posa con il cappello intitolato "Romantic Stranger", della linea "Strolling Suitor", caratterizzato dalla forma elegante adatta per un romantico rendezvous e dal color "Boldini Brown". Nella foto 17.b) la seconda modella indossa un estroso cappello con una fascia leopardata e un mantello sulle spalle e dei guanti sempre leopardati. In questo caso, Mr John propone l'immagine di una donna intrigante e audace

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm 25.8×20.2 cm

BN

2 positivi e 1 carta

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Romance In Venice - 1953" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale", UA 1)

18 . Fotografia: Serie di cappelli di Mr John, 1953

la datazione si ricava dalla collezione autunno-inverno dei cappelli ritratti nelle fotografie

Sul retro delle fotografie compare il timbro di "Mr John". Insieme alle foto si conservano due ritagli di carta dattiloscritti in inglese che parlano della collezione autunno-inverno "Lucky In Love" del 1953 e ci descrivono i cappelli ritratti; in questa collezione di cappelli, John P. John si ispira, come una sorta di "Cupid, King of Hearts", alle più romantiche storie d'amore di tutti i tempi

Le cinque fotografie raffigurano una modella di Mr John che indossa alcuni cappelli della collezione "Lucky In Love" del 1953. Nella foto 18.a) abbiamo il cappello "Treasure That Gold Cannot By", della linea "Treasure Coif", caratterizzato dalla presenza di piccoli uccelli coperti da cristalli a mò di ne ve che sorreggono una veletta bucata con "polvere di stelle". Un altro piccolo uccello coperto di cristallo è poggiato sulla spalla della modella. Nella foto 18.b) abbiamo il cappello "I Can'T Take My Eyes Off You", sempre della linea "Treasure Coif", che presenta un tessuto opalescente sormontato da piccoli uccelli di cristallo e una veletta bucata con "polvere di stelle". Nelle foto 18.c)-d)-e) abbiamo altri tre cappelli della linea "Treasure Coif"; il primo in tessuto opalescente con gioiello centrale e veletta bucata con "polvere di stelle"; il secondo sembra una sorta di cascata di cristalli con una veletta bucata; il terzo presenta una grande rosa e di nuo vo la veletta bucata

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,7 cm 25.8×20.2 cm

5 positivi e 2 carte

Nella Serie "Documenti" si conserva anche il comunicato stampa della Collezione "Lucky In Love" di Mr John (Sottoserie "Documentazione personale". UA 1)

19 . Fotografia: Cappotto di Roberto Capucci, [1965] - [1966]

la data si ricava dalla collezione autunno-inverno di Capucci di cui il cappotto raffigurato fa parte

Sul retro della fotografia compare il timbro della "Photo Louis R. Astre" e un ritaglio di carta (incollato dietro il documento iconografico) dattiloscritto in francese e in inglese, che descrive il "manteau 7/8" ritratto

La fotografia ritrae una modella che indossa un cappotto della collezione autunno-inverno di Roberto Capucci, famoso stilista degli anni Sessanta e Settanta. Questa sua creazione rientra nella "Linea Optical", ispirata alla Op Art. Il "manteau 7/8", è caratterizzato da una fantasia a scacchiera che crea un effetto prospettico e di movimento grazie agli intrecci delle linee e dei quadratini neri sullo sfondo bianco. La ragazza indossa anche cappello e guanti neri

La fotografia non presenta bordi

23,9 x 18,4 cm

BN

1 positivo e 1 carta

20 . Fotografia: "Genni", Milano, 1941 set.

la data è indicata su un fogliettino bianco allegato alla fotografia Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo e la scritta a biro nera "Genni/ Gardone, sett. 1941". Su un fogliettino bianco allegato alla fotografia troviamo la scritta a matita "Foto Bardelli, Milano/ "Genni"/ Gardone, Sett. 1941"

La fotografia raffigura la modella Genni in bikini e con un copricapo da mare a pois. Come indicato su un fogliettino bianco allegato alla fotografia, è stata pubblicata nel 1941 su una rivista di moda

La fotografia presenta un bordo inferiore di 4 cm

16,9 x 12,3 cm

BN

1 positivo e 1 carta

21 . Fotografia: **Interno di appartamento**, Roma, [circa 1972] - [circa 1982]

la datazione fa riferimento agli anni di attività della fotografa a Roma Sul retro delle fotografie 21.a)- b)- d)- e) compare la scritta a biro blu "photo Margaret Courtney-Clarke/ Rome"

Si tratta di una serie di cinque fotografie scattate da Margaret Courtney-Clarke che nel decennio compreso tra il 1972 e il 1982 si trova a Roma come assistente part time presso la Galleria L'Obelisco. Esposte all'interno del salotto si notano le opere di Alexander Calder e Giacomo Balla. Di quest'ultimo si riconoscono nelle foto 21.b)-c)-d) "Il pugno di Boccioni" e "Compenetrazioni iridescenti". Le fotografie documentano il gusto dei coniugi Del Corso per quanto riguarda l'arredamento e l'arte

Le fotografie 21.a)- b)-c) presentano sul lato destro un bordo bianco di 1,4 cm; la fotografia 21.d) presenta sul lato sinistro un bordo bianco di 1,4 cm; la fotografia 21.e) il bordo bianco è stata tagliato

24 x 18 cm

Colore

5 positivi

22 . Fotografia: Interno di appartamento, Roma, [anni 1970] - [anni 1980] Si tratta di una serie di sei fotografie scattate all'interno di un appartamento romano dei coniugi Del Corso. Si riconoscono alcune opere di Giacomo Balla, come "Il pugno di Boccioni", e di Alexander Calder

Le fotografie non presentano bordi

11,3 x 9 cm

Colore

6 positivi

23 . Fotografia: Interno di appartamento, New York, 1983.

la data è indicata sul retro delle fotografie

Sul retro delle fotografie compare la scritta a matita blu "N. Y./ '83"

Si tratta di due fotografie che raffigurano l'interno dell'appartamento di New York dei conjugi Del Corso. Nella foto 23.b) si riconosce un'opera di Giuseppe Capogrossi, uno degli artisti prediletti da Gaspero Del Corso Le fotografie non presentano bordi

13.4 x 10.2 cm

Colore

2 positivi

24 . Fotografia: **Interno con opera di Capogrossi**, New York, [anni 1980]

La fotografia raffigura un interno dell'appartamento di New York dei coniugi Del Corso. Sulla parete è appesa un'opera di Giuseppe Capogrossi, artista prediletto da Gaspero Del Corso

La fotografia non presenta bordi

12.5 x 10.2 cm

Colore

1 positivo

25 . Fotografia: **Interno di un appartamento**, [anni 1970] - [anni 1980]

Si tratta di una serie di sette fotografie raffiguranti degli interni di un appartamento (non identificato) dei coniugi Del Corso. Dagli oggetti ritratti, si denota una predilezione per l'Arte primitiva - vedi a riguardo la maschera africana ritratta nella foto 25.a) - e per i mobili antichi. Nella foto 25.f) compare una scultura della serie "Il pugno di Boccioni" di Giacomo Balla

Le fotografie non presentano bordi

14,9 x 10,2 cm

Colore

7 positivi

26. Fotografia: Retro di una ribaltina antiquariale, s.d.

La fotografia raffigura il retro di una ribaltina antiquariale Bugatti di gusto orientale, probabilmente acquistata dai coniugi Del Corso per uno dei loro appartamenti

La fotografia non presenta bordi

12.5 x 10 cm

Colore

1 positivo

27 . Fotografia: **Ribaltina antiquariale Bugatti**, [ante 1969]

le fotografie sono indirizzate a Irene Brin, morta nel 1969

Si conserva la busta che conteneva le fotografie, che presenta il timbro "Irene Brin/ via Bocca di Leone, 78/ tel. 681067 - 465917 - 688756/ Roma" e la scritta a pennarello rosso "Bugatti"

Si tratta di tre fotografie raffiguranti davanti e sul retro una ribaltina antiquariale Bugatti di gusto orientale, probabilmente acquistata dai coniugi Del Corso per uno dei loro appartamenti

10,3 x 9,7 cm Colore 3 positivi e 1 carta

FOTOGRAFIE FORMATO GRANDE, 1950 - 1989

Contenuto. La Serie "Fotografie formato grande" raccoglie documenti iconografici di grandi dimensioni: alcune fotografie, come quelle delle sculture di Minguzzi e di Sguanci, raffigurano opere d'arte, altre ritraggono personaggi famosi. Talune fotografie, infine, non sono firmate, ma si è avanzata l'ipotesi di Irene Brin come autrice degli scatti, cosa confermata dai rullini, negati vi e provini presenti nel Fondo. Si segnalano, poi, per il loro valore artistico, le fotografie di Dino Pedriali, di Michelangelo Giuliani e di Ugo Mulas

Consistenza. positivi 38

Unità di conservazione, cartellina 26-31

1. Fotografia: Sculture di Minguzzi, 1957 - 1962.

la datazione corrisponde agli anni di realizzazione delle opere raffigurate

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e le corrispettive indicazioni delle sculture di Minguzzi ritratte (titolo, materiale, data e misure)

Si tratta di tredici fotografie di alcune sculture di Luciano Minguzzi, datate tra il 1957 e il 1962. Lo scultore italiano, che realizza delle sculture di sapore antico e moderno allo stesso tempo, espone alla Galleria L'Obelisco due volte: nel 1955 all'esposizione "5 pittori e 5 scultori" (insieme a Nino Caffè, Bruno Caruso, Renzo Vespignani, Giacomo Manzù, Marcello Mascherini ed altri), dove presenta tre opere "Figura nel bosco", "Saltatrice" e "Pastore"; nel 1965 alla collettiva "Sculture in vetro", dove si espongono le opere di Arp, Capogrossi, Ernst, Klein, Léger, Kokoschka, Picasso e altri scultori

Alcune fotografie presentano un piccolo bordo bianco, ad altre invece risulta tagliato. Le fotografie sono di dimensioni diverse

BN

13 positivi

discreto stato di conservazione

I cataloghini di mostra "5 pittori e 5 scultori" (Galleria L'Obelisco, 1955) e "Sculture in vetro" (Galleria L'Obelisco, 1965) si conservano nella busta personale di Luciano Minguzzi, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

1.1. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Ombre nel bosco", post 1957

la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1957, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ ombre nel bosco N 2/ ferro e bronzo 1957/ altezza m 2,10"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo e ferro di Luciano Minguzzi, dal titolo "Ombre nel bosco" (1957): si tratta di una forma-apparizione estremamente costruttiva, ma svincolata da ogni verosomiglianza anatomica, che sembra librarsi nello spazio. Antico e moderno si fondono sempre in modo sapiente nelle creazioni di Minguzzi

La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0,4 cm (nel lato inferiore è stato in parte tagliato)

39,7 x 30,5 cm

BN

1.2. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Sei personaggi", [post 1957] la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1957, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ "Sei personaggi"/ ferro e bronzo 1957/ altezza cm 220"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo e ferro di Luciano Minguzzi, dal titolo "Sei personaggi" (1957):si tratta di misteriose figure ridotte in sagome laminari, che sembrano quasi dialogare tra di loro, inserite in un mutevole gioco di luci ed ombre

La fotografia era probabilmente circondata da un bordo bianco di 0,4 cm, poi tagliato, che permane solo nel lato inferiore

30,5 x 39,8 cm

BN

1.3. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Sei personaggi", [post 1957] la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1957, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ "Sei personaggi"/ ferro e bronzo 1957/ altezza cm 220"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo e ferro di Luciano Minguzzi, dal titolo "Sei personaggi" (1957), che poggia su un muretto di mattoni in un terreno ricoperto da tanti piccoli sassi. L'inquadratura scelta dal fotografo rende ancora più suggestiva la visione dell'opera nel contesto paesaggistico in cui è inserita

La fotografia non presenta bordi

38,4 x 23,5 cm

BN

1.4. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Sei personaggi", [post 1957] la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1957, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ "Sei personaggi"/ ferro e bronzo 1957/ altezza cm 220"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo e ferro di Luciano Minguzzi, dal titolo "Sei personaggi" (1957), che poggia su un muretto di mattoni in un terreno ricoperto da tanti piccoli sassi. Sullo sfondo si intravedono delle abitazioni

La fotografia presenta un bordo bianco di 8,3 cm sul lato sinistro 28,8 x 38,3 cm

BN

1.5. Fotografia: Luciano Minguzzi, **studio per "Sei personaggi"**, [post 1957]

la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1957, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ studio per sei personaggi/ bronzo 1958/ altezza cm 105" La fotografia raffigura lo studio in bronzo per l'opera "Sei personaggi" (1957). Sul retro della fotografia compare come datazione il 1958, probabilmente un errore di trascrizione.

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,4 cm, in parte tagliato 30,4 x 39,7 cm

BN

1.6. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Due ombre", post 1958 la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1958, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ due ombre/ bronzo 1958/ altezza cm 210"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo "Due ombre" (1958) di Luciano Minguzzi. In questa opera, lo scultore bolognese effettua un sapiente gioco tra pieno e vuoto, luce ed ombra con delle forme fortemente costruttive ma che al tempo stesso sembrano quasi librarsi nell'aria

La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0,4 cm, su due lati in parte tagliato

 $39.7 \times 30.3 \text{ cm}$

BN

1.7. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Gli aquiloni", post 1958 la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1958, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ gli aquiloni/ ferro e bronzo 1958/ altezza mt 4.50"

La fotografia raffigura l'opera in ferro e bronzo "Gli aquiloni" (1958) di Luciano Minguzzi: si tratta di una struttura ariosa capace di esprimere una sensazione di armonia e di leggerezza, ispirata proprio all'immagine dei labili equilibri degli aquiloni che volteggiano nello spazio

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,4 cm, in gran parte tagliato

38,7 x 29,7 cm

BN

1.8. Fotografia: Luciano Minguzzi, **"Gli aquiloni"**, post 1958 la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1958, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "photo/ Bo Boustedt" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ gli aquiloni/ ferro e bronzo 1958/ altezza mt 4.50"

La fotografia raffigura in primo piano l'opera in ferro e bronzo "Gli aquiloni" (1958) di Luciano Minguzzi: si tratta di una struttura ariosa capace di esprimere una sensazione di armonia e di leggerezza, ispirata proprio all'immagine dei labili equilibri degli aquiloni che volteggiano nello spazio. Sullo sfondo vediamo il cortile all'aperto in cui sono esposte altre sculture

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,4 cm, su due lati tagliato

30,4 x 39,5 cm

1.9. Fotografia: Luciano Minguzzi, **Bozzettino per "Memoria dell'uomo del Lager"**, post 1959

la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1959, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro in parte cancellato "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro blu "Luciano Minguzzi/ bozzettino per memoria dell'uomo del lager/ bronzo/grande 14.3 cm"

La fotografia ritrae il bozzettino per la scultura "Memoria dell'uomo del Lager" di Luciano Minguzzi. Negli anni Sessanta, lo scultore bolognese realizzerà molte opere sul tema della deportazione degli ebrei nei lager nazisti. La tragica sorte dell'uomo vittima dei campi di concentramento, viene da Minguzzi espressa in strutture di bronzo e ferro da cui si dipanano tante immaginifantasma pur essendo imprigionate in una sorta di scatola spaziale. Sullo sfondo della fotografia, invece, si intravede un'altra scultura dell'artista, forse "Gli amanti" del 1958

La fotografia presenta un bordo di 0,4 cm, su due lati tagliato 30.5 x 39.8 cm

BN

1.10. Fotografia: Luciano Minguzzi, **Bozzetto per "L'eco"**, post

la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1961, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ bozzetto per "l'eco"/ bronzo 1961/ lunghezza cm 40"

La fotografia raffigura il bozzetto in bronzo di Luciano Minguzzi per l'opera "L'eco": si tratta di una forma scultorea suggestiva, che dà l'idea di una struttura leggera e allo stesso tempo carica di tensione emotiva

La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0,4 cm, in parte tagliato nel lato superiore e inferiore e in quello di destra $39,7 \times 30,1$ cm

BN

1.11. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Apparizione", post 1961 la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1961, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden", la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ Apparizione/ bronzo 1961/ altezza cm 33" e le misure scritte a matita "24,4 x 13"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo di Luciano Minguzzi, intitolata "Apparizione" (1961): l'opera rappresenta una forma-apparizione svincolata da ogni verosimiglianza anatomica, animata dall'alternanza di luci ed ombre. Questa scultura sembra rappresentare, come in un suggestivo gioco illusionistico, un corpo dinamico e allo stesso tempo intrappolato nella gabbia della struttura dell'opera

La fotografia era probabilmente circondata da un piccolo bordo bianco di $0,4~\rm cm,$ poi tagliato su tutti i lati

38,9 x 29,6 cm

1.12. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Cattedrale", post 1961

la fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1961, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ "cattedrale"/ bronzo 1961/ altezza cm 65"

La fotografia raffigura la scultura di Luciano Minguzzi "Cattedrale" (1961): lo scultore italiano in quest'opera riduce la struttura compositiva a una sorta di gabbia, animata dalla presenza di forme evanescenti che si installato nello spazio

La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0,4 cm, in parte tagliato nel lato superiore e inferiore

39,6 x 30,3 cm

BN

1.13. Fotografia: Luciano Minguzzi, "Ombre nel bosco n. 3", [post 1962]

da fotografia è stata scattata sicuramente dopo il 1962, anno della realizzazione della scultura raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro "Bo Boustedt/ Kungälv Sweden" e la scritta a biro nera "Luciano Minguzzi/ "ombre nel bosco N 3"/ bronzo 1962/ altezza m. 5"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo e ferro di Luciano Minguzzi, dal titolo "Ombre nel bosco n. 3" (1962): si tratta di una forma-apparizione estremamente costruttiva, ma che al tempo stesso sembra librarsi nello spazio

La fotografia presenta un piccolo bordo bianco di 0,3 cm sul lato superiore e inferiore, un bordo di 1,5 cm sul lato sinistro e uno più grande di 15,7 cm sul lato destro

39,8 x 30,4 cm

BN

Fotografia: Le opere di Manuelli fotografate da Mulas, Milano, [circa 1965]

la datazione si ricava dalla conoscenza di altre foto di Mulas che ritraggono opere di Manuelli intorno al 1965

Sul retro di entrambe le fotografie compaiono due timbri: il primo è quello del fotografo "Ugo Mulas/ via Spallanzani, 36 A/ Milano - tel. 20. 05. 19"; il secondo specifica che "questa fotografia non/ può essere pubblicata/ senza l'autorizzazione/ scritta del fotografo"

Si tratta di due fotografie scattate da Ugo Mulas nella metà degli anni Sessanta, che ritraggono delle opere in mostra di Colombo Manuelli. Lo scultore, fin dal 1954, realizza forme legate all'idea di geometria e di proliferazione che evidenziano i rapporti spaziali e i processi formulativi dell'opera. Nella foto 2.a) si intravedono sullo sfondo opere di altri artisti; nella foto 2.b) le opere di Manuelli fotografate in primo piano creano un suggestivo gioco luministico, accentuato dalla presenza dello specchio

Le fotografie presentano un bordo bianco sia sul lato superiore (nella foto 2.a) di 5,3 cm; nella foto 2.b) di 4,3 cm) sia sul lato inferiore (nella foto 2.a) di 5,7 cm; nella foto 2.b) di 4,5 cm)

28 x 37,1cm; 28 x 26,8 cm

2 positivi

Sulla custodia di plastica che protegge le due fotografie sono incollati due adesivi con scritto a matita "U. Mulas/ Milano/ (vintage)"

3 . Fotografia: Le sculture di Loreno Sguanci, 1963 - 1965 la datazione fa riferimento alle opere di Sguanci ritratte

Compare una scritta a biro nera, la firma dell'artista e il timbro del fotografo soltanto sul retro delle due foto che ritraggono l'opera "Olivo" (1963)

Si tratta di sei fotografie che ritraggono le opere di Loreno Sguanci, scultore pesarese che negli anni Sessanta realizza delle opere informali attraverso le quali indaga il rapporto tra segno e forma utilizzando materiali vari, come il legno, la terracotta, il bronzo, la pietra, l'ottone e il rame

Le fotografie presentano diverse misure

BN

6 positivi

pessimo: alcune fotografie risultano gravemente lacerate

Loreno Sguanci espone alla Galleria L'Obelisco due volte: nell'aprile del 1962 (da notare che si tratta della prima personale dello scultore), la mostra organizzata dai coniugi Del Corso presenta 12 opere dell'artista (Gli anni del mondo, 1962; Corpo, 1962; Parete, 1962; Torsione, 1962; Unione, 1961; Corpospazio, 1962; Apertura, 1961; Corpo aggressivo, 1961; Spinta, 1961; Verticale, 1961; Desiderio di spazio, 1961); nel giugno del 1965, L'Obelisco espone 13 opere di Sguanci, per lo più in legno, rame e ottone (Creazione, 1965; Divenire, 1965; Vita, 1965; L'Evento, 1965; Presenza, 1965; Crescita, 1965; Fremito, 1965; Materia viva, 1965; Dall'origine, 1965; Pietra del Furlo, 1964; Fecondazione, 1965; Abbraccio, sd; Il Miracolo, 1964). I due cataloghini delle esposizioni di Sguanci a L'Obelisco si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

3.1. Fotografia: Loreno Sguanci, "Olivo", 1963

la datazione si ricava dall'opera di Sguanci ritratta nella fotografia

La fotografia presenta sul retro la scritta a biro nera "LORENO SGUANCI/ Olivo/ 1963" e la firma (sempre a biro nera) "Loreno Sguanci"

La fotografia raffigura la scultura "Olivo" (1963) di Loreno Sguanci. Quest'opera, come un totem primitivo, occupa lo spazio in maniera decisa e al contempo armonica. Il gioco di luce ed ombra creato dal fotografo, rende ancora più suggestiva la forma di sapore antico dell' "Olivo", un vero omaggio alla dimensione magica e misteriosa della Natura

La fotografia non presenta bordi

40 x 25,6 cm

BN

Dal momento che la fotografia 3.2 che segue, come indicato sul retro, è stata scattata da "Semprucci Pesaro", si può ipotizzare che anche questo documento iconografico sia stato realizzato dallo stesso fotografo

3.2. Fotografia: Loreno Sguanci, "Olivo", Pesaro, 1963 nov. 6. la data si ricava dal timbro che compare sul retro della fotografia Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Olivo/

1963", la firma dell'artista (sempre a biro nera) e il timbro "Semprucci/ Pesaro/ 6-11-63"

La fotografia raffigura la scultura "Olivo" (1963) di Loreno Sguanci; l'artista lavora il legno con grande padronanza (è nato a Firenze e la sua formazione è segnata dalla cultura classicorinascimentale), creando suggestivi incastri di volumi e torsioni delle forme che danno la sensazione di una materia viva. Le venature che caratterizzano la scultura accentuano ancora di più la carica espressiva dell'opera ritratta, in una dimensione arcaica e magica, quasi atemporale

La fotografia non presenta bordi

14,8 x 39,9 cm

BN

3.3. Fotografia: Loreno Sguanci, **Opera**, circa 1963 - circa 1965 la data si ricava dall'analisi stilistica dell'opera ritratta nella fotografia

La fotografia ritrae una scultura di Loreno Sguanci, caratterizzata da una forma tortuosa e sinuosa, che rimanda alle forme della Natura. Le sculture dell'artista sembrano sempre alludere a una dimensione zoomorfica, ma in realtà la sua vera natura è mentale, o meglio concettuale

La fotografia non presenta bordi

40 x 30,3 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata nella parte inferiore, dove troviamo un foro e alcune lacerazioni

3.4. Fotografia: Loreno Sguanci, **Opera**, circa 1963 - circa 1965 *la data si ricava dall'analisi stilistica dell'opera ritratta nella fotografia*

La fotografia ritrae una scultura di Loreno Sguanci, caratterizzata da una forma tortuosa e sinuosa, che rimanda alle forme della Natura. L'artista in queste forme arcaiche, giunge proprio ad una mímesis dell'elemento naturale in una dimensione cosmica universale

La fotografia non presenta bordi

40 x 30.3 cm

40 x 50,5 cm RN

La fotografia presenta una grave lacerazione in basso a destra

3.5. Fotografia: Loreno Sguanci, **Opera**, circa 1963 - circa 1965 la data si ricava dall'analisi stilistica dell'opera ritratta nella fotografia

La fotografia ritrae una scultura di Loreno Sguanci, caratterizzata da una forma tortuosa e sinuosa, che rimanda alle forme della Natura. L'artista in queste forme arcaiche, giunge proprio ad una mímesis dell'elemento naturale in una dimensione cosmica universale

La fotografia non presenta bordi

40 x 30,3 cm

BN

3.6. Fotografia: Loreno Sguanci, **Opera**, circa 1963 - circa 1965 la data si ricava dall'analisi stilistica dell'opera ritratta nella fotografia

La fotografia ritrae un'opera di Loreno Sguanci, dominata da una sorta di spiritualità geometrica che richiama alla mente la filosofia platonica. La giustapposizione delle parti che compongono la scultura seguono un ritmo compositivo serrato e armonico, come nel mondo iperuranio delle idee

La fotografia non presenta bordi

40 x 30,3 cm

4 . Fotografia: Le fotografie di Dino Pedriali, 1979 - 1981

la datazione dei documenti iconografici è indicata sul retro delle corrispettive fotografie

Sul retro di ogni fotografia è presente una dedica manoscritta di Dino Pedriali indirizzata a Gaspero Del Corso e i diritti d'autore del fotografo

Si tratta di quattro fotografie di Dino Pedriali (un ritratto di persona e tre nudi) donate a Gaspero Del Corso, come indicato dalle dediche autografe. Il fotografo romano, definito il "Caravaggio della fotografia del Novecento", realizza degli splendidi nudi, spesso legati al mito (Adone, Amorini) o alle scene bibliche (Apostoli, Annunciazione, Salomè). I suoi modelli, forti e vigorosi, sono per lo più gio vani proletari messi a nudo di fronte alla propria coscienza. Come dice Pedriali, "La fotografia mi consente di sentire, e far sentire spero, in modo dirompente, la bellezza del corpo umano, dell'uomo, della sua sostanzialità non della sua forma, e al tempo stesso di tracciare la mappa della mia vita". L'artista, infatti, usa spesso lo specchio come strumento per indagare l'altra "faccia" della Natura dell'uomo

Le fotografie presentano diverse dimensioni

BN

4 positivi

Nel 1994 la Galleria Il Ponte Contemporanea di Roma ha ospitato una personale di Dino Pedriali dal titolo "Hammamet. Il Bagno del Piacere". Sappiamo che Gaspero Del Corso e Pedriali si conoscevano e che spesso il fotografo romano veniva ospitato nella villa di Hammamet dei coniugi Del Corso. Possiamo supporre che le fotografie ispirate ad Hammamet (per lo più nudi di giovani tunisini) siano state scattate negli anni in cui Pedriali è in contatto con Del Corso

4.1. Fotografia: Dino Pedriali, **Ritratto di persona**, 1979 la data è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia troviamo la dedica dell'autore a biro nera "riempiono tanti anni miei./ a Gaspero con amicizia", il copyright "© 1979 dino pedriali/ questa fotografia non può/ essere riprodotta senza/ l'autorizzazione scritta/ del fotografo Dino Pedriali" e l'impronta digitale di Pedriali

La fotografia di Dino Pedriali raffigura il volto di un giovane con i baffi e lo sguardo disperso nel vuoto. L'artista sceglie per questa foto, come per le altre, il bianco e nero, il colore del realismo, che mette a nudo la coscienza dell'uomo

La fotografia presenta un bordo di 1,6 cm nei lati superiore/inferiore e di 2,5 cm nei lati destra/sinistra; sul bordo bianco del lato inferiore compare, in basso a sinistra, la firma di Dino Pedriali

39 x 28,9 cm

BN

4.2. Fotografia: Dino Pedriali, Autoritratto, 1979 giu. 18

la datazione è presente sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "A Gaspero/ 18/6/1979" e la dedica in biro blu "il mio doppio/ con affetto dino/ roma 4-1-89" firmato "Dino Pedriali"

La fotografia rappresenta lo stesso Dino Pedriali, nella doppia visione a destra e a sinistra, nudo con una macchina fotografica tra le mani, davanti a un lavandino da bagno con specchiera. Nello specchio si riflettono i soggetti che l'artista sta fotografando, ovvero dei ragazzi nudi di profilo, somiglianti allo stesso Pedriali, forse per accentuare il gioco illusionistico delle immagini che si ripetono. Tutta la fotografia, infatti, è costruita sui rapporti labili dell'immagine e della sua incapacità di rappresentare la vera essenza dell'Io: l'uomo e il suo doppio è una tematica spesso affrontata da Pedriali, che cerca sempre di difendere ed affermare, come lui diceva, la sua vera Natura

La fotografia presenta un bordo di 2,3 cm nei lati superiore/inferiore e di 3,5 cm nei lati destra/sinistra; sul bordo bianco del lato inferiore compare, in basso a sinistra, la firma "Dino"

29,8 x 40,5 cm

BN

4.3. Fotografia: Dino Pedriali, Nudo di schiena, [1981]

la data è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia troviamo la dedica dell'autore a biro nera "Queste foto così singole tra loro,/ a Gaspero con amicizia", il copyright "© 1979 dino pedriali/ questa fotografia non può/ essere riprodotta senza/ l'autorizzazione scritta/ del fotografo Dino Pedriali" e l'impronta digitale di Pedriali

La fotografia raffigura un nudo maschile di spalle, con la schiena curva in avanti. Il nudo è una delle tematiche predilette di Dino Pedriali; le forme del corpo umano sembrano scolpite ed evidenziate dall'alternanza di zone di luce ed ombra. Proprio per questo effetto chiaroscurale, la fotografia di Pedriali è stata paragonata alla pittura del Caravaggio

La fotografia presenta un bordo di 1,6 cm nei lati superiore/inferiore e di 2,6 cm nei lati destra/sinistra; ul bordo bianco del lato inferiore compare, in basso a sinistra, la firma di Dino Pedriali e la data 1981

39 x 29,1 cm

BN

4.4. Fotografia: Dino Pedriali, Braccia e gambe intrecciate, 1981

la data è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia troviamo la dedica dell'autore a biro nera "sul finire di una stagione,/ a Gaspero con amicizia", il copyright "© 1979 dino pedriali/ questa fotografia non può/ essere riprodotta senza/ l'autorizzazione scritta/ del fotografo Dino Pedriali" e l'impronta digitale di Pedriali

La fotografia raffigura braccia (alcune tatuate) e gambe maschili che si intrecciano tra loro. La composizione è serrata e armonica allo stesso tempo. Anche in questa fotografia, Dino Pedriali usa in modo sorprendente la luce, che batte sulle ginocchia dei soggetti ritratti, creando un suggestivo effetto chiaroscurale; l'utilizzo della luce rimanda alla pittura del Caravaggio

La fotografia presenta un bordo di 1,3 cm nei lati superiore/inferiore e di 2,4 cm nei lati destra/sinistra; sul bordo bianco del lato inferiore compare, in basso a sinistra, la firma di Dino Pedriali e la data 1981

39 x 28,9 cm

5 . Fotografia: Mal, Roma, [1960] - [1965].

la datazione si ricava dall'età del personaggio ritratto

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo: "Pietro Pascuttini/ tel. 38.32.03 - via Monte Pertica, 39/ Roma"

La fotografia raffigura Mal (il vero nome è Paul Bradley Couling), il cantante britannico famoso in Italia negli anni Sessanta, prima come cantante dei Primitives e poi come solista, in veste elegante che regge un candelabro con la mano destra. A Roma l'artista si afferma intorno al 1965 per i suoi spettacoli al Piper

La fotografia non presenta bordi

39.1 x 26.5 cm

BN

1 positivo

6 . Fotografia: M. Courtney-Clarke, Namibia, Dune 45, Namibia, 1989

la data è indicata sulla fotografia

Sul bordo bianco in basso compare una scritta a biro nera "Dune 45, Namibia dec. 1989/ A Gaspero L'Africano, La sua M. Courtney-Clarke" La fotografia ritrae le Dune 45 di Namibia, attraversate in salita da un gruppo di escursionisti. In primo piano tre alberi, di cui uno è spoglio. La fotografia è dominata da un'atmosfera sospesa, quasi atemporale. La fotografia è stata scattata da Margaret Courtney-Clarke, artista che nel decennio compreso tra il 1972 e il 1982 si trova a Roma come assistente part-time di Gaspero Del Corso

La fotografia presenta un bordo di 6,3 cm nei lati superiore/inferiore e di 2,4 cm nei lati destra/sinistra

27,9 x 34,8 cm

BN

1 positivo

discreto; sono presente nelle piccole macchie nel bordo bianco in basso

7 . Fotografia: J. Wells, A. Gendel, W. Lees, G. Del Corso e G. Torlonia a L'Obelisco. Roma. 1976

la datazione è indicata da una scritta presente sul retro della fotografia Sul retro del supporto ligneo su cui è incollata la fotografia compare la scritta a biro blu "Galleria dell'Obelisco/ 1976/ Da sinistra: John Wells/ Anna Gendel/ Walter Lees/ Gaspero Del Corso/ Gioia Torlonia/ Con Gioia Torlonia" e la scritta a biro nera "foto Milton Gendel"

La fotografia ritrae John Wells, Anna Gendel, Walter Lees, Gaspero Del Corso e Gioia Torlonia all'interno della Galleria L'Obelisco nel 1976. La fotografia è stata scattata da Milton Gendel, fotografo americano di origini russe, attivo a Roma fin dal 1949 e legato agli artisti che ruotano

intorno alla galleria dei coniugi Del Corso

La fotografia non presenta bordi ed è incollata su un supporto ligneo. Si segnala anche la presenza di un piccolo gancetto metallico

 $20 \ x \ 26 \ cm$

BN

1 positivo

8 . Fotografia: **Donne in una piazza**, [anni 1950]

La fotografia raffigura una piazza non identificata dove passeggiano delle donne. In primo piano alcune donne comprano delle bibite da una venditrice ambulante. Si può supporre che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi, ma resta solo un'ipotesi

La fotografia non presenta bordi ed è incollata su un supporto di cartone. Si segnala anche la presenza di un piccolo gancetto metallico

32 x 29,3 cm

BN 1 positivo

9. Fotografia: **Donne anziane in un viale**, [anni 1950]

La fotografia raffigura tre donne anziane che passeggiano lungo un viale alberato. Due si riparano dal sole con un ombrello. Si può supporre che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi, ma resta soltanto un'ipotesi

La fotografia non presenta bordi ed è incollata su un supporto di cartone 29.5 x 39 cm

BN

1 positivo

Fotografia: Brin e Del Corso tra le opere di Calder, Roma, [1956 mar. 14]

si presuppone che la fotografia sia stata scattata in occasione dell'inaugurazione a L'Obelisco della mostra di Calder

La fotografia rappresenta Irene Brin e Gaspero Del Corso tra le opere di Alexander Calder, lo scultore americano che espose per la prima volta in Italia proprio a L'Obelisco nel 1956. Si presuppone che la fotografia sia stata scattata durante l'inaugurazione di tale esposizione (14.03.1956): i coniugi Del Corso posano in maniera ironica mentre nascondono il loro volto dietro delle colorate forme geometriche realizzate dall'artista

La fotografia è su lamina

58,7 x 115,2 cm

BN

1 positivo

Il cataloghino della mostra di Calder a L'Obelisco (14-31 marzo 1956) e una serie di ritagli di giornale che documentano l'evento sono raccolti nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

11 . Fotografia: "Nudi" di Michelangelo Giuliani, 1972 apr.

la datazione fa riferimento all'esposizione di Giuliani alla Galleria L'Obelisco

Si tratta di sette fotografie di Michelangelo Giuliani raffiguranti dei "Nudi": questi scatti sono stati esposti a L'Obelisco nell'esposizione (inaugurata il 18 aprile 1972) organizzata da Gaspero Del Corso per il noto fotografo degli anni Settanta, divenuto famoso per i nudi e per i ritratti di personaggi famosi, ad esempio di Moravia

Le fotografie sono su lamina

79 x 53,2 cm

BN

7 positivi

Per un approfondimento sulla mostra di Michelangelo Giuliani a L'Obelisco, si rimanda alla cartella personale dell'artista conservata presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

OPERE D'ARTE E PERFORMANCE, [ANNI 1920] - [ANNI 1980]

Contenuto. La Serie "Opere d'arte e performance" raccoglie fotografie e fotocolor che ritraggono opere d'arte e performance d'artista: in molti casi, sono raffigurate le opere di artisti che hanno esposto alla Galleria L'Obelisco in personali e collettive. Questa sezione di immagini è essenziale per comprendere i molteplici interessi dei coniugi Del Corso, che spaziano dall'Arte astratta all'Arte programmata e cinetica, dal Surrealismo all'Arte primitiva

Consistenza. positivi 221, fotocolor 57, cc. 12

Unità di conservazione. contenitore 32; cartellina 33-37

1 . Fotografia: Carlyle Brown, "Ritratto del Principe Alessandro Ruspoli", [1947] - [1954]

la fotografia si colloca tra il 1947, anno di realizzazione dell'opera ritratta, e il 1954, anno della mostra di Brown a L'Obelisco

Sul retro del documento è presente la scritta a pennarello blu: "Carlyle Brown/Il principe Alessandro Ruspoli/ New York 1947"

La fotografia raffigura l'olio su tela "Ritratto del Principe Alessandro Ruspoli" (1947) del pittore americano Carlyle Brown. Il 16 novembre del 1954 si inaugura alla Galleria L'Obelisco una mostra dedicata a Brown; forse la fotografia è stata scattata in questa occasione

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

23,7 x 14,3 cm

BN

1 positivo

Il 16 novembre del 1954 si inaugura alla Galleria L'Obelisco una mostra dedicata a Carlyle Brown, dove vengono esposte le seguenti opere dell'artista: "Lo stipo rosso", "Natura morta siciliana", "Cesto di uova sul tavolo di marmo", "Nicchia con ciliegie e cestino", "Nicchia con bicchieri e bottiglia", "Natura morta in rosso", "Pere sul tavolo di marmo", "Cesto di uova", "Cesto e melone". Il cataloghino di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

2 . Fotografia: Michael Ayrton, "Ritratto di Norman Douglas", [1948] - [1950]

la fotografia si colloca tra il 1948, anno di realizzazione dell'opera ritratta, e il 1950, anno della mostra di Ayrton a L'Obelisco

Sul retro del documento iconografico è presente la didascalia dell'opera in pennarello nero: "Ritratto di Norman Douglas/ Norman Douglas, oil on aluminium 14 x 10/ michael ayrton 1948"

La fotografia raffigura l'opera "Ritratto di Normanl Douglas" (1948) di Michael Ayrton, pittore e scultore inglese. Il 16 maggio del 1950 si inaugura alla Galleria L'Obelisco una mostra dedicata a Ayrton; forse la fotografia è stata scattata in questa occasione

La fotografia non presenta bordi

13,9 x 119,3 cm

BN

1 positivo

Il 16 maggio del 1950 si inaugura alla Galleria L'Obelisco una mostra dedicata a Michael Ayrton. Il cataloghino di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

3 . Fotografia: Alberto Giacometti, "Ritratto di Elizabeth", 1955

la datazione del documento fa riferimento alla data di produzione dell'opera

La fotografia raffigura il disegno "Ritratto di Elizabeth" di Alberto Giacometti (1955), appartenente alla collezione Sainsbury di Londra La fotografia non presenta bordi

26,4 x 20,3 cm

BN

1 positivo

Le opere di Giacometti vengono esposte alla Galleria L'Obelisco nella collettiva "Mostre di Sculture" nel dicembre 1962, insieme alle opere di Arp, Azuma, Braque, Butler, Calder, Callery, Cèsar, Ernst, Hoflenher, Lardera, Moore, Muller e Picasso. Il cataloghino di mostra, a cura di Giulio Carlo Argan, si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

4 . Fotografia: Disegni di Maria Antonietta Gambaro, 1957

la datazione si ricava da una scritta presente sul retro della fotografia Sul retro del documento è presente la seguente scritta a matita in corsivo: "Maria Antonietta Gambaro./ Circolo del Pozzetto-Padova.novembre 1957/ Mostra di disegni 1957"

La fotografia è stata scattata durante la mostra di Maria Antonietta Gambaro (pittrice, scenografa e costumista) al Circolo del Pozzetto di Padova nel 1957. L'artista esporrà nel febbraio del 1959 anche alla Galleria L'Obelisco

La fotografia non presenta bordi

16,1 x 23,6 cm

BN

1 positivo

Il 18 febbraio del 1959 si inaugura a L'Obelisco una mostra dedicata a Maria Antonietta Gambaro. Il cataloghino di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

5 . Fotografia: Opere di Gabriele De Vecchi, [1959] - [1960]

le opere raffigurate nella foto sono realizzate dall'artista di sicuro dopo il 1959, anno di fondazione del Gruppo T e il 1960 (mostra "Miriorama 1")

Sul retro della foto troviamo il timbro "Gabrile De Vecchi" e un ritaglio di carta incollato dattiloscritto: "Gabriele de Vecchi/ Milano-1938/ Superficie in vibrazione/ Perpendicolarmente ad un piano di para sono disposti dei piccoli/ segmenti di acciaio in modo da formare un retino regolare./ Un meccanismo nell'oggetto, sollecita l'estremità del segmento/ che si trova dietro la para provocando l'oscillazione dello stesso./ L'assieme delle vibrazione di più segmenti da luogo a molteplici/ forme sulla superficie.

La fotografia raffigura tre opere di Gabriele De Vecchi dal titolo

"Superficie in vibrazione", da datare dopo il 1959, anno di fondazione del Gruppo T. Negli anni Sessanta, Gabriele De Vecchi insieme agli altri artisti del Gruppo T (Giovanni Anceschi, Davide Boriani, Grazia Varisco e Gianni Colombo) diventa uno dei maggiori esponenti dell'Arte cinetica e programmata in Italia. Sappiamo che le "Superficie in vibrazione" furono esposte nel 1960 a "Miriorama 1", la prima mostra del Gruppo T alla Galleria Pater di Milano

Questa fotografia è il risultato della stampa di tre immagini su uno stesso supporto

24.2 x 18 cm

BN

1 positivo e 1 carta

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate in relazione alla mostra a L'Obelisco "Perpetuum mobile" (1965), dove sappiamo che Gabriele De Vecchi ha esposto le sue opere

6 . Fotografia: **Opere di De Vecchi**, [1961] - [1962]

la datazione si ricava dalle opere raffigurate nella fotografia

Sul retro della fotografia compare il timbro "Gabriele De Vecchi"

La fotografia presenta le immagini di tre opere di Gabriele De Vecchi, importante esponente del Gruppo T, il movimento italiano di Arte cinetica e programmata degli anni Sessanta. Due delle opere sono identificate: "Strutturazione Rotolineare" 1962 e "Il Miramondo" 1961 Questa fotografia è il risultato della stampa di tre immagini su uno stesso.

Questa fotografia è il risultato della stampa di tre immagini su uno stesso supporto

24,2 x 18 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate in relazione alla mostra a L'Obelisco "Perpetuum mobile" (1965), dove sappiamo che Gabriele De Vecchi ha esposto le sue opere

7 . Fotografia: Oskar Schlemmer, "Danza dei cerchi", 1927

la data si ricava dal foglietto di carta incollato dietro la fotografia

Sul retro della fotografia è incolllato un fogliettino di carta dattiloscritto "Oskar Schlemmer: Danza dei cerchi, 1927 (fotografia)"

La fotografia rappresenta una scena tratta dal balletto "Danza dei cerchi" del 1927 di Oskar Schlemmer, rappresentato al Teatro Bauhaus. Sono degli effetti d'ombra allora fissati fotograficamente da Albert Braun

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,5 cm sul lato sinistro e di 1,5 cm sui rimanenti lati.

18 x 24 cm

BN

1 positivo e 1 carta

8 . Fotografia: Oskar Schlemmer "Danza spaziale", [1926] - [1927]

la data fa riferimento all'esecuzione della performance ritratta nella fotografia

Sul retro della fotografia è incollato un bigliettino dattiloscritto: "Oskar Schlemmer: "Danza spaziale" per la Scena della Bauhaus, 1926-27 (fotografia)"

La fotografia rappresenta una scena tratta dal balletto "Danza spaziale" del 1926-1927 di Oskar Schlemmer, eseguita da Schlemmer, Siedhoff e Kaminasky nel Teatro Bauhaus

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,2 cm sul lato superiore e di 1,1 cm sui restanti tre lati

24 x 18 cm

BN

1 positivo e 1 carta

9. Fotografia: Paolo Scheggi, "Oggetto plastico componibile", 1964

la data fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata Sul retro del cartoncino, su cui sono incollati sei provini raff

Sul retro del cartoncino, su cui sono incollati sei provini raffiguranti la struttura di un'opera di Paolo Scheggi, è incollato un ritaglio di carta

dattiloscritto: "paolo scheggi/ oggetto plastico componibile/ politene + perspex + acciaio inossidabile/ milano 1964"

Si tratta di una serie di sei provini che illustrano la struttura dell'opera di Paolo Scheggi, intitolata "Oggetto plastico componibile" (1964). Scheggi, tra gli anni Sessanta-Settanta, crea i suoi famosi "quadrioggetto", ossia lavori che non vogliono più avere legami con il procedimento pittorico, e per questo venne definito da Gillo Dorfles un "artista-oggettuale"

I provini, privi di bordo, misurano ognuno 5,5 x 5 cm e sono incollati su un cartoncino nero

18.5 x 12.6 cm

BN

6 positivi e 2 carte

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) tenutasi a L'Obelisco, dove sappiamo che Paolo Scheggi ha esposto le sue opere

9 bis. Fotografia: Paolo Scheggi, "Oggetto plastico/ costruzione modulare". 1965

la data fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro del cartoncino, su cui sono incollati sei provini raffiguranti la struttura di un'opera di Paolo Scheggi, è incollato un ritaglio di carta dattiloscritto: "paolo scheggi/ oggetto plastico/ costruzione modulare/ politene + acciaio inossidabile/ cm 40.40. II/ milano 1965"

Si tratta di una serie di sei provini che illustrano la struttura dell'opera di Paolo Scheggi, intitolata "Oggetto plastico/ costruzione modulare" (1965). L'artista, tra gli anni Sessanta-Settanta, crea i suoi famosi "quadri-oggetto", ossia lavori che non vogliono più avere legami con il procedimento pittorico, e per questo venne definito da Gillo Dorfles un "artista-oggettuale"

I provini, privi di bordo, misurano ognuno 5,5 x 5 cm e sono incollati su un cartoncino grigio antracite

19,2 x 12,4 cm

BN

6 positivi e 2 carte

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) tenutasi a L'Obelisco, dove sappiamo che Paolo Scheggi ha esposto le sue opere

10 . Fotografia: Tihec Slavko, "Piccolo Semaforo", 1962

la datazione della fotografia si ricava dalla data dell'opera

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera: "Tihec Slavko/ "Piccolo semaforo"/ 1962/ altezza: 75 cm/ Larghezza: 30 cm/ ferro e cemento/ Galleria d'arte a Maribor/ (premio a Maribor)"

La fotografia raffigura l'opera "Piccolo semaforo" dell'artista slavo Tihec Slavko

La fotografia presenta un bordo bianco di 3,3 cm sul lato sinistro e di 0,3 cm sui restanti tre lati

23.9 x 16 cm

BN

1 positivo

11 . Fotografia: Tihec Slavko, "Gran semaforo", 1963

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro compare la scritta a biro nera: "Tihec Slavko/ "Gran semaforo"/ 1963/ altezza: 250 cm/ Larghezza: 150 cm/ ferro e cemento/ proprietario: Galleria d'Arte Moderna di Lubiana/ Il terzo premio della Biennale Mediterranea/ a Alessandria 1963"

La fotografia raffigura l'opera "Gran semaforo" dell'artista slavo Tihec Slavko

La fotografia presenta un bordo di 0,3 cm

23.8 x 15.7 cm

BN

1 positivo

12 . Fotografia: Tihec Slavko, "Forma vegetabile I", 1962

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/"Forma vegetabile I"/ 1962/ ferro e cemento/ altezza: 71 cm/ larghezza: 90 cm/ proprietario: l'autore"

La fotografia raffigura l'opera "Forma vegetabile I" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera non presenta bordi

17.3 x 23 cm

BN

1 positivo

13 . Fotografia: Tihec Slavko, "Forma vegetabile II", 1962

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/ "Forma vegetabile II"/ 1962/ altezza: 132 cm/ larghezza: 26 cm/ ferro e cemento/ proprietario: l'autore"

La fotografia raffigura l'opera "Forma vegetabile II" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera non presenta bordi

24,2 x 9 cm

BN

1 positivo

14 . Fotografia: **Tihec Slavko, "Forma vegetabile III" Tihec Slavko,** 1962 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/"Forma vegetabile III"/ 1962/ altezza: 98 cm/ larghezza: 55 cm/ cemento e ferro/ proprietario: galleria moderna di Lubiana"

La fotografia raffigura l'opera "Forma vegetabile. III" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera non presenta bordi

24 x 17,5 cm

BN

1 positivo

15 . Fotografia: Tihec Slavko, "Forma vegetabile IV", 1962

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/ "Forma vegetabile IV"/ 1962/ altezza: 120 cm./ larghezza: 49 cm./ legnoferro/ proprietario: l'autore/ Il primo premio della mostra jugoslava Bosco e legno"

La fotografia raffigura l'opera "Forma vegetabile IV" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera presenta un bordo bianco di 0,3 cm

23,8 x 16 cm

BN

1 positivo

16 . Fotografia: Tihec Slavko, "Linea verticale lirica", 1964

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera: "Tihec Slavko/"linea verticale lirica"/ 1964/ ferro saldato/ altezza: 180 cm/ larghezza: 75 cm/ collezione privata di San Francisco/ Stati Uniti"

La fotografia raffigura l'opera "Linea verticale lirica" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera presenta un bordo di 6 cm sul lato sinistro e di 0,3 cm sui restanti tre lati

24 x 16,2 cm

BN

1 positivo

17 . Fotografia: Tihec Slavko, "Piccola forma di pensiero bianco", 1963

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata
Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/"Piccola forma di pensiero bianco"/ 1963/ altezza: 75 cm/ larghezza: 60 cm/ ferro e cemento/ proprietario: l'autore"

La fotografia raffigura l'opera "Piccola forma di pensiero bianco" dell'artista slavo Tihec Slavko

La fotografia presenta un bordo di 0,3 cm

23.7 x 17 cm

BN

1 positivo

18 . Fotografia: Tihec Slavko, "Scultura di Bruno", 1962

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/"Scultura di Bruno"/ 1962/ altezza: 80 cm./ larghezza: 35 cm./ ferro e cemento/proprietario: l'autore"

La fotografia raffigura l'opera "Scultura di Bruno" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera presenta un bordo bianco di 2,5 cm sul lato sinistro, mentre gli altri tre lati presentano un bordo di 0,3 cm 24×16 cm

24 X

BN

1 positivo

19 . Fotografia: Tihec Slavko, "Gran forma di pensiero bianco", 1963 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nero: "Tihec Slavko/ "Gran forma di pensiero bianco"/ 1963/ altezza: 180 cm/ larghezza: 55 cm/ ferro e cemento/ proprietario: Consiglio Esecutivo/della Repubblica Socialista/ Federativa Jugoslava"

La fotografia raffigura l'opera "Gran forma di pensiero bianco" dell'artista slavo Tihec Slavko

La fotografia è circondata da un bordo bianco di $0.3~\mathrm{cm}$ 23.8 x 14 cm

BN

1 positivo

20 . Fotografia: Tihec Slavko, "Scultura di luoghi catturati", 1964

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera: "Tihec Slavko/"Scultura di luoghi catturati"/ 1964/ altezza: 57 cm/ larghezza: 45 cm/ferro/proprietario: galleria delle Belle Arti a Kairo"

La fotografia raffigura l'opera "Scultura di luoghi catturati" dell'artista slavo Tihec Slavko

L'opera non presenta bordi

23,1 x 17,4 cm

BN

1 positivo

21 . Fotografia: Opera di Pascali, [circa 1964] - [1965]

la datazione fa riferimento alla supposta data dell'opera raffigurata Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "P. Pascali"

La fotografia raffigura un'opera di Pino Pascali, databile intorno al 1964-1965

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 24 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata in relazione alla mostra tenuta a L'Obelisco "Bianco + Bianco" (1966), dove sappiamo che Pino Pascali ha esposto le sue opere

22 . Fotografia: Effekt, "Grand Project d'Espace", [circa 1965]

Da una scritta a biro blu sul retro delle cinque fotografie è riportato quale titolo dell'opera "Grand project d'espace"

Si tratta di 5 fotografie che raffigurano l'installazione "Grand Project d'Espace" di Effekt. La foto 22.a) ritrae una visitatrice che si muove all'interno dell'installazione; la foto 22.b) presenta alcune delle sfere che compongono l'installazione e che sono state messe in movimento; la foto 22.c) raffigura una prospettiva laterale di una parte dell'installazione; nella foto 22.d) alcuni visitatori tra le sfere in movimento; la foto 22.e) è un ingrandimento di alcune delle sfere che compongono l'installazione

Le fotografie non presentano bordi. Le fotografie misurano 12,5 x 17,5 cm, tranne la foto 22.d) che misura 23,7 x 18,2 cm

BN

5 positivi

Opere simili sono state presentate a "Nova tendencija" a Zagabria nel 1965 con il titolo di "Kugelkabinett". Una mostra organizzata a L'Obelisco ha un titolo simile ("Art of the Space Age") ed è stata presentata a Cape Town

23 . Fotografia: Le sculture di Etienne Martin, Venezia, 1966

la datazione della fotografia è ricavata dalle due opere presentate alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966

Sul retro della fotografia compare il timbro di "Paolo Di Paolo", la scritta a biro blu "Le sculture in legno di Etienne Martin" e quella a biro nera "Venezia Biennale". C'è poi una firma a biro nera non identificata La fotografia rappresenta due opere di Etienne Martin presentate alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966, dove l'artista ha vinto il "Grande premio della scultura"

La fotografia non presenta bordi

24,2 x 29,8 cm

BN

1 positivo

24 . Fotografia: Opere di Alberto Viani, 1966

la datazione della fotografia fa riferimento alla data della XXIII Biennale di Venezia, dove sono state esposte le due opere ritratte

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo "Paolo Di Paolo", la scritta a biro blu "Alcune opere di Alberto Viani vincitore/ del premio di scultura" e quella a biro nera "Venezia Biennale d'arte". C'è poi una firma a biro nera non identificata

La fotografia raffigura le due opere che Alberto Viani ha presentato alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966, dove ha conseguito il "Premio Internazionale per la Scultura": "Nudo femminile" (1958-65) e "La grande madre" (1966)

La fotografia non presenta bordi

24,1 x 29,8 cm

BN

1 positivo

25 . Fotografia: Jorrit Tornquist, "Opus 27", circa 1964

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla probabile data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello marrone "OP. 27/ $100 \times 100 \text{ cm}/\text{Tornquist}$ "

La fotografia rappresenta l'opera "Opus 27" di Jorrit Tornquist. L'artista, dalla metà degli anni Sessanta, si appassione alle ricerche sul colore e diventa un color designer progettando l'aspetto cromatico di edifici e costruzioni affinché si inseriscano meglio nell'ambiente circostante

La fotografia non presenta bordi

11,9 x 11,9 cm

BN

1 positivo

26 . Fotografia: Jorrit Tornquist, "Opus 52", circa 1966

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello rosa e marrone "Tornquist/ OP. 52/ 1966/ 110 x 110 cm"

La fotografia raffigura l'opera "Opus 52" di Jorrit Tornquist. L'artista, dalla metà degli anni Sessanta, si appassione alle ricerche sul colore e diventa un color designer progettando l'aspetto cromatico di edifici e costruzioni affinché si inseriscano meglio nell'ambiente circostante

La fotografia non presenta bordi

11,7 x 11,5 cm

BN

1 positivo

Si fa presente che non è stato possibile verificare se l'opera in questione abbia il formato quadrato o a losanga, come sembrerebbero indicare opere simili dell'artista. Le misure indicate nella descrizione del documento iconografico sono: altezza x larghezza. Al contrario, se l'opera fosse una losanga le misure risulterebbero essere: $16,4 \times 16,3 \text{ cm}$ (diagonale x diagonale)

27 . Fotografia: Jorrit Tornquist, "Opus 59", [1965]

la data della fotografia si deduce dalla datazione dell'opera raffigurata Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Tornquist/ OP. 59/ 110 x 110 cm"

La fotografia rappresenta l'opera "Opus 59" di Jorrit Tornquist, caratterizzata dal formato a losanga, non visibile nella foto in questione che la riproduce nel formato quadrato. L'artista, dalla metà degli anni Sessanta, si appassione alle ricerche sul colore e diventa un color designer progettando l'aspetto cromatico di edifici e costruzioni affinché si inseriscano meglio nell'ambiente circostante

La fotografia non presenta bordi

12 x 11,6 cm

BN

1 positivo

28 . Fotografia: Jorrit Tornquist, "Opus 63", circa 1967

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello marrone "OP. 63/ $70~\mathrm{x}~70~\mathrm{cm}/$ Tornquist"

La fotografia rappresenta una delle opere di Jorrit Tornquist, probabilmente "Opus 63/1967"

La fotografia non presenta bordi

11,4 x 11,2 cm

BN

1 positivo

29 . Fotografia: Jorrit Tornquist "Opus 111", 1966

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Tornquist/ OP. 110/220 cm"

La fotografia rappresenta probabilmente l'opera "Opus 111" come risulta da un confronto delle opere pubblicate sul sito dell'artista (<www.tornquist.it>). Dalla scritta a biro blu sul retro della fotografia, invece, risulta che l'opera sia intitolata come "Op. 110". Le misure riportate a penna sul retro del documento iconografico e quelle segnalate sul sito per "Opus 111" sono comunque le stesse. Quindi, o si tratta di due opere diverse ma simili anche nelle misure, o c'è stato un errore di trascrizione del titolo dell'opera ritratta

La fotografia non presenta bordi

16 x 8,4 cm

BN

1 positivo

30 . Fotografia: **Jorrit Tornquist "Opus 114"**, [circa 1966] - [circa 1968] la datazione del documento iconografico fa riferimento agli anni di realizzazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "OP. 114/ Tornquist/ 220 cm"

La fotografia rappresenta l'opera "Opus 114" di Jorrit Tornquist. Al contrario, sul sito dell'artista (<www.tonquist.it>) a questo titolo corrisponde un'opera di versa, mentre l'opera in questione è segnalata come "Colonna infinita" (1966-1968). Si tratta probabilmente di un

errore di trascrizione del titolo dell'opera ritratta nel documento iconografico

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 4,3 cm

BN

1 positivo

31 . Fotografia: **Opera di Jorrit Tornquist**, [circa 1965] - [circa 1966] la datazione del documento iconografico fa riferimento alla probabile

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla probabili data di esecuzione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura un'opera, non identificata, di Jorrit Tornquist. L'artista, dalla metà degli anni Sessanta, si appassione alle ricerche sul colore e diventa un color designer progettando l'aspetto cromatico di edifici e costruzioni affinché si inseriscano meglio nell'ambiente circostante. L'esecuzione dell'opera ritratta, per confronto con creazioni simili, è da collocare intorno al 1965-1966

La fotografia presenta due sottili bordi laterali bianchi di 0,4 cm

 $12.8 \times 17.7 \text{ cm}$

BN

1 positivo

32 . Fotografia: Gruppo MID "Generatore tracciante", 1966

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della terza fotografia compare la scritta a biro blu "Apparechio generatore di/ immagini stroboscopiche/ cm 20 x 40 ø"

Si tratta di una serie di tre fotografie raffiguranti l'opera "Generatore tracciante" realizzata dal Gruppo MID nel 1966. Una delle fotografie riunisce dodici diversi scatti di momenti successivi dell'opera in funzione. Le altre due, invece, raffigurano un particolare dell'opera in funzione. Il Gruppo MID nasce a Milano nel 1964 e riunisce Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, giovani artisti che iniziano le loro ricerche sulla psicologia sperimentale per poi spaziare dalla fotografia al cinema, dal design alla grafica, fondendo sempre specifiche ricerche scientifiche a fini didattici, per lo più basati sulla volontà di concepire la comunicazione visiva come un linguaggio artistico

BN

3 positivi

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate in relazione alla mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

32.1. Fotografia: **Gruppo MID, "Generatore tracciante"**, 1966 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

La fotografia riunisce dodici diversi scatti raffiguranti l'opera "Generantore tracciante" (1966) in funzione

La fotografia non presenta bordi

23,8 x 18 cm

BN

32.2. Fotografia: **Gruppo MID, "Generatore tracciante",** [1966]

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

La fotografia rappresenta un particolare dell'opera "Generatore tracciante" (1966) del Gruppo MID in uno dei momenti del suo funzionamento

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,7 cm su uno dei lati corti

17,9 x 13 cm

BN

32.3. Fotografia: **Gruppo MID, "Generatore tracciante"**, 1966 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

"Generatore tracciante" del Gruppo MID

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Apparechio generatore di/immagini stroboscopiche/ cm 20 x 40 ø"

La fotografia rappresenta l'opera "Generatore tracciante" (1966) del Gruppo MID in uno dei momenti del suo funzionamento La fotografia presenta un bordo bianco inferiore di 4,7 cm 16,8 x 12,2 cm BN

33 . Fotografia: Gruppo MID, "Strutture a 6 cilindri verticali", 1965

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia comapre il timbro "MID" e la scritta a biro blu "Struttura 6 cilindri/ cm 200 x 100"

La fotografia raffigura l'opera "Strutture a 6 cilindri verticali" del Gruppo Mid. Il Gruppo MID nasce a Milano nel 1964 e riunisce Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, giovani artisti che iniziano le loro ricerche sulla psicologia sperimentale per poi spaziare dalla fotografia al cinema, dal design alla grafica, fondendo sempre specifiche ricerche scientifiche a fini didattici, per lo più basati sulla volontà di concepire la comunicazione visiva come un linguaggio artistico

La fotografia non presenta bordi

17,5 x 12,5 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

33 bis. Fotografia: **Gruppo MID, "Strutture a 6 cilindri verticali"**, 1965

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia comapre il timbro "MID" e la scritta a biro blu "Struttura 6 cilindri/ cm 200×100 "

La fotografia raffigura l'opera "Strutture a 6 cilindri verticali" del Gruppo MID in un momento del suo funzionamento. Il Gruppo MID nasce a Milano nel 1964 e riunisce Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, giovani artisti che iniziano le loro ricerche sulla psicologia sperimentale per poi spaziare dalla fotografia al cinema, dal design alla grafica, fondendo sempre specifiche ricerche scientifiche a fini didattici, per lo più basati sulla volontà di concepire la comunicazione visiva come un linguaggio artistico

La fotografia non presenta bordi

17,5 x 12,3 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata in relazione alla mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

34. Fotografia: **Gruppo MID, "Strutture a 6 cilindri verticali"**, 1965 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura l'opera "Strutture a 6 cilindri verticali" del Gruppo MID. Il Gruppo MID nasce a Milano nel 1964 e riunisce Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, giovani artisti che iniziano le loro ricerche sulla psicologia sperimentale per poi spaziare dalla fotografia al cinema, dal design alla grafica, fondendo sempre specifiche ricerche scientifiche a fini didattici, per lo più basati sulla volontà di concepire la comunicazione visiva come un linguaggio artistico

La fotografia non presenta bordi

18 x 13 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata in relazione alla mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

35 . Fotografia: **Gruppo MID, "Strutture a 6 cilindri verticali"**, 1965 la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura l'opera "Strutture a 6 cilindri verticali" del

Gruppo MID. Il Gruppo Mid nasce a Milano nel 1964 e riunisce Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, giovani artisti che iniziano le loro ricerche sulla psicologia sperimentale per poi spaziare dalla fotografia al cinema, dal design alla grafica, fondendo sempre specifiche ricerche scientifiche a fini didattici, per lo più basati sulla volontà di concepire la comunicazione visiva come un linguaggio artistico

La fotografia presenta un bordo di 3,4 cm nella parte inferiore 12.5×17.7 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

36. Fotografia: **Gruppo MID, "Generatore stroboscopico. Birullo"**, 1966 la datazione del documento fa riferimento alla data dell'opera raffigurata Sul retro delle due fotografie compare la scritta a biro blu "Birullo - Generatore staboscopico/ cm 40 x 30"

Si tratta di due fotografie raffiguranti il "Generatore stroboscopico. Birullo" (1966) del Gruppo MID, ripreso secondo due diverse prospettive. Quest'opera documenta le sperimentazioni nel campo dell'Arte cinetica che il Gruppo MID porta avanti a partire dalla metà degli anni Sessanta

Le due fotografie non presentano bordi 12,9 x 18,1 cm

BN

2 positivi

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che le fotografie siano state scattate durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

Fotografia: Gruppo MID, "Deformatore di immagini variabili", [1965]

la datazione del documento fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Deformatore di immagini straboscopiche/ cm 20 x 20" e il timbro "MID"

La fotografia raffigura il "Generatore di immagini variabili" realizzata dal Gruppo MID di MIlano nel 1965. Uno di questi esemplari è stato esposto alla mostra "No va Tendencija 3" di Zagabria nello stesso anno

La fotografia non presenta bordi

18.2 x 13 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

38 . Fotografia: **Gruppo MID, "Strutture a cilindri verticali"**, [circa 1965]

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura l'opera "Strutture a cilindri verticali" del Gruppo MID di Milano (Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni), fondato nel 1964 da artisti che effettuano delle inno vati ve ricerche nel campo della comunicazione visiva

La fotografia non presenta bordi

17,9 x 13 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

39 . Fotografia: **Gruppo MID**, "Generatore stroboscopico. Monorullo",

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Cilindro/ cm ø15 x 45"

La fotografia raffigura l'opera "Generatore stroboscopico. Monorullo" realizzato dal Gruppo MID nel 1966. Quest'opera testimonia le ricerche cinetiche che sviluppano dalla metà degli anni Sessanta questo gruppo milanese

La fotografia non presenta bordi

18,1 x 12,9 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

40 . Fotografia: Gruppo MID, "Generatore stroboscopico. Trottola", 1966.

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro compare la scritta a biro blu "Giradischi stroboscopico/ cm ø 18 x \mathfrak{z} "

La fotografia raffigura l'opera "Generatore stroboscopico. Trottola", realizzata dal Gruppo MID nel 1966. L'opera testimonia le ricerche cinetiche compiute nella metà degli anni Sessanta da questo gruppo milanese

La fotografia non presenta bordi

12,9 x 18,1 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "Perpetuum mobile" (1965) a L'Obelisco, dove sappiamo che gli esponenti del Gruppo MID hanno esposto le loro opere

41 . Fotografia: Carlos Cruz-Diez, "Physichromie 112", 1964 - [1965]

la datazione della fotografia si ricava dalla data di realizzazione dell'opera ritratta (1964) e la mostra a L'Obelisco di Cruz-Diez (1965) Sul retro è presente il timbro della Galleria dell'Obelisco e la didascalia dell'opera: "GALLERIA DELL'OBELISCO - ROMA/ 146, via Sistina - Telef. 465.917/ Autore Carlo Cruz-Diez/ Opera Physicromie 112/ Anno 1964 Tecnica/ Dimensioni cm. 34,5 x 29,5 inches 13, 3/4 x 11, 3/4". Compare anche una scritta a matita in inglese "perhaps exchange"

La fotografia raffigura l'opera "Physichromie 112" di Carlos Cruz-Diez, un artista venezuelano della Op Art

La fotografia non presenta bordi

23,7 x 18,2 cm

BN

1 positivo

La fotografia è stata scattata probabilmente durante la mostra "Perpetuum Mobile", tenutasi a L'Obelisco nell'aprile del 1965, dove espone anche Cruz-Diez

42 . Fotografia: **François Morellet, Opera al neon**, circa 1960 - circa 1965 la data del documento è in relazione alla supposta datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della foto compare una scritta a matita "Morellet" in alto a destra, ripetuta anche al centro della fotografia sempre a matita, ma in carattere grande

La fotografia raffigura una delle opere realizzate da François Morellet intorno ai primi anni Sessanta. Anche se non con certezza assoluta, data la mancanza di riferimenti nel documento in questione, l'opera potrebbe essere identificata con "Néon éclairage avec deux rythmes superposés"

La fotografia non presenta bordi

17,5 x 17,5 cm

BN

1 positivo

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata durante la mostra "La luce - La città del sole" (1967) a L'Obelisco, dove sappiamo che François Morellet ha esposto le sue opere

43 . Fotografia: Antoine Stinco, "Itinerant Exhibition Hall for Objects of Everyday Life", 1967 set. 27.

la datazione fa riferimento alla data impressa sul retro del documento iconografico

Sul retro compaiono un timbro "AUBERT/ JUNGMANN/ STINCO. Architectes Dplg 4, Rue D'arsonval Paris 15° seg.5903) e la seguente scritta in corsivo a biro nera: maquette de hall d'exposition Juin 1967). Compare al centro della foto il timbro "L'EXPRESS 27 SEP 1967" e un'altra scritta a biro blu "Architecture/117/40; n. 850 £ 103"

La fotografia raffigura il progetto per l'opera "Itinerant Exhibition Hall for Objects of Everyday Life" di Antoine Stinco del Gruppo Utopie, con sede a Parigi

La fotografia non presenta bordi

15,5 x 27,8 cm

BN

1 positivo

pessimo stato di conservazione

44 . Fotografia: Opera di Enzo Cacciola, circa 1971

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro del documento compaiono le seguenti scritte, appartenenti probabilmente a mani diverse e periodi diversi: "Enzo Cacciola 1971" (corsivo, a matita); "pellicola al naturale" (corsivo, biro rossa); "canessa per stasera" (stampatello, matita)

La fotografia raffigura un'opera di Enzo Cacciola, come riportato nella scritta a matita sul retro del documento, ma non è stata possibile la sua identificazione

La fotografia presenta un bordo bianco di 9,8 cm sul lato inferiore, di 4 cm sul lato destro e di 2 cm sui restanti lati

24 x 18.2 cm

BN

1 positivo

45 . Fotografia: Augusto Perez, "Erma per i vinti", 1964

la data si ricava dalla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "augusto perez/"Erma per i vinti"/ h. m. 1,70 circa/ bronzo 1964"

La fotografia ritrae la scultura di bronzo "Erma per i vinti" (1964) di Augusto Perez. Forse la foto è stata scattata in occasione del "Premio Carnegie '64", a cui Perez prese parte

La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0,3 cm 12.6×9 cm

1

1 positivo

Le opere di Augusto Perez vengono esposte a L'Obelisco nelle due personali dedicate all'artista: la prima inaugurata il 18 marzo del 1959 e la seconda il 15 maggio del 1962. Le sue opere sono presenti anche nella collettiva "Opposizione al nazismo", tenutasi nel maggio 1961. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

46 . Fotografia: Dadamaino, "Oggetto ottico-dinamico-programmato 3/A", circa 1963 - circa 1965

la datazione dell'documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro è presente la scritta a biro blu: "Dadamaino - Milano - Vespri Siciliani, 18-/ Oggetto ottico-dinamico-progr 3/A 1963-65/ Descrizione:/ su un telaio quadrato, ma posto romboidalmente, sono inseriti fili di nylon su cui sono disposte una serie di lastrine fresate. esse partendo dalla dimensione minima di cm. 1 x 1 e con progressione di cm. 0,5 sino ad una medesima variante da cm. 4 x 4 sino a cm. 6 x 6. Fondo planimetrico in carta appoggiato a legno. Aspetto ottico-dinamico: le òlastrine così poste assumono aspetto circolare intersecante e per le particolari disposizioni delle fresature, altre continua/ Prezzo cm. 61 x 61 f. 70.000 " 84 x 84 " 90.000/ " 101 x 101" 120.000/ " 130 x 130" 160.000/ Il detto oggetto può essere a un quadrato - 4 quadrati - 9 quadrati - 16 quadrati./ Del medesimo tipo vi è una serie di oggetti con le lastrine incollate suol fondo in legno nero. Le fresature, oltre ai cerchi già descritti, formano, a secondo dell'angolo di visulae una serie di rombi positivi e negativi. Questi oggetti hanno le lastrine che partono dalkla dimensione minima di mm. 4 sino alla massima di cm. 2. L'aggetto parte da un minimo di cm. 31,5 x 31,5 sino a una massimo di cm. 90 x 90. / Prezzi. c, 31,5 x 31,5 f, 35.000. cm. 50 x 50 f_1 55.000 cm. 60 x 60 f_2 65.000 cm. 90 x 90 f_2 100.000 + percentuale. (dette dimensioni sono a quadrato a rombo aumentano secondo le misure diagonali)

La fotografia rappresenta l'opera "Oggetto ottico-dinamico-programmato 3/A" (1963-1965) di Dadamaino, artista fondatore del movimento internazionale "Nuo ve Tendenze"

La fotografia non presenta bordi

24,4 x 30 cm

BN

1 positivo

pessimo: la fotografia risulta leggeremente tagliata sul bordo inferiore

46 bis. Fotografia: **Dadamaino**, "**Oggetto ottico-dinamico-programmato** 3/A". circa 1963 - circa 1965

la datazione si ricava dalla data dell'opera raffigurata

Sul retro della foto compare il timbro del fotografo "Giovanni Ricci" e la scritta a biro blu "Dadaimano. Milano-Vespri/ siciliani. 18/ Oggetto ottico-dinamico-progr. 3/A"

La fotografia rappresenta l'opera "Oggetto ottico-dinamico-programmato 3/A" (1963-1965) di Dadamaino, artista fondatore del movimento internazionale "Nuo ve Tendenze"

La fotografia non presenta bordi

12 x 9,2 cm

BN

1 positivo

47 . Fotografia: Dadamaino, "Oggetto ottico cinetico", 1964 - [1965]

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia è presente la seguente scritta a biro blu: "DADAMAINO-MILANO-VESPRI SICILIANI, 18/ OGGETTO CINETICO PROGR. 1964-65 N. 3 cilindri concentrici del diametro progressivo di cm. 20-40-60 (oppure c. 20-40-80- oppure 20-50-100). altezza dei cilindri cm. 15-20-25- su fondo a linee rette (oppure spezzate). I

cilindri sono in ottone cromato, il fondo in ferro con sovrapposta carta rigata e plasticata. / Detto oggetto rupota su se stesso mediante motoreenergia elettrica 220 volts./ Prezzo: per l'oggetto diametro cm. 60 lire 100.000

" " diametro cm. 80 "

120.000

" " diametro cm. 100

" 150.000 * percentuale della Galleria./ Vi è pure un oggetto analogo solo a due cilindri del diametro cm. 40 (diametro 20 e 40) senza motore, al prezzo di lire 50.000 cad. + percentuale"

Si tratta di una serie di sei provini che raffigurano da angolazioni di verse l'opera "Oggetto ottico cinetico" (1964-65) di Dadamaino, l'artista fondatore del movimento internazionale "Nuove Tendenze"

Sei provini sono stampati su un fondo nero

23.9 x 14.6 cm

BN

1 positivo

mediocre: la fotografia risulta tagliata lungo uno dei lati lunghi

48 . Fotografia: **Dadaimano, "Oggetto cinetico spiraliforme programmato 2"**, 1963 - [1965]

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla datazione dell'opera raffigurata

Sul retro della fotografia è riportata una scritta a biro blu: "DADAMAINO-MILANO-VESPRI SICILIANI 18 - /OGGETTO CINETICO SPIRALIFORME PROGR 2 -1963-1965/ DESCRIZIONE: altezza cm. 45,5 diametro cm. 16,5 motore della velocità di 30 giri il minuto Wolts 220. Su un culindro alto cm. 45,5 sono montati n. 30 anelli dentati, alti cm 1,5. Ciascun anello ha n. 20 intagli o denti pari alla circonferenza di sm. 20. Entro detti intagli vi sono incastrate n. 20 lastrine che partono dalla lunghezza minima di cm. 2,5 e con progressione di cm. 0,5 sino alla massima di cm. 5. L'insieme dell'oggetto è perciò formato di un cilindro alto cm. 45,5; 30 anelli alti cm. 1,5 cad. (cm. 1,5 x 30 = 45,5) e 600 lastrine. Anelli e lastrine sono in ottone cromato, il cilindro interno in ottone. Loggetto può essere montato e smontato. Girando su se stesso l'oggetto produce l'effetto di spirale e la luce sbattendo sulle lastrine produce molteplici effetti senza soluzione di continuità. Prezzo lire 150.000 + percentuale dellla galleria"

La foto raffigura l'opera "Oggetto cinetico spiraliforme programmato 2" di Dadamaino, l'artista fondatore del movimento internazionale "Nuove Tendenze"

La fotografia non presenta bordi

24,3 x 17,8 cm

BN

1 positivo

49 . Fotografia: Hacker Dieter, Opera cinetica, anni 1960

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Hacker Dieter/9" La fotografia raffigura un'opera cinetica di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

La fotografia presenta un bordo bianco di 3 cm sul lato sinistro 17,2 x 12,5 cm

BN

1 positivo

50 . Fotografia: Opera cinetica ritratta da Mulas, [anni 1960]

la data del documento si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo Ugo Mulas

La fotografia raffigura un'opera appartenente all'ambito cinetico, non identificata, ritratta dal famoso fotografo Ugo Mulas

la fotografia presenta un bordo bianco inferiore di 5,2 cm

24.2 x 17.9 cm

BN

1 positivo

51 . Fotografia: Martin de Alzaga, Natura morta, [1954]

la data fa riferimento all'anno in cui vennero esposte le opere dell'artista a L'Obelisco

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Martin de Alzaga" La fotografia raffigura un'opera non identificata di Martin de Alzaga, artista le cui opere sono state esposte a L'Obelisco nel 1954

La fotografia presenta in alto e in basso un piccolo bordo di 0,4 cm, un bordo a destra di 4 cm e uno a sinistra di 2,6 cm

24 x 18,1 cm

BN

1 positivo

Le opere di Martin de Alzaga sono esposte alla Galleria L'Obelisco nel febbraio 1954, in una personale dedicata all'artista dai coniugi Del Corso. Il cataloghino di mostra si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

52. Fotografia: Opera in terracotta, s.d.

Sul retro della foto troviamo un'etichetta con scritto "Alfio Di Bella/Un'opera di Titina/ Maselli INDICE 748"

La fotografia raffigura un'opera in terracotta (una figura di donna distesa) poggiata su un tavolino all'interno di un soggiorno. Una scritta a matita su un'etichetta in corrispondenza dell'opera attribuisce la paternità a Titina Maselli (ma non se ne è potuta accertare l'attendibilità), animatrice della celebre Scuola Romana di Piazza del Popolo assieme agli artisti Tano Festa, Mario Schifano e Mimmo Rotella

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 23,8 cm

BN

1 positivo e 1 carta

53 . Fotografia: Aubert, Jungmann e Stinco, "Structura autotendente experimentale", 1967 giu.

la data indicata corrisponde alla datazione dell'opera raffigurata nella riproduzione fotografica

Sul retro della fotografia compare il timbro "Aubert/ Jungmann/ Stinco/ architectes dplg/ 4, rue d'arsonval/ Paris 15/ seg. 59-03", il timbro "L'Express 27 sep 1967" e la scritta a biro nera "Structura autotendente experimentale, juin 1967"

La fotografia raffigura l'opera "Structura autotendente experimentale" realizzata nel giugno 1967 (come indicato sul retro della foto) dal gruppo di architetti Aubert, Jungmann e Stinco

La fotografia non presenta bordi

20 x 29,8 cm

BN

1 positivo

pessimo: la fotografia risulta gravenente danneggiata da lacerazioni e macchie di colore

53 bis. Fotografia: Aubert, Jungmann e Stinco, "Interieur

pneumatique", circa 1967

la data indicata corrisponde alla datazione dell'opera raffigurata nella riproduzione fotografica

Sul retro della fotografia compare il timbro "Aubert/ Jungmann/ Stinco/ architectes dplg/ 4, rue d'arsonval/ Paris 15/ seg. 59-03" e la scritta a biro blu "Interieur pneumatique"

La fotografia raffigura "Interieur pneumatique" del gruppo di architetti Aubert, Jungmann e Stinco

La fotografia non presenta bordi

21,4 x 27 cm

BN

1 positivo

54 . Fotografia: Opere di Giancarlo Isola, ante 1959

le opere di Isola raffigurate sono da collocare prima del 1959, anno della mostra dell'artista alla Galleria L'Obelisco

Le fotografie a) e b) presentano la dicitura "VIII Quadriennale d'Arte di Roma/ foto giacomelli-venezia n 118"; le fotografie c) e d) presentano il timbro dellla Galleria L'Obelisco e la scritta "Giancarlo Isola/ "La madre". La foto d) presenta anche la scritta a matita "Sepa/ S. Francisco". Le 12 fotocolor sono conservate in una busta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che presenta la scritta a matita "Giancarlo Isola?" e una a biro blu "n. 12 fotocolor 6 x 6"

Si tratta di 9 fotografie e di 12 fotocolor che raffigurano le opere di Giancarlo Isola, artista livornese attivo a Roma, che espose nel 1959 alla galleria dell'Obelisco di Gaspero Del Corso e Irene Brin. Pertanto si suppone che tale materiale sia stato raccolto dai coniugi Del Corso in previsione della realizzazione della personale di Isola. Le fotografie a) e b) ritraggono due opere di Isola, "Pittura n. 1 (il limone)" e "Pittura n. 2", esposte alla VIII Quadriennale di Roma (1959); le fotografie c) e d) raffigurano "La madre" (1958), opera esposta all'Obelisco; le fotografie e)-i) raggigurano dei paesaggi di Isola

Le fotografie presentano diverse misure: le foto 54.a)-b)-e)-f)-i) 24 x 18,2 cm; le foto 54.c)-d) 17,8 x 12,3 cm; le foto 54.g)-h) 23,7 x 17,8 cm. I fotocolor presentano una dimensione di 6 x 6 cm

BN

9 positivi e 12 fotocolor

Giancarlo Isola presenta alla Galleria L'Obelisco una sua personale, inaugurata il 15 gennaio del 1959. Ecco l'elenco delle opere esposte: "La Madre" (foto 54.c-d), "Frutti di mare I", "Alberi e case", "Frutti di mare II", "Motivo in azzurro", "Barche al tramonto", "Borgo irreale", "Riposo", "Riviera", "Sole nascente", "Paese", "Composizione", "Periferia", "Composizione in rosso", "Motivo verticale", "Il muro", "Fiori e oggetti", "Oggetti sul tavolo". Il cataloghino dell'esposizione di Isola a L'Obelisco si conserva nella busta personale dell'artista, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

55 . Fotografia: Laura Di Falco, "Natura morta siciliana", 1952

la data delle fotografie si ricava dall'anno di realizzazione dell'opera raffigurata

Sul retro delle fotografie compare il timbro della Galleria L'Obelisco. Nella foto 55.a) la scritta "Di Falco Laura/ Natura morta sicilianana" è a matita, nella foto 55.b) è a biro blu e rossa, in più compare anche la scritta a matita "Sepa/ S. Francisco"

Le fotografie raffigurano l'opera "Natura morta siciliana" (1952) della pittrice Laura Di Falco

Le fotografie presentano un bordo bianco di 5,3 cm sul lato inferiore e di 0.3 cm sui rimanenti lati

18 x 12,5 cm

BN

2 positivi

56 . Fotografia: Maria Carli Pugliese, "Le sentinelle", [anni 1950]

Sul retro della fotografia 56.a) compare la scritta a biro blu "Maria Carli/ Le sentinelle" e il timbro della Galleria L'Obelisco di Roma. Sul retro della foto 56.b) compare la scritta a biro blu "Maria Carli", la scritta a biro rossa "Le sentinelle/ L'Obelisco", la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco/ 110/ 56/ Al naturale" e il timbro della Galleria L'Obelisco

Le due fotografie ritraggono l'opera "Le sentinelle" di Maria Carli Pugliese: si tratta di uno scorcio di strada, dove si vedono quattro figure umane, ridotte a mere macchie di colore, inserite nello spazio

Le due fotografie presentano un bordo bianco di 1,8 cm sul lato destro e di 0,4 sui restanti lati

17,4 x 12,8 cm

BN

2 positivi

57 . Fotografia: Maria Antonietta Gambaro, "Case Rosse", 1952 ago. la datazione compare all'interno dell'opera ritratta, sotto la firma "M. A.

la datazione compare all'interno dell'opera ritratta, sotto la firma "M. A. Gambaro"

Sul retro della fotografia 57.a) compare la scritta a matita "Gambaro/ case

Sul retro della fotografia 57.a) compare la scritta a matita "Gambaro/ case rosse" e il timbro della Galleria L'Obelisco di Roma. Sul retro della foto 57.b) compare la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco/ 105/ 56/ Base 11,4", la scritta a biro rossa "L'Obelisco", la scritta a biro blu "Maria Antonietta Gambaro/ Case rosse" e il timbro della Galleria L'Obelisco di Roma

Le due fotografie raffigurano l'opera "Case rosse" (1952) della pittrice, scenografa e costumista Maria Antonietta Gambaro. Quest'opera è stata esposta alla personale dell'artista, tenutasi a L'Obelisco nel 1959

Le due fotografie presentano un bordo bianco di 2,2 cm sul lato inferiore e di 0,4 sui restanti lati

17,9 x 12,5 cm

BN

2 positivi

Gaspero Del Corso e Irene Brin inaugurano a L'Obelisco il 18 febbraio del 1959 la personale di Maria Antonietta Gambero, dove l'artista espone 18 opere: "Terreno da vendere", "Parcheggio di notte", "Case", "La staccionata", "Il cancello nero", "Il vuoto", "La scalinata", "Arlecchino", "Case rosse" (l'opera raffigurata nelle due fotografie), "Il muro bianco", "Cancello", "Camion gialli", "Strade di paese", "Carico di casse", "Carico di barili", "Casa di città", "Tramonto", "Ricordo di Roma". Il cataloghino dell'esposizione di Gambaro si conserva nella busta personale dell'artista, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

58 . Fotografia: Maria Antonietta Gambaro, "Natura morta", 1959

la data si ricava dall'opera ritratta nel documento iconografico

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Maria Antonietta Gambaro/ "Natura morta", 1959/ oeil on canvas" e il timbro della Galleria L'Obelisco di Roma

La fotografia raffigura l'opera "Natura morta" (1959) della pittrice, scenografa e costumista Maria Antonietta Gambaro, la quale espose alla galleria di Gaspero Del Corso e di Irene Brin nel 1959

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,6 cm sul lato sinistro e di 0,4 sui restanti lati

12,5 x 18 cm

BN

1 positivo

Gaspero Del Corso e Irene Brin inaugurano a L'Obelisco il 18 febbraio del 1959 la personale di Maria Antonietta Gambero, dove l'artista espone 18 opere: "Terreno da vendere", "Parcheggio di notte", "Case", "La staccionata", "Il cancello nero", "Il vuoto", "La scalinata", "Arlecchino", "Case rosse" (l'opera raffigurata nelle due fotografie), "Il muro bianco", "Cancello", "Camion gialli", "Strade di paese", "Carico di casse", "Carico di barili", "Casa di città", "Tramonto", "Ricordo di Roma". Il cataloghino dell'esposizione di Gambaro si conserva nella busta personale dell'artista, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

59 . Fotografia: Una scultura di Betti, 1956

la datazione è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Fiber glass/ U. Betti, Scultura 1956/ Roma, Galleria Obelisco"

La fotografia raffigura una scultura in fibra e vetro del 1956 di U. Betti La fotografia è circondata da un piccolo bordo bianco di 0.3 cm

17,7 x 12,8 cm

BN

1 positivo

60 . Fotografia: Giuseppe Uncini, "Ferrocemento", [1962] - [1965]

la datazione si ricava dagli anni relativi alla realizzazione della serie "Ferrocemento" di Uncini

Le due fotografie raffigurano due opere di Giuseppe Uncini (lo scultore italiano famoso per le sue opere in cemento armato) della serie "Ferrocemento" (1962-1965). Tra il 1962 e il 1966, Uncini espone insieme agli altri esponenti del Gruppo Uno (Gastone Biggi, Nicola Carrino, Nato Frascà, Achille Pace e Paquale Santoro), artisti uniti in nome di una valorizzazione del ruolo sociale dell'artista. L'opera ritratta nella fotografia 60.b) è sicuramente "Ferrocemento n. 16"

Le fotografie presentano un bordo superiore di 3,2 cm, un bordo inferiore di 3,5 cm, un bordo a destra di 0,5 cm e a sinistra di 0,4 cm 23.9×18.3 cm

BN

2 ..

2 positivi

Giuseppe Uncini espone a L'Obelisco nella mostra "Bianco + Bianco, inaugurata il 7 febbraio del 1966, insieme ad altri artisti (Abe, Arboleda, Arp, Azuma, Bianco, Bompadre, Bonalumi, Bowen, Burri, Calderara, Calò, Capogrossi, Carrino, A. Cascella, P. Cascella, Castellani, Ceroli, Colombo, Coppola, Costa, Christo, De Camargo, Del Pezzo, Dorazio, Drago, Erben, Ernst, Festa, Fontana, Frascà, Gentili,

Guarnieri, Kounellis, Le Parc, Levenson, Yven-Chia, Lo Savio, Lozac'h, Manueli, Manzoni, Marotta, Nikos Kessanlis, Novelli, Pascali, Peralta, Picasso, Pomodoro, Savelli, Scarpitta, Scheggi, Schifano, Scialoja, Simeti, Sordini, Soto, Stein, Tacchi, Turcato, Twombly, Uecker, Uncini, Van Hoeydonck, Warzecha). Il cataloghino di mostra è conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

61 . Fotografia: Pietro Consagra, "Piccolo colloquio romano", 1957

la datazione del documento iconografico si ricava dall'anno di realizzazione dell'opera

Sul retro della fotografia è incollato un ritaglio dattiloscritto "Consagra 1957/ Piccolo colloquio romano/ cm 68 x 67" (le misure sono cancellate a matita e corrette "cm. 31 x 30") e due timbri, uno della Galleria L'Obelisco di Roma e l'altro del fotografo Boccardi

La fotografia raffigura l'opera "Piccolo colloquio romano" (1957) di Pietro Consagra: in questa opera, l'artista ricerca la bidimensionalità attraverso la forma delle lamine in bronzo

La fotografia presenta un bordo bianco di 4 cm nel lato inferiore

21,8 x 17,3 cm

BN

1 positivo e 1 carta

discreto: è presente una macchia di ruggine in alto a sinistra

62 . Fotografia: Pietro Consagra, "Colloquio notturno", 1957

la datazione del documento iconografico si ricava dall'anno di realizzazione dell'opera

Sul retro della fotografia è incollato un ritaglio dattiloscritto "Consagra 1957/ Colloquio notturno/ cm 64 x 54" (le misure sono cancellate a matita e corrette "cm. 32 x 28") e due timbri, uno della Galleria L'Obelisco di Roma e l'altro del fotografo Boccardi

La fotografia raffigura l'opera in bronzo "Colloquio notturno" (1957) di Pietro Consagra

La fotografia presenta un bordo bianco di 3,1 cm nel lato inferiore $23,2 \times 17,3$ cm

ΒŃ

1 positivo e 1 carta

63 . Fotografia: Pietro Consagra, "Colloquio davanti allo specchio", 1957

la datazione del documento iconografico si ricava dall'anno di realizzazione dell'opera

Sul retro della fotografia è incollato un ritaglio di carta, dattiloscritto "Consagra 1957/ Colloquio davanti allo specchio/ cm 143 x 104" (le misure sono cancellate a matita e corrette "cm. 31 x 23"), la scritta a biro blu "Pietro", la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco/ altezza cm 13,6" e due timbri, uno della Galleria L'Obelisco di Roma e l'altro del fotografo Roccardi

La fotografia raffigura l'opera "Colloquio davanti allo specchio" (1957) di Pietro Consagra, famoso scultore e scrittore italiano degli anni Cinquanta

La fotografia presenta un bordo bianco di 2 cm nel lato inferiore 23.5×17.3 cm

BN

1 positivo e 1 carta

64 . Fotografia: Achille Perilli, "Corto viaggio sentimentale", 1958

la datazione del documento iconografico si ricava dalla data dell'opera ritratta

Sul retro della fotografia compare il timbro della Galleria L'Obelisco e la scritta a biro blu "Achille Perilli/ Corto viaggio sentimentale"

La fotografia raffigura l'opera Corto viaggio sentimentale" (1958) di Achille Perilli. L'artista nel 1958 ha trentuno anni ed è già un grande artista europeo, un pioniere illuminato dell'astrazione (insieme ad Accardi, Attardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Sanfilippo e Turcato, era stato uno degli esponenti del Gruppo Forma 1). Negli ultimi cinquanta anni la sua attività si apre alle esperienze più avanzate della ricerca artistica internazionale

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0.3 cm

12.5 x 17.7 cm

BN

1 positivo

64 bis. Fotografia: Achille Perilli, "Corto viaggio sentimentale", 1958

la datazione del documento iconografico si ricava dalla data dell'opera ritratta

Sul retro della fotografia compare il timbro della Galleria L'Obelisco, quello del fotografo Oscar Savio e la scritta a biro blu "achille perilli/ Corto viaggio sentimentale/ 81 x 100"

La fotografia raffigura l'opera"Corto viaggio sentimentale" (1958) di Achille Perilli. L'artista nel 1958 ha trentuno anni ed è già un grande artista europeo, un pioniere illuminato dell'astrazione (insieme ad Accardi, Attardi, Consagra, Dorazio, Guerrini, Sanfilippo e Turcato, era stato uno degli esponenti del Gruppo Forma 1). Negli ultimi cinquanta anni la sua attività si apre alle esperienze più avanzate della ricerca artistica internazionale

La fotografia non presenta bordi

18 x 22,6 cm

BN

1 positivo

65 . Fotografia: Achille Perilli, "Testo apocrifo", 1958

la datazione del documento iconografico si ricava dalla data dell'opera ritratta

Sul retro della fotografia compare il timbro della Galleria L'Obelisco, quello del fotografo Oscar Savio e la scritta a biro blu "achille perilli/ testo apocrifo/ 81 x 100"

La fotografia raffigura l'opera "Testo apocrifo" (1958) di Achille Perilli

La fotografia non presenta bordi

22,7 x 18 cm

BN

1 positivo

66 . Fotografia: Sculture di Alfio Castelli, [anni 1950]

Sul retro della foto 66.a) compare il timbro della Galleria L'Obelisco e la scritta a biro blu "Alfio Castelli/ "Figura", bronzo". Sul retro della foto 66.b) compare il timbro della Galleria L'Obelisco e la scritta a biro blu "Alfio Castelli/ "Figura e animale"/ bronzo"

Si tratta di due fotografie raffiguranti due sculture in bronzo di Alfio Castelli: la foto 66.a) "Figura" è un uomo stilizzato dalle gambe allungate; la foto 66.b) "Figura e animale" è un corpo umano, sempre

dalle forme allungate, e un animale. Alfio Castelli in queste opere risulta in maniera evidente influenzato dall'Arte primitiva e dalle sculture di Giacometti

Le fotografie sono circondate da un bordo di 0,3 cm

17,8 x 12,5 cm

BN

2 positivi

66 bis. Fotografia: Sculture di Alfio Castelli, [anni 1950]

Sul retro della foto 66 bis.a) compare la scritta a biro blu "Alfio Castelli/guardando la foto:/ da sinistra a destra/ "Equilibrista", "Figura e animale" e "Figura" ", la scritta a matita "SEPA/S. Francisco/Base cm 12" e il timbro del fotografo. Sul retro della foto 66 bis.b) compare la scritta a biro blu "Alfio Castelli/ "Figura e animale" " e il timbro del fotografo e della Galleria L'Obelisco

Si tratta di due fotografie raffiguranti tre sculture in bronzo di Alfio Castelli: la foto 66 bis.a) ritrae "Equilibrista", "Figura e animale" e "Figura", tre corpi dalle forme allungate e stilizzate. La foto 66 bis.b) ritrae soltanto "Figura e animale"

Le fotografie non sono circondate da alcun bordo

21 x 17,3 cm;23 x 17,3 cm

BN

2 positivi

67 . Fotografia: **Franca Tosi, "Scultura in noce naturale"**, Milano, [circa 1967]

la datazione si ricava dalla personale dell'artista alla Galleria Vismara di Milano, dove è stata esposta questa opera

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello marrone "Franca Tosi/ scultura h 311. Legno (Noce naturale)/ Dimensioni 12 x 12 x 12 x 36 h." e il timbro del fotografo "foto ciceri/ milano - via de togni, 12/ telefono 867560"

La fotografia ritrae l'opera "Scultura in noce naturale" di Franca Tosi, esposta nel 1967 alla personale dell'artista presso la Galleria Vismara di Milano. La fotografia è stata scattata dallo studio fotografico Ciceri di Milano; questa informazione avvalora l'ipotesi che la fotografia possa esser stata scattata durante la mostra di Franca Tosi alla Galleria Vismara La fotografia non presenta bordi

30 x 24,4 cm

BN

1 positivo

discreto: la fotografia risulta lacerata in alto a sinistra

Per ulteriori informazioni sulla mostra di Franca Tosi alla Galleria Vismara di Milano, si rimanda alla busta personale dell'artista conservata presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

68 . Fotografia: Yves Tanguy, disegno a penna, New York, [post 1949] – [1953]

la fotografia è stata scattata tra il 1949 (anno della realizzazione dell'opera ritratta) e il 1953 (anno della mostra di Tanguy a L'Obelisco) Sul retro della fotografia compare il timbro "Colten photos" e il timbro "Pierre Matisse Gallery" con la scritta a biro blu "Yves Tanguy/ pen/ 19 ¾ x 14 ½"

La fotografia raffigura un disegno a penna (1949) di Yves Tanguy, il quale espose per la prima volta in Italia nel 1953, proprio alla Galleria

L'Obelisco. L'artista espose in questa occasione 24 opere e 6 disegni. Forse questa fotografia - che presenta il timbro di Pierre Matisse, mercante di Tanguy - è stata inviata ai coniugi Del Corso durante le fasi di preparazione della mostra dell'artista surrealista

La fotografia non presenta bordi

23,1 x 16,5 cm

BN

1 positivo

discreto: la fotografia presenta al centro una macchia di ruggine

Il 16 febbraio del 1953 si inaugura a L'Obelisco la mostra di Tanguy. Ecco l'elenco delle opere esposte: "Le ciel traqué", "Ajourer les etoiles", "Pierre Première", "L'imprévu", "Construire détruire", "Plantes de glace", "En hiver", "Lumen", "Mars azure", "Le pourvoyeur", "Feu couleur", "Autour des mots", "Par la forêt", "Monde proche", "Première clef", "Mars ouvert", "Feu volant", "Avec le noir", "La grue des sables", "Hekla", "La dame de onze heures", "Nombres réels", "Nombres transfinis", "Ombres amères" e sei disegni. Il cataloghino della mostra con testo introduttivo di André Breton si conserva, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

68 bis. Fotografia: **Yves Tanguy, "Composizione"**, [post 1952] - [1953] la fotografia è stata scattata tra il 1952 (anno della realizzazione dell'opera ritratta) e il 1953 (anno della mostra di Tanguy a L'Obelisco) Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "11 base/ Yves Tanguy/ "Composizione", 1952/ tempera/ cm. 75 x 62/ Esposiz.: L'Obelisco, Roma 1953/ La Bussola, Torino 1967/ note: dedica autografa" La fotografia ritrae "Composizione" (1952) di Yves Tanguy, probabilmente esposta a L'Obelisco (come indicato sul retro della foto) nel febbraio del 1953

La fotografia presenta un bordo bianco inferiore di 2,2 cm

26,1 x 20,2 cm

BN

1 positivo

Il 16 febbraio del 1953 si inaugura a L'Obelisco la mostra di Tanguy. Ecco l'elenco delle opere esposte: "Le ciel traqué", "Ajourer les etoiles", "Pierre Première", "L'imprévu", "Construire détruire", "Plantes de glace", "En hiver", "Lumen", "Mars azure", "Le pourvoyeur", "Feu couleur", "Autour des mots", "Par la forêt", "Monde proche", "Première clef", "Mars ouvert", "Feu volant", "Avec le noir", "La grue des sables", "Hekla", "La dame de onze heures", "Nombres réels", "Nombres transfinis", "Ombres amères" e sei disegni. Il cataloghino della mostra con testo introduttivo di André Breton si conserva, insieme ad alcuni ritagli di giornale, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

69 . Fotografia: Umberto Mastroianni, "Incantesimo", 1957

la datazione della fotografia si deduce dalla data dell'opera di Mastroianni raffigurata

Sul retro della fotografia compare il timbro della Galleria L'Obelisco, quello della Galleria Pogliani di Roma e quello dell'artista Umberto Mastroianni, poi la scritta a biro blu "Incantesimo/ bronzo/ 957", alcune misure a matita e la scritta, sempre a matita, "SEPA/ S. Francisco"

La fotografia raffigura la scultura in bronzo "Incantesimo" di Umberto Mastroianni, lo scultore ciociaro attivo a Roma; l'artista, dalla metà degli

anni Cinquanta, realizza una serie di opere dalle forme pesanti, voluminose e sintetiche che fecero di parlare quasi di una sorta di antropoformismo astratto

La fotografia non presenta bordi

30,3 x 24 cm

BN

1 positivo

70 . Fotografia: Josef Albers, "Study to hold", [1960] - [1965 apr.]

la fotografia si colloca tra il 1960, anno della realizzazione dell'opera di Albers ritratta, e l'aprile del '65, anno della mostra "Perpetuum mobile" Sul retro della fotografia compare il timbro di "Karbak foto"

La fotografia raffigura l'opera "Study to hold" di Josef Albers, esposta alla Galleria L'Obelisco in occasione della mostra "Perpetuum mobile" (aprile 1965). La fotografia probabilmente fu scattata o durante la mostra o precedentemente nelle fasi di allestimento

La fotografia presenta un bordo bianco inferiore di 5,3 cm

29,2 x 23,8 cm

BN

1 positivo

L'artista espone a L'Obelisco anche nel 1974, in occasione della mostra "De Mathematica. Rassegna internazionale coordinata da un critico e un logico matematico sul rapporto fra arte e matematica". Il cataloghino di mostra si conserva nella Partizione "Biblioteca" (Serie "Libri e cataloghi", n. 617 bis)

71 . Fotografia: Franco Grignani, opere, [1965 dic.] - [1966]

alcune fotografie sono state scattate in occasione della mostra a Chicago di Grignani (dicembre 1965), altre sono nel 1966

Sul retro delle fotografie compare il timbro dell'artista "pitt. franco grignani/ milano via bianca di savoia 17" e le scritte a biro nera che indicano il titolo delle opere ritratte nei singoli documenti iconografici

Si tratta di dodici fotografie scattate in occasione della mostra di Franco Grignani, realizzata a Chicago (Container Corporation of America) nel dicembre del 1965. L'artista, formatosi nel secondo Futurismo e poi legatosi all'ambiente dell'Astrattismo geometrico e del Costruttivismo, negli anni Sessanta sviluppa le sue ricerche nell'ambito ottico visivo, sia attraverso la pittura che mediante la fotografia. Influenzato dalle teorie della Psicologia della forma, realizza delle opere che attraverso rotazioni, torsioni, deformazioni, accellerazioni o progressioni indagano la mutevolezza della percezione dell'osservatore

Le fotografie presentano diverse dimensioni

BN

12 positivi

discreto: le fotografie risultano piegate sui lati e ingiallite

71.1. Fotografia: Mostra di Franco Grignani, Chicago, 1965

la fotografia è stata scattata in occasione della mostra a Chicago (dicembre 1965) di Grignani

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Mostra di Franco Grignani/ a Chicago (Container Corporation of America)/ dicembre 1965" e il timbro dell'artista

La fotografia ritrae sei opere in mostra a Chicago dell'artista Franco Grignani, che in questi anni, influenzato dalle teorie della Gestalt, indaga i cambiamenti della percezione umana. Attraverso le rotazioni, le contorsioni e le accellerazioni delle forme, Grignani studia le suggestioni e le emozioni che si possono generare nella mente dello spettatore

La fotografia non presenta bordi

22,5 x 29,7 cm

BN

La fotografia risulta gravemente lacerata in alto a destra

71.2. Fotografia: Franco Grignani, "Figurale", 1965

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Figurale/ 1940/ tempera/ pitt. Franco Grignani" e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura l'opera "Figurale" (1940) di Franco Grignani: in questa opera l'artista risulta profondamente influenzato dall'ambiente del Costruttivismo. Grignani, infatti, dopo l'esordio nel Secondo Futurismo, si avvicina alle teorie dell'Arte astratta geometrica e del Costruttivismo

La fotografia presenata sul lato superiore e inferiore un bordo bianco di 0,2 cm, sul lato destro di 1,6 cm e sul lato sinistro di 0,8 cm

30,3 x 23,9 cm

BN

71.3. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1965

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Tempera/ cm $103 \times 72/1965$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, dove due pseudo-solidi sembrano muoversi secondo la digressione delle forme

La fotografia non presenta bordi

24,3 x .29,9 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata da una lacerazione in alto a destra e dall'ingiallimento della carta fotografica

71.4. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1965

Sul retro della fotografia compare la scritta "olio su tela/ cm 96 x 96/ 1965" e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla progressione e gli scambi di direzione delle linee che compongono la struttura del quadro

La fotografia non presenta bordi

30,2 x 23,9 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata dall'ingiallimento del supporto

71.5. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "tempera/ cm $70 \times 70 / 1966$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e torsione delle linee che compongono la struttura del quadro

La fotografia non presenta bordi

30,2 x 23,9 cm

BN

71.6. Fotografia: **Franco Grignani, opera**, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "tempera/ 1966/ cm. 103×72 " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e torsione delle forme che compongono la struttura del quadro

La fotografia non presenta bordi

30,2 x 23,9 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata dall'ingiallimento del supporto

71.7. Fotografia: Franco Grignani, opera, [1966]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "olio su tela/ 134 x 96/ 1966" e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e la torsione delle due forme speculari che si dipanano a destra e sinistra della superficie bidimensionale

La fotografia non presenta bordi

24,2 x 29,9 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata da una lacerazione in alto a destra e dall'ingiallimento del supporto

71.8. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "tempera/cm $70 \times 70 / 1966$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, caratterizzata da una forma virtuale al centro, che attraverso una ruotazione e torsione rende l'idea di un movimento e provoca una forte suggestione nello spettatore

La fotografia non presenta bordi

30,2 x 23,9 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata da una lacerazione in basso a destra

71.9. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "olio su tela/ $96 \times 96 / 1966$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e la torsione a spirale di una forma dinamica nello spazio

La fotografia non presenta bordi

29,9 x 24,2 cm

BN

La fotografia risulta gravemente danneggiata da una lacerazione in basso a sinistra e dall'ingiallimento del supporto

71.10. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "tempera/cm $70 \times 70/1966$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e la torsione delle due forme speculari che si dipanano in alto e in basso della superficie bidimensionale

La fotografia non presenta bordi

30,2 x 23,9 cm

BN

71.11. Fotografia: Franco Grignani, opera, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "tempera/cm. $103 \times 72/1966$ " e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla progressione e sul rovesciamento prospettico delle forme

La fotografia non presenta bordi

23.9 x 30.2 cm

BN

La fotografia risulta danneggiata dall'ingiallimento del supporto

71.12. fotografia: Franco Grignani, "Associato-dissociato",

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "tempera/ cm $70 \times 70 /$ 1966/ Associato-dissociato" e il timbro dell'artista

La fotografia raffigura un'opera ottico-visiva di Franco Grignani, basata sulla rotazione e torsione di una forma posta nel centro dello spazio. Lo spettatore si trova così di fronte ad un'opera che è illusionisticamente dinamica e che modifica la sua percezione della realtà

La fotografia non presenta bordi 29,9 x 24,2 cm

BN

72 . Fotografia: Opere di Ugo Sterpini, [1959]

la datazione si ricava dall'anno di realizzazione delle opere ritratte Sul retro della foto 72.a) compare la scritta a penna rosa (all'interno del timbro della Galleria La Salita di Roma) "Ugo Sterpini/ Villa Faeris/ tecnica mista/ 145 x 90/ 1959", la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco" e il timbro della "Foto Boccardi". Sul retro della foto 72.b) compare la scritta a

tecnica mista/ 145 x 90/ 1959", la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco" e il timbro della "Foto Boccardi". Sul retro della foto 72.b) compare la scritta a penna rosa (all'interno del timbro della Galleria La Salita di Roma) "Ugo Sterpini/ Ambasciatori a Tebe/ tecnica mista/ cm 145x 90/ 1959", la scritta a matita "SEPA/ S. Francisco" e il timbro della "Foto Boccardi"

Si tratta di due fotografie che raffigurano due opere di Ugo Sterpini, uno dei pochi artisti italiani che ha aderito alla poetica surrealista. Nella foto 72.a) è ritratta l'opera "Villa Faeris" e nella foto 72.b) "Ambasciatori a Tebe", entrambe del 1959. Sterpini usa una tecnica mista e materiali diversi per esprimere atmosfere surreali. Le fotografie presentano il timbro della Galleria La Salita di Roma, dove probabilmente queste opere sono state esposte

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 0,3 cm $14.9 \times 23.8 \text{ cm}$

BN

2 positivi

72 bis. Fotografia: **Ugo Sterpini**, "**Impronte**", [1959]

la datazione si ricava dall'anno di realizzazione delle opere ritratte

Sul retro della foto compare la scritta a penna rosa (all'interno del timbro della Galleria La Salita di Roma) "Ugo Sterpini/ "Impronte"/ tecnica mista/ cm. $100 \times 80/$ 1959" e il timbro della "Foto Boccardi" e quello della Galleria L'Obelisco di Roma

La fotografia raffigura l'opera "Impronte" (1959) di Ugo Sterpini, uno dei pochi artisti che ha aderito alla poetica surrealista. La fotografia presenta il timbro della Galleria La Salita di Roma, probabilmente qui è stata esposta questa opera dell'artista

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

18 x 21,7 cm

BN

1 positivo

73 . Fotografia: Wesley Duke Lee, opere, [1961]

la data si ricava dai documenti che insieme alle fotografie sono stati spediti dalla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile a L'Obelisco

Sul retro delle fotografie è indicato il titolo delle opere di Wesley Duke Lee ritratte

Si tratta di 27 fotografie raffiguranti le opere di Wesley Duke Lee, pittore e incisore brasiliano, che espone nel 1961 alla Galeria Sistina São Paulo del Brasile. La Galerie Sistina invia ai coniugi Del Corso oltre a due locandine e il cataloghino della mostra (vedi Serie "Materiale stampa" - Sottoserie "Cataloghini non editi dall'Obelisco", n. 24 bis), queste fotografie raffiguranti le sue opere insieme a 7 fotocolor

Le fotografie sono delle stesse dimensioni (24 x 18 cm). I fotocolor (3,3 x 2,3 cm) sono inseriti in una cornice di 5 x 5 cm

24 x 18 cm; 5 x 5 cm

BN

27 positivi e 7 fotocolor

73.1. Fotografia: Wesley Duke Lee, "O Grande momento da galinha", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "O Grande momento da galinha"

La fotografia raffigura l'opera "O Grande momento da galinha" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.2. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Desenho"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Desenho"

La fotografia raffigura l'opera grafica "Desenho" (1961) di Wesley Duke Lee: si tratta di un nudo femminile

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.3. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Delenda, prima do unicornio", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Delenda, prima do unicornio"

La fotografia raffigura l'opera "Delenda, prima do unicornio" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.4. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "O Algoz Medőn",** São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "O Algoz Medőn"

La fotografia raffigura l'opera "O Algoz Medõn" (1961) di Wesley Duke Lee.

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.5. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Inseto, Cachorro, e Erva Doce", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Inseto, Cachorro, e Erva Doce"

La fotografia raffigura l'opera "Inseto, Cachorro, e Erva Doce" di Wesley Duke Lee.

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.6. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Desenho"**, São Paulo (Brasile), [1961].

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Desenho: Dessin"

La fotografia raffigura l'opera grafica "Desenho" (1960) di Wesley Duke Lee: si tratta di un nudo di una donna sdraiata vista di spalle, che indossa una vistosa collana

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.7. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Pontas holandesas de defesa", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Pontas holandesas de defesa"

La fotografia raffigura l'opera "Pontas holandesas de defesa" (1961) di Wesley Duke Lee.

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.8. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Rosatemplaria du coeur d'ark", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Rosatemplaria du coeur d'ark"

La fotografia raffigura l'opera "Rosatemplaria du coeur d'ark" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.9. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Pedras perto da casa da Vera", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Pedras perto da casa da Vera"

La fotografia raffigura l'opera "Pedras perto da casa da Vera" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.10. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Montanha magica vista do castelo", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Montanha magica vista do castelo"

La fotografia raffigura l'opera "Montanha magica vista do castelo" (1961) di Wesley Duke Lee.

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.11. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Caixa magica de Marcadium", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Caixa magica de Marcadium"

La fotografia raffigura l'opera "Caixa magica de Marcadium" (1961) di Wesley Duke Lee, dominata da un'atmosfera enigmatica e suggestiva

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.12. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Runa, panorama general decadente", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Runa, panorama general decadente"

La fotografia raffigura l'opera "Runa, panorama general decadente" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.13. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Ramo medicinal"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Ramo medicinal"

La fotografia raffigura l'opera "Ramo medicinal" (1961) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.14. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Periodica, Generalissima Amazona", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Periodica, Generalissima Amazona"

La fotografia raffigura l'opera "Periodica, Generalissima Amazona" (1961) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.15. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Montanha magica com castelo d'y m."**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Montanha magica com castelo d'y m."

La fotografia raffigura l'opera "Montanha magica com castelo d'y m." (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.16. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Dualidade do amor em Bolzano", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Dualidade do amor em Bolzano"

La fotografia raffigura l'opera "Dualidade do amor em Bolzano" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.17. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Guerreiro indo embora", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Guerreiro indo embora"

La fotografia raffigura l'opera "Guerreiro indo embora" (1961) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.18. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Erva doce com reflexos do corte", São Paulo (Brasile), [1961].

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Erva doce com reflexos do corte"

La fotografia raffigura l'opera "Erva doce com reflexos do corte" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.19. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Anatomia do pecado"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Anatomia do pecado"

La fotografia raffigura l'opera "Anatomia do pecado" (1961) di Wesley Duke Lee.

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.20. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Sem raiva"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Sem raiva"

La fotografia raffigura l'opera "Sem raiva" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.21. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Estaqueamento veneziano", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Estaqueamento veneziano"

La fotografia raffigura l'opera "Estaqueamento veneziano" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.22. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Forticações** preventivas", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Forticações preventivas"

La fotografia raffigura l'opera "Forticações preventivas" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.23. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Renascimento do fauno", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Renascimento do fauno"

La fotografia raffigura l'opera "Renascimento do fauno" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.24. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Estudo para o bicho que quebrou o pescoso", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Estudo para o bicho que quebrou o pescoso"

La fotografia raffigura l'opera "Estudo para o bicho que quebrou o pescoso" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.25. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Serie das Ligas"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "serie das Ligas"

La fotografia raffigura un'opera della "Serie das Ligas" (1961) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.26. Fotografia: **Wesley Duke Lee, "Serie das Ligas"**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "serie das Ligas"

La fotografia raffigura un'opera della "Serie das Ligas" (1960) di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.27. Fotografia: Wesley Duke Lee, "Praia do sonho de sexta feira", São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sul retro della fotografia compare la scritta battuta a macchina "Praia do sonho de sexta feira"

La fotografia raffigura un'opera della "Praia do sonho de sexta feira" di Wesley Duke Lee

La fotografia non presenta bordi

24 x 18 cm

BN

73.28. Fotocolor: **Sette fotocolor delle opere di Wesley Duke Lee**, São Paulo (Brasile), [1961]

la data fa riferimento alla mostra di W. Duke Lee alla Galeria Sistina di São Paulo del Brasile

Sulle cornici che circondano i fotocolor sono indicati a biro nera i titoli delle opere di Duke Lee ritratte

Si tratta di sette fotocolor raffiguranti opere di Wesley Duke Lee: "Thecitezen or the fool warrior", "Sünde", "The garter series", "Nearby the krack", "Rebirth of the faun" (fotografia 73. 23), "Algoz Medon" (fotografia 73.4) e "City in the flower"

I fotocolor sono inseriti in una cornice di 5 x 5 cm 3,3 x 2,3 cm
Colore

74 . Fotografia: Mostra "Il muro" all'Obelisco, Roma, [1955 dic. 1] le fotografie sono state presubilmente scattate durante l'inaugurazione

della mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) a L'Obelisco

Si tratta di una serie di fotografie che raffigurano alcune delle opere esposte alla Galleria L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1965. Espongono all'evento Massino Campigli, Franco Gentilini, Mario Sironi, Gustavo Foppiani, Alberto Burri, Mario Tozzi, Ottone Rosai e Antonio Zoran Music

Le fotografie non presentano bordi

18.3 x 24 cm

BN

7 positivi

Il cataloghino dell'espozione "Il muro" si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

74.1. Fotografia: Fotografia delle opere di Campigli, Gentilini, Burri e Sironi, Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura alcune delle opere esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955. Al centro si riconosce l'opera "Gioco del diabolo" (1954) di Campigli, alla sua destra un'opera di Burri e si intravede anche una di Sironi, mentre alla sua sua sinistra è ritratta in parte l'opera "Cattedrale con leone" (1951) di Gentilini

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

ΒN

Si conservano altre due copie della stessa fotografia

74.2. Fotografia: Massimo Campigli, "Madre e figlia", Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura alcune delle opere esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955. Sulla parete di fondo, alla destra di un'opera non identificata, si riconosce l'opera "Madre e figlia" (1947) di Campigli

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

Si conserva un'altra copia della stessa fotografia

74.3. Fotografia: **Fotografia delle opere di Sironi e Burri**, Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco La fotografia raffigura alcune delle opere esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955. Sulla parete di sinistra si riconoscono due opere, una di Burri e l'altra di Sironi

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

74.4. Fotografia: Fotografia della mostra "Il muro", Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura due delle opere (non identificate) esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

74.5. Fotografia: Fotografia della mostra "Il muro", Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura due delle opere (non identificate) esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

74.6. Fotografia: "Donne al caffè" di Massimo Campigli, Roma, [1955]

La datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura una delle opere di Massimo Campigli, "Donne al caffè" (1954), esposta a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

Si conservano altre tre copie della stessa fotografia

74.7. Fotografia: Opere di Campigli e Sironi, Roma, [1955]

la datazione fa riferimento alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955 a L'Obelisco

La fotografia raffigura una delle opere di Massimo Campigli, raffiguranti delle donne al caffè, esposta a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata dai coniugi Del Corso il 1 dicembre del 1955. Sulla parete a sinistra si intravede un'opera di Mario Sironi

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 24 cm

BN

Si conservano altre due copie della stessa fotografia

75 . Fotografia: Massimo Campigli, "Donne al tavolino", 1953

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura l'opera "Donne al tavolino" (1953) di Massino Campigli, forse esposta alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955 a L'Obelisco. L'artista era molto amato dai coniugi Del Corso, tanto che esporrà più volte alla Galleria L'Obelisco e realizzerà il famoso ritratto di Irene Brin

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,2 cm sul lato destro 26,5 x 20,3 cm

BN

1 positivo

Massimo Campigli espone quattro volte a L'Obelisco: il 29 novembre 1947 si inaugura una sua personale presso la galleria dei coniugi Del Corso, mentre nel gennaio del 1953 si apre una mostra dedicata alle sue opere grafiche. L'artista, poi, espone alla collettiva "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Gentilini, Sironi, Tozzi, Rosai, Music, Foppiani e Burri. Un'altra sua personale si inaugura il 2 aprile del 1963, dove vengono esposte le seguenti opere: "Medaglioni", "Donne in rosso", "Sul fondo blu", "Prospettiva", "Idolo giallo", "Il busto nero", "Porte e finistre", "Idolo bianco", "Idolo verde", "Donna bianca", "Donna blu". I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

76 . Fotografia: Massimo Campigli, opera, 1952

la datazione del documento iconografico fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera raffigurata

La fotografia raffigura un'opera del 1952 di Massino Campigli, forse esposta alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955 a L'Obelisco. L'opera raffigura delle donne disposte lungo una scala, alcune in piedi, altre sedute. Campigli era molto amato dai coniugi Del Corso, tanto che esporrà più volte alla Galleria L'Obelisco e realizzerà il famoso ritratto di Irene Brin

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,9 cm sul lato destro e su quello sinistro

26,5 x 20,5 cm

BN

1 positivo

Massimo Campigli espone quattro volte a L'Obelisco: il 29 novembre 1947 si inaugura una sua personale presso la galleria dei coniugi Del Corso, mentre nel gennaio del 1953 si apre una mostra dedicata alle sue opere grafiche. L'artista, poi, espone alla collettiva "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Gentilini, Sironi, Tozzi, Rosai, Music, Foppiani e Burri. Un'altra sua personale si inaugura il 2 aprile del 1963, dove vengono esposte le seguenti opere: "Medaglioni", "Donne in rosso", "Sul fondo blu", "Prospettiva", "Idolo giallo", "Il busto nero", "Porte e finistre", "Idolo bianco", "Idolo verde", "Donna binca", "Donna blu". I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

77 . Fotografia: **George Grosz, "Stille nacht, heilige nacht"**, [1962 dic. 19] - [1963 gen.]

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'esposizione dell'artista a L'Obelisco

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "George Grosz/"Still nacht, heilige nacht" 1920/ (dal titolo di una canzone di Natale)/

disegno originale/ cm. 60 x 40/ Coll. privata, Roma/ Esposiz. : Gall. Obelisco. Roma 1963"

La fotografia raffigura il disegno "Stille nacht, heilige nacht" di George Grosz; L'Obelisco dedica una personale all'artista tra il dicembre del 1962 e il gennaio del 1963, dove vengono esposti aquarerelli e disegni, forse anche l'opera ritratta in questo documento iconografico

La fotografia non presenta bordi

26 x 18,2 cm

BN

1 positivo

La mostra di George Grosz a L'Obelisco viene inaugurata dai coniugi Del Corso il 19 dicembre del 1962. Questo è l'elenco delle opere esposte: "Scena di strada", "Brindisi", "Autobus", "In autobus", "Coppia di negri", "Ragazza facile", "L'uomo è buono", "Scena di strada", "Società". "Lo psicanalista". "Alti bassi". e"Conversazione", "Dopoguerra", "Cinque del mattino", "Ragazza in "Puttana seguita". "Due soldati". "Subito dopo". camicia". "Vernissage", "L'arresto", "Cose da galera", "A tavola", "Buon Anno", "Berlinerstrasse", ottantaquattro litografie da "Ecce Homo" e altre tre

78. Fotografia: Umberto Boccioni, "Studio per vuoti e pieni astratti di una testa", s.d.

La fotografia raffigura il disegno a penna su carta di Umberto Boccioni, il famoso artista e teorico del Futurismo italiano, intitolato "Studio per vuoti e pieni astratti di una testa" del 1912

La fotografia non presenta bordi

24 x 18,3 cm

BN

1 positivo

79 . Fotografia: Orneore Metelli, "Paesaggio con pastore", s.d.

La fotografia raffigura "Paesaggio con pastore" di Orneore Metelli, artista italiano nato a Terni nel 1872, calzolaio e pittore di origine borghese, morto a Terni nel 1938. Metelli è noto per i suoi paesaggi dove il Mondo è rappresentato come una scena teatrale, il tutto sempre filtrato dalla sua memoria. Sappiamo che l'artista espose a L'Obelisco nel 1952 in occasione della mostra "I Gatti", una collettiva di 44 artisti; Metelli era solito realizzare opere che rappresentavano gatti

La fotografia presenta sui lati superiore/inferiore un bordo bianco di 3,5 cm

20,6 x 26,2 cm

BN

1 positivo

80 . Fotografia: Angelo Del Bon, paesaggio, 1924

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Del Bon ritratta nella fotografia

La fotografia raffigura un paesaggio del 1924 di Angelo Del Bon, artista milanese che rinnova negli anni Venti e Trenta la rappresentazione della Natura, inserendosi in quel clima artistico innovativo definito "Chiarismo". I pittori chiaristi sono dei pittori anticonservatori e mirano alla riconquista di una scioltezza di tratto di ispirazione postimpressionista e di cromie libere dalle terre della tavolozza sironiana. Eliminato il chiaroscuro accademico, veniva recuperata, con il lavoro

all'aperto, una tipica trasparenza e leggerezza della tavolozza, che riscopriva i valori luministici dei primitivi lombardi

La fotografia presenta un bordo bianco di 4,3 cm sul lato inferiore $26.6 \times 20.2 \text{ cm}$

BN

1 positivo

81 . Fotografia: **Renato Vernizzi, paesaggio**, [circa 1920] - [circa 1925] la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Vernizzi ritratta nella fotografia

La fotografia raffigura un paesaggio della metà degli anni Venti di Renato Vernizzi, artista italiano nato a Parma ma attivo a Milano, legato alla rappresentazione chiarista del paesaggio. I pittori chiaristi sono dei pittori anticonservatori e mirano alla riconquista di una scioltezza di tratto di ispirazione post-impressionista e di cromie libere dalle terre della tavolozza sironiana. Eliminato il chiaroscuro accademico, veniva recuperata, con il lavoro all'aperto, una tipica trasparenza e leggerezza della tavolozza, che riscopriva i valori luministici dei primitivi lombardi. Negli anni Trenta, Vernizzi stringe un lungo sodalizio con Angelo Del Bon e approda a un chiarismo dal segno volutamente incerto, dove i volumi si dissolvono nella luce

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,2 cm sul lato inferiore $20,4 \times 26,5$ cm

BN

1 positivo

82 . Fotografia: **Gino Severini, "Natura morta con gatto e pesce"**, [1948] la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Severini ritratta nella fotografia

La fotografia raffigura l'opera "Natura morta con gatto e pesce" (1948) di Gino Severini. Dato il tema, si presuppone che quest'opera sia stata esposta in occasione della mostra "I Gatti", inaugurata alla Galleria L'Obelisco il 16 dicembre del 1952

La fotografia presenta un bordo bianco di 3,1 cm sul lato sinistro 20,3 x26,4 cm

BN

1 positivo

83 . Fotografia: Ottone Rosai, "Al tavolo (uomo e donna all'osteria)", [1941]

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Rosai ritratta nella fotografia

Sul retro della foto è presente una scritta a biro blu "Hin. Hil H"

La fotografia ritrae un'opera del 1941 di Ottone Rosai, "Al tavolo (uomo e donna all'osteria)", raffigurante due persone, un uomo e una donna, seduti a un tavolino. I personaggi, senza volto, appaiono immobili, chiusi nel loro silenzio, in un'atmosfera sospesa che sembra voler rappresentare l'incomunicabilità degli uomini. Si conserva una copia della stessa fotografia

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,3 cm sul lato destro 26,5 x 20,4 cm

BN

1 positivo

Ottone Rosai espone tre volte alla Galleria L'Obelisco di Roma. La prima volta nel gennaio del 1952, in occasione della mostra "Viaggio in Italia", dove partecipano artisti come Francalancia, Carrà, Music,

Muccini, Vespignani, Guttuso, Donghi e altri, Poi, nel febbraio del 1953 i coniugi Del Corso organizzano una personale dell'artista dal titolo "Omaggio a Rosai", dove vengono esposte le seguenti opere: Autoritratto (1944), La Fattoria (1953), Piazza del Carmine (1952), Rose bianche (1942), Rose rosse (1948), Biliardi (1952), Ragazzo (1952), Lettere di giornale(1953), Bambino (1947), Marinaio (1941), Tetti rossi (1953), Muro bianco (1953), Ulivi (1953), Via S. Leonardo (1953), Prato a Villamagna (1953), Via S. Margherita a Montici (1953). Case a Greve (1953), La strada dell'artista (1953), Figure (1951), Vecchio Molino (1952), Biliardi e figure (1952), Collina grevigiana (1952). Infine, le opere di Rosai vengono esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955, insieme a quelle di Gentilini, Music, Foppini, Burri, Campigli, Tozzi e Sironi. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

84 . Fotografia: **Franco Gentilini, Cattedrale**, [circa 1952] - [circa 1955] la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Gentilini ritratta nella fotografia

Sul retro della foto è presente una scritta a biro blu "Hin. Hil H"

La fotografia ritrae un'opera di Franco Gentilini, raffigurante una cattedrale, probabilmente "Cattedrale di Palermo" (1953), opera esposta a L'Obelisco nel 1954. Dalla metà degli anni Cinquanta le composizioni dell'artista giungono a una totale essenzialità geometrica, assumendo quasi una bidimensionalità piena di effetti cromatici e ritmici del colore. La pittura di Gentilini si aggancia alla tradizione popolare, riabilitando l'aspetto grafico della pittura. Si conserva una copia della stessa fotografia

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,6 cm sul lato destro 26,4 x 20,4 cm

BN

1 positivo

Franco Gentilini espone più volte a L'Obelisco. Il 25 marzo del 1953 si apre una mostra dedicata ai disegni dell'artista. Il 18 marzo del 1954 i coniugi Del Corso inaugurano una sua personale, dove vengono esposte le seguenti opere: "Banchetto", "Natura morta con l'uva", "Natura morta con la tenaglia", "La brocca", "Il gatto", "Banchetto vicino alla cattedrale", "La Cattedrale di Palermo", "La spiaggia", "Venditrici ambulanti", "Mangiatrici di ostriche", "Ragazze", "Strada di camion", "Ragazza al caffe", "Figure al mare". Infine, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Music, Sironi, Foppiani, Burri, Campigli, Tozzi e Rosai. I cataloghini di mostra, insieme a ritagli di giornale dell'epoca, si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

85 . Fotografia: Disegni n. 5 di Scipione, [anni 1930]

Sul retro della foto 85.a)-c) è presente una scritta a biro blu "Hin. Hil H" Si tratta di quattro disegni di Scipione, noto esponente della Scuola romana. Il disegno 85.a) raffigura un paesaggio romano con un tratto rapido ma deciso; il disegno 85.b) rappresenta un cavallo steso a terra, mentre in lontananza si vede una mucca; le fotografie c)-d) raffigurano lo stesso disegno di un monaco con una cesta davanti una fontana; il disegno 85.e) ritrae un monaco seduto con un gomito appoggiato su un legio, da cui pende un rosario

La fotografia 85.a) di dimensioni 20,2 x 26,5 cm presenta un bordo bianco di 0,7 cm sul lato destro; la fotografia 85.b) di dimensioni 20,5 x 26,3 cm presenta un bordo bianco di 1,4 cm sul lato destro; le fotografie 85.c)-d) di dimensioni 26,6 x 20,3 cm presentano un bordo bianco di 0,7 sul lato destro; la fotografia 85.e) di dimensione 26,3 x 20,3 cm presenta un bordo bianco di 1,3 cm sul lato destro

BN

5 positivi

86 . Fotografia: **Piero Guccione, "Interno con ritratto di Titina"**, [1963] la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Guccione ritratta nella fotografia

Sul retro della foto compare il timbro della Galleria d'Arte La nuova pesa di Roma e quello del fotografo Alfio Di Bella. Inoltre, è incollato un foglio di carta, sempre della Galleria d'Arte La nuova pesa di Roma, in parte dattiloscritto e in parte manoscritto a biro blu, che descrive l'opera "Piero Guccione/ Interno con ritratto di Titina/ olio/ 95 x 72/ 1963"

La fotografia raffigura l'opera "Interno con ritratto di Titina" (1963) di Piero Guccione, probabilmente esposta alla Galleria d'Arte La nuova pesa di Roma, come indicato sul retro del documento iconografico

La fotografia non presenta bordi

23,8 x 17,9 cm

BN

1 positivo e 1 carta

87 . Fotografia: Titina Maselli, "Palazzo e semaforo", 1963

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Maselli ritratta nella fotografia

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo Alfio Di Bella, la scritta a biro blu "base/ cm 123", nella foto b) cancellata con un pennarello nero e sostituita dalla scritta "base cm. 8". Inoltre, è presente la scritta a biro blu "Titina Maselli/ "Palazzo e semaforo"/ Roma, 1963/ cm 123 x 150"

Le fotografie raffigurano l'opera "Palazzo e semaforo" (1963) di Titina Maselli, l'artista che espose a L'Obelisco per la prima volta con una personale nell'ottobre 1948

Le fotografie non presentano bordi

22 x18,1 cm

BN

2 positivi

Titina Maselli espone due volte alla Galleria L'Obelisco: nell'ottobre del 1948 (la sua prima personale) e nel maggio del 1960. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

88 . Fotografia: **Sebastian Matta, due opere**, [anni 1950]

Sul retro della foto 88.a) compare il timbro del fotografo Michele Como e la scritta a biro blu "cm 19,5/ Matta/ Composizione". Sul retro della foto 88.b) compare la scritta a biro blu "S. Matta"

Si tratta di due fotografie che raffigurano due composizioni degli anni Cinquanta di Roberto Sebastian Matta Echaurren, pittore e architetto cileno, che espose a L'Obelisco nel 1950; forse, queste fotografie fanno riferimento a due opere di Matta esposte nella mostra in questione

La foto 88.a) di dimensioni 17,9 x 22,2 cm è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm su tutti i lati. La foto 88.b) di dimensioni 18,2 x 23,8 cm presenta

un bordo bianco di 0,3 cm sul lato superiore e su quello a destra, di 0,9 cm sul lato a sinistra e di 2,3 cm sul lato inferiore

BN

2 positivo

Il 12 dicembre del 1950 Irene Brin e Gaspero Del Corso inaugurano la peronale di Sebastian Matta con le seguenti opere esposte: "Fosforesciamo", "Erosamente", "Castinando", "Besuriamente", "Veltrando". Il cataloghino di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

89 . Fotografia: Mario Schifano, "Cielo particolare", [circa 1964]
Sul retro della foto 89.a) compare la scritta a pennarello nero "Schifano/

Si tratta di due fotografie raffiguranti l'opera "Cielo particolare" (circa 1964) di Mario Schifano, l'esponente di spicco della Pop Art italiana, il quale espose a L'Obelisco nella collettiva "Bianco + bianco" del 1966

La fotografia 89.a) di dimensioni 18,4 x 20,3 cm non presenta bordi. La fotografia 89.b) di dimensioni 18,4 x 24 cm presenta un bordo bianco di 3,3 cm sul lato destro

18,4 x 20,3; 18,4 x 24 cm

BN

2 positivi

Possiamo ipotizzare che la fotografia sia stata scattata in relazione alla mostra "Bianco + Bianco" (1966) tenutasi a L'Obelisco, dove sappiamo che Mario Schifano ha esposto le sue opere. Il cataloghino di questa esposizione si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

90 . Fotografia: Felice Casorati, "Concerto (pianoforte, voce e violino)", 1948

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Casorati ritratta nella fotografia

Sul retro della foto è presente una scritta a biro blu "Hin. Hil H"

Si tratta di una fotografia che raffigura l'opera "Concerto (pianoforte, voce e violino)" (1948) di Felice Casorati, esponente del Realismo magico della pittura italiana degli anni Venti-Trenta. L'opera, infatti, è dominata da un'insolita immobilità, quasi incantata, dove i personaggi femminili sembrano immersi in una magica sospensione. Si conserva una copia della stessa fotografia

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,3 cm sul lato inferiore 26,5 x 20,3 cm

BN

1 positivo

91 . Fotografia: Felice Casorati, "Rape e luna", 1953

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Casorati ritratta nella fotografia

Sul retro della foto è presente una scritta a biro blu "Hin. Hil H"

Si tratta di una fotografia che raffigura l'opera "Rape e luna" (1953) di Felice Casorati, esponente del Realismo magico della pittura italiana degli anni Venti-Trenta. L'opera rappresenta una natura morta, fortemente influezata dal modello cézanniano, a cui Casorati come molti altri artisti italiani (Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Francesco Trombadori) fa ritorno. Si conserva una copia della stessa immagine La fotografia non presenta bordi

26,5 x 20,3 cm

BN

1 positivo

92 . Fotografia: Fabrizio Clerici, opera, [circa 1949]

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Clerici/ altezza cm 5" La fotografia raffigura un'opera di Fabrizio Clerici, da datare alla fine degli anni Cinquanta. L'artista, pittore e scenografo, rappresenta in quest'opera un paesaggio surreale e visionario

La fotografia presenta un bordo bianco di 3 cm sul lato inferiore e di 0,4 cm sul lato destro

18.3 x 24 cm

BN

1 positivo

Fabrizio Clerici espone due volte a L'Obelisco: nell'aprile del 1949 con disegni e tempere e nel maggio del 1960 con una personale di dipinti. I cataloghini di mostra si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

93 . Fotografia: Armando Spadini, "Autoritratto", [ante 1925]

l'opera si data alla prima metà degli anni Venti, prima del 1925, anno di morte dell'artista

Sul retro della foto 93.a) compare la scritta a biro blu tavoletta 15 x 12/Armando Spadini". Sul retro della foto 93.b) compare la scritta a biro blu "Autoritratto/Spadini"

Si tratta di due fotografie raffiguranti l' "Autoritratto" di Armando Spadini, artista toscano attivo a Roma dal 1917, che si distinse per la componente cromatica e luminosa della sua pennellata

Le fotografie non presentano bordi, ma diverse dimensioni: la foto 93.a) è di dimensioni 23,5 x 17,3 cm, mentre la foto 93.b) misura 20,3 x 18,2 cm BN

2 positivi

94 . Fotografia: Opera di Biasi e Landi, 1965

la datazione del documento iconografico è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "Biasi e Landi S 1. litografia 1965/ Roma, Galleria dell'Obelisco"

La fotografia raffigura una litografia del 1965 di Alberto Biasi e di Edoardo Landi, esposta probabilmente a L'Obelisco in occasione della mostra "Perpetuum mobile", inaugurata il 5 aprile del 1965

La fotografia non presenta bordi

18,2 x 18 cm

BN

1 positivo

95 . Fotografia: Leoncillo Leonardi, "San Sebastiano", [circa 1962]

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Leoncillo Leonardi ritratta nella fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello nero "91/ B. 10 cm" e la scritta a biro blu "Leoncillo/ S. Sebastiano/ ceramica/ m. 2/ Coll. Peter Stayk srent / Torino"

La fotografia raffigura un'opera in ceramica di Leoncillo Leonardi, intitolata "S. Sebastiano" (1965 circa)

La fotografia non presenta bordi

24,2 x 17,5 cm

BN

1 positivo

96 . Fotografia: Jacques Pajak, opera, [ante 1965]

il 1965 è la data di morte dell'artista

Sul retro della fotografia compare la scritta a penna "Pajak" della Polonia/coll. Robert Mac Fadden/ Dallas, Texas" e il timbro del fotografo Karbak La fotografia raffigura un'opera di Jacques Pajak (1930-1965): si tratta di una struttura metallica corredata da batuffoli di lana di colori diversi, la cui alternanza crea un ironico gioco cromatico. Nel dicembre del 1965 L'Obelisco dedica una mostra all'artista dal titolo "Pajak. Sfere tradizionali dei contadini polacchi"

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 23,9 cm

BN

1 positivo

L'invito di mostra "Pajak. Sfere tradizionali dei contadini polacchi" si conserva presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea

97 . Fotografia: Edgar Degas, "Testa di giovinetta", s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Edgar Degas - "Testa di giovinetta"/ (bronzo)"

La fotografia ritrae "Testa di fanciulla", scultura bronzea di Edgar Degas, uno dei principali esponenti del movimento impressionista

La fotografia non presenta bordi

23.8 x 18.2 cm

BN

1 positivo

98 . Fotografia: Filippo de Pisis, opere, [anni 1930] - [anni 1940]

la datazione fa riferimento alle opere di de Pisis raffigurate Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "Hin. Hil H"

Si tratta di cinque fotografie raffiguranti delle opere di Filippo de Pisis, famoso per i suoi paesaggi e nature morte. La foto 98.a) ritrae un paesaggio di de Pisis, "Il Pantheon a Parigi" del 1926: è lo scorcio di una strada trafficata da pedoni e automobili, terminante nella struttura monumentale del Pantheon parigino. La foto 98.b) raffigura un'altra opera di de Pisis con in primo piano un ranocchio e una conchiglia, mentre sullo sfondo si intravede un treno e una figura umana. La foto 98.c) raffigura un vaso di fiori, mentre la foto 98.d) ritrae un'altra opera dell'artista, "Uccellino impagliato" del 1929. La foto 98.e) ritrae "Una

La foto 98.a) presenta un bordo bianco di 1,5 cm sul lato destro. La foto 98.b) presenta un bordo bianco di 2,5 cm sul lato inferiore e di 1,3 cm sui rimanenti lati. La foto 98.c) presenta un bordo bianco di 2,8 cm sui lati destra/sinistra. La foto 98.d) presenta un bordo bianco di 3 cm sui lati destra/sinistra. La foto 98.e) non presenta bordi

26,5 x 20,3 cm

BN

5 positivi

99 . Fotografia: Vincenzo Gemito, "Pescatore", s.d.

casa a Cortina", un paesaggio del 1927

Sul retro delle tre fotografie compare la scritta a biro blu "V. Gemito". Sul retro della foto 99.c) compare anche la scritta a matita "Gemito/ h. cm. 40/ S. Lucia"

Si tratta di tre fotografie che ritraggono una scultura in bronzo di Vincenzo Gemito, raffigurante un pescatore in piedi su uno scoglio, che strige al petto un pesce. Le fotografie mostrano l'opera da più punti di vista - frontale nella foto 99.a), da destra nella foto 99.b) e da sinistra nella foto 99.c) - permettendo così di ammirarla nei dettagli

Le fotografie non presentano bordi

23,7 x 18,3 cm

BN

3 positivi

discreto: la foto 99.c) risulta danneggiata nella parte superiore

100 . Fotocolor: Raccolta di 38 fotocolor. s.d.

Su alcune cornici di cartonicino che circondano i fotocolor è indicato l'autore e il titolo della corrispettiva opera raffigurata

Si tratta di 58 fotocolor che raffigurano opere di autori vari, da Carrà a Casorati, da Campigli a de Pisis e molti altri. Alcune delle opere ritratte sono state esposte alla Galleria L'Obelisco di Roma

I fotocolor (5,5 x 5,5 cm) sono circondati da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

38 fotocolor

100.1. Fotocolor: Campigli, "Donne al tavolino", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Campigli"

Il fotocolor raffigura l'opera "Donne al tavolino" (1953) di Massino Campigli, forse esposta alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955 a L'Obelisco. L'artista era molto amato dai coniugi Del Corso, tanto che esporrà più volte alla Galleria L'Obelisco e realizzerà il famoso ritratto di Irene Brin. Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 75

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

Massimo Campigli espone quattro volte a L'Obelisco: il 29 novembre 1947 si inaugura una sua personale presso la galleria dei coniugi Del Corso, mentre nel gennaio del 1953 si apre una mostra dedicata alle sue opere grafiche. L'artista, poi, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Gentilini, Sironi, Tozzi, Rosai, Music, Foppiani e Burri. Un'altra sua personale apre il 2 aprile del 1963, dove vengono esposte le seguenti opere: "Medaglioni", "Donne in rosso", "Sul fondo blu", "Prospettiva", "Idolo giallo", "Il busto nero", "Porte e finistre", "Idolo bianco", "Idolo verde", "Donna bianca", "Donna blu". I catalogbini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.2. Fotocolor: Campigli, opera, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Campigli"

Il fotocolor raffigura un'opera del 1952 di Massino Campigli, forse esposta alla mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955 a L'Obelisco. L'opera raffigura delle donne disposte lungo una scala, alcune in piedi, altre sedute. Campigli era molto amato dai coniugi Del Corso, tanto che esporrà più volte all'Obelisco e realizzerà il

famoso ritratto di Irene Brin. Della stessa opera si conserva una fotografia (vedi ICO 76)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

Massimo Campigli espone quattro volte alla Galleria L'Obelisco: il 29 novembre 1947 si inaugura una sua personale presso la galleria dei coniugi Del Corso, mentre nel gennaio del 1953 si apre una mostra dedicata alle sue opere grafiche. L'artista, poi, espone alla colletiva intitolata "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Gentilini, Sironi, Tozzi, Rosai, Music, Foppiani e Burri. Un'altra sua personale apre il 2 aprile del 1963, dove vengono esposte le seguenti opere: "Medaglioni", "Donne in rosso", "Sul fondo blu", "Prospettiva", "Idolo giallo", "Il busto nero", "Porte e finistre", "Idolo bianco", "Idolo verde", "Donna bianca", "Donna blu". I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.3. Fotocolor: Carrà, "Cavalli in riva al mare", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Carrà/ Cavalli in riva al mare 1943/ olio/ cm. 80 x 70"

Il fotocolor raffigura l'opera ad olio "Cavalli in riva al mare" (1943) di Carlo Carrà, forse esposta all'Obelisco in occasione della mostra "Viaggio in Italia", inaugurata il 16 gennaio del '52. Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Carlo Carrà vengono esposte a L'Obelisco nel 1952, in occasione della mostra collettiva "Viaggio in Italia", insieme a quelle di R.Francalancia, F.Minei, O.Rosai, A.Music, M.Muccini, F.Di Vito, M.Sironi, M.Russo, R.Vespignani, C.Fontana, A.Pagliacci, G.de Chirico, E.Accattino, R.Guttuso, F.Menzio, A.Donghi, N.Caffè, C.Quaglia e E.Berman

100.4. Fotocolor: Carrà, "S. Lorenzo a Firenze", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Carrà/ S. Lorenzo a Firenze, 1952/olio, cm. 57 x 47"

Il fotocolor raffigura l'opera "S. Lorenzo a Firenze" (1952) di Carlo Carrà, probabilmente esposta alla Galleria L'Obelisco in occasione della mostra "Viaggio in Italia", inaugurata il 16 gennaio del '52. Si conserva una copia dello stesso fotocolor.

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Carlo Carrà vengono esposte a L'Obelisco nel 1952, in occasione della mostra collettiva "Viaggio in Italia", insieme a quelle di R.Francalancia, F.Minei, O.Rosai, A.Music, M.Muccini, F.Di Vito, M.Sironi, M.Russo, R.Vespignani, C.Fontana, A.Pagliacci, G.de Chirico, E.Accattino, R.Guttuso, F.Menzio, A.Donghi, N.Caffè, C.Quaglia e E.Berman

100.5. Fotocolor: Carrà, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Carrà"

Il fotocolor raffigura un paesaggio di Carlo Carrà, da datare alla prima metà degli anni Cinquanta, opera probabilmente esposta all'Obelisco in occasione della mostra "Viaggio in Italia", inaugurata il 16 gennaio del '52

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Carlo Carrà vengono esposte all'Obelisco nel 1952, in occasione della mostra collettiva "Viaggio in Italia", insieme a quelle di R.Francalancia, F.Minei, O.Rosai, A.Music, M.Muccini, F.Di Vito, M.Sironi, M.Russo, R.Vespignani, C.Fontana, A.Pagliacci, G.de Chirico, E.Accattino, R.Guttuso, F.Menzio, A.Donghi, N.Caffè, C.Quaglia e F.Berman

100.6. Fotocolor: Carrà, vaso di fiori, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a matita "Carrà"

Il fotocolor raffigura un vaso di fiori di Carlo Carrà, da datare alla prima metà degli anni Cinquanta

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Carlo Carrà vengono esposte all'Obelisco nel 1952, in occasione della mostra collettiva "Viaggio in Italia", insieme a quelle di R.Francalancia, F.Minei, O.Rosai, A.Music, M.Muccini, F.Di Vito, M.Sironi, M.Russo, R.Vespignani, C.Fontana, A.Pagliacci, G.de Chirico, E.Accattino, R.Guttuso, F.Menzio, A.Donghi, N.Caffè, C.Quaglia e E.Berman

100.7. Fotocolor: Casorati, "Concerto (pianoforte, voce e violino)", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Casorati"

Il fotocolor ritrae l'opera "Concerto (pianoforte, voce e violino)" (1948) di Felice Casorati, esponente del Realismo magico della pittura italiana degli anni Venti-Trenta. L'opera, infatti, è dominata da un'insolita immobilità, quasi incantata, dove i personaggi femminili sembrano immersi in una magica sospensione. Della stessa opera è presente una fotografia (vedi ICO 90). Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colo

100.8. Fotocolor: Casorati, "Rape e luna", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Casorati"

Il fotocolor ritrae l'opera "Rape e luna" (1953) di Felice Casorati, esponente del Realismo magico della pittura italiana degli anni Venti-Trenta. L'opera rappresenta una natura morta, fortemente influezata dal modello cézanniano, a cui Casorati come molti altri

artisti italiani (Carlo Carrà, Giorgio Morandi, Francesco Trombadori) fa ritorno. Della stessa opera si conservano due fotografie, vedi ICO 91 a)-b)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.9. Fotocolor: Giorgio de Chirico, Ritratto di Isa, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "de Chirico"

Il fotocolor raffigura un ritratto di Isa con cappello degli anni Ouaranta. L'artista ha esposto più volte alla Galleria L'Obelisco

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

Giorgio de Chirico espone a L'Obelisco con tre personali nel 1947, nel 1949 e nel 1950 e poi nella collettiva "Viaggio in Italia" del 1952. I cataloghini e i corrispettivi articoli di giornale relativi alle esposizioni di de Chirico a L'Obelisco, si conservano nelle buste personali dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.10. Fotocolor: Filippo de Pisis, "Cavallino", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "De Pisis/ Cavallino 1932/ olio/ cm. 37×27 "

Il fotocolor rappresenta l'opera "Cavallino" del 1932 di Filippo de Pisis

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.11. Fotocolor: Filippo de Pisis, "Il Pantheon a Parigi",

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "De Pisis/ Il Pantheon a Parigi 1926/ olio/ cm. 30 x 50"

Il fotocolor raffigura l'opera "Il Pantheon a Parigi" (1926) di Filippo De Pisis: è lo scorcio di una strada trafficata da pedoni e automobili, terminante nella struttura monumentale del Pantheon parigino. Della stessa opera dell'artista si conserva una fotografia (vedi ICO 98 a). Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.12. Fotocolor: Filippo de Pisis, "Uccellino impagliato", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "de Pisis/ Uccellino impagliato 1929/olio/ cm. 47 x 90"

Il fotocolor ritrae l'opera "Uccellino impagliato" del 1929 di Filippo De Pisis. Della stessa opera dell'artista si conserva una fotografia, vedi ICO 98.d)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

o,o x o,o cn Colore

100.13. Fotocolor: Filippo de Pisis, "Una casa a Cortina", s.d. Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "de Pisis/ Una casa a Cortina. 1927/

olio, cm. 40 x 55"

Il fotocolor raffigura l'opera "Una casa a Cortina" (1927) di Filippo de Pisis. Dello stesso paesaggio dell'artista si conserva una fotografia, vedi ICO 98.e)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.14. Fotocolor: Filippo de Pisis, opera, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "de Pisis"

Il fotocolor raffigura un'opera di Filippo de Pisis con in primo piano un ranocchio e una conchiglia, mentre sullo sfondo si intravede un treno e una figura umana. Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 98 b)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.15. Fotocolor: Filippo de Pisis, vaso di fiori, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "De Pisis"

Il fotocolor raffigura un'opera di Filippo de Pisis, che ritrae un vaso di fiori. Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 98.c)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di

14,3 x 12,5 cm 5,5 x 5,5 cm

Colore

100.16. Fotocolor: Del Bon, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Del Bon"

Il fotocolor raffigura un paesaggio del 1924 di Angelo Del Bon, artista milanese che rinnova negli anni Venti -Trenta la rappresentazione della Natura, inserendosi in quel clima artistico innovativo definito "Chiarismo". Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 80

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

100.17. Fotocolor: Funi, "Fanciulla con mele", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Funi"

Il fotocolor raffigura l'opera "Fanciulla con mele" di Achille Funi. Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 101 Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

o,o x o,o cn Colore

100.18. Fotocolor: Gentilini, Cattedrale, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Gentilini"

Il fotocolor raffigura un'opera di Franco Gentilini, raffigurante una cattedrale, probabilmente la "Cattedrale di Palermo" (1953), opera esposta alla Galleria L'Obelisco nel 1954. Della stessa opera dell'artista si conserva una fotografia, vedi ICO 84

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Franco Gentilini espone più volte a L'Obelisco. Il 25 marzo del 1953 si apre una mostra dedicata ai disegni dell'artista. Il 18 marzo del 1954 i coniugi Del Corso inaugurano una sua personale, dove vengono esposte le seguenti opere: "Banchetto", "Natura morta con l'uva", "Natura morta con la tenaglia", "La brocca", "Il gatto", "Banchetto vicino alla cattedrale", "La Cattedrale di Palermo", "La spiaggia", "Venditrici ambulanti", "Mangiatrici di ostriche", "Ragazze", "Strada di camion", "Ragazza al caffe", "Figure al mare". Infine, espone alla mostra "Il muro" (1 dicembre 1955) insieme a Music, Sironi, Foppiani, Burri, Campigli, Tozzi e Rosai. I cataloghini di mostra sono consultabili presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.19. Fotocolor: Mafai, "Roma dal Pincio", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Mafai/ Roma dal Pincio 1951/ olio/ cm. 60 x 45"

Il fotocolor raffigura l'opera "Roma dal Pincio" del 1951 di Mario Mafai, l'iniziatore insieme a Scipione e Antonietta Raphaël Mafai della cosidetta Scuola Romana. Della stessa opera è presente una fotografia, vedi ICO 102. Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.20. Fotocolor: Marini, testa, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Marini"

Il fotocolor raffigura una scultura di Marino Marini, scultore italiano le cui opere furono esposte in due mostre tenute a L'Obelisco. Non sappiamo se questa testa di Marini ritratta nel documento iconografico sia stata esposta dai coniugi del Corso nella loro galleria

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

Le opere di Marino Marini vengono esposte alla Galleria L'Obelisco due volte: nel 1949 in una mostra dedicata ai suoi disegni e nella collettiva "Danza, Circo, Music-Hall", inaugurata il 15 dicembre del 1952, dove

vengono esposte le opere di Manet, Matisse, Rouault, Chagal, Picasso, Muccini, Vespignani e altri artisti. I cataloghini di mostra e i relativi ritagli di giornale si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.21. Fotocolor: Martini, "Mendicanti", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Martini/ Mendicanti/ terracotta"

Il fotocolor ritrae una scultura in terracotta di Arturo Martini, intitolata "Mendicanti". Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.22. Fotocolor: Metelli, "Paesaggio con pastore", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Matelli/ Paesaggio con pastore/ olio/ cm. 50 x 27"

La fotografia raffigura "Paesaggio con pastore" di Orneore Metelli, artista italiano nato a Terni nel 1872, calzolaio e pittore di origine borghese, morto a Terni nel 1938. Della stessa opera si conserva una fotografia, vedi ICO 79

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.23. Fotocolor: Morandi, natura morta con bottiglie, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Morandi"

Si tratta di una copia del fotocolor n. 29, che raffigura una natura morta con bottiglie di Giorgio Morandi, l'artista scelto dai coniugi Del Corso per inaugurare la loro galleria il 23 novembre del 1946. Le sue opere sono state esposte anche nel 1963. Probabilmente questa natura morta è una delle opere di Morandi esposta alla Galleria L'Obelisco. Si conserva una copia dello stesso fotocolor Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Giorgio Morandi vengono esposte due volte a L'Obelisco: nel novembre del 1946, con la sua personale apre la Galleria L'Obelisco; il 7 novembre del 1963, viene inaugurata una mostra dedicata ai suoi olii, disegni e acquarelli. I cataloghini di mostra e i relativi ritagli di giornale si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Anhivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.24. Fotocolor: Morandi, natura morta con bottiglie, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Morandi"

Il fotocolor raffigura una natura morta con bottiglie di Giorgio Morandi, l'artista scelto dai coniugi Del Corso per inaugurare la loro galleria il 23 novembre del 1946. Le sue opere sono state esposte anche nel 1963. Probabilmente questa natura morta è una delle opere di Morandi esposta a L'Obelisco

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5.5 x 5.5 cm

Colore

Le opere di Giorgio Morandi vengono esposte due volte a L'Obelisco: nel novembre del 1946, con la sua personale apre la Galleria L'Obelisco; il 7 novembre del 1963, viene inaugurata una mostra dedicata ai suoi olii, disegni e acquarelli. I cataloghini di mostra e i relativi ritagli di giornale si conservano nella busta personale dell'artista, presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.25. Fotocolor: Rosai, "Al tavolo (uomo e donna all'osteria)", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Rosai/ Al tavolo (uomo e donna all'osteria/ 1941/ olio/ cm. 23 x 33"

Il fotocolor ritrae un'opera del 1941 di Ottone Rosai, "Al tavolo (uomo e donna all'osteria)", raffigurante due persone, un uomo e una donna, seduti a un tavolino. I personaggi, senza volto, appaiono immobili, chiusi nel loro silenzio, in un'atmosfera sospesa che sembra voler rappresentare l'incomunicabilità degli uomini. Della stessa opera si conserva una fotografia (vedi ICO 83) Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

Ottone Rosai espone tre volte alla Galleria L'Obelisco di Roma. La prima volta nel gennaio del 1952, in occasione della mostra "Viaggio in Italia", dove partecipano artisti come Francalancia, Carrà, Music, Muccini, Vespignani, Guttuso, Donghi e altri. Poi, nel febbraio del 1953 i coniugi Del Corso organizzano una personale dell'artista dal titolo "Omaggio a Rosai", dove vengono esposte le seguenti opere: Autoritratto (1944), La Fattoria (1953). Piazza del Carmine (1952), Rose bianche (1942), Rose rosse (1948), Biliardi (1952), Ragazzo (1952), Lettere di giornale(1953), Bambino (1947), Marinaio (1941), Tetti rossi (1953), Muro bianco (1953), Ulivi (1953), Via S. Leonardo (1953), Prato a Villamagna (1953), Via S. Margherita a Montici (1953), Case a Greve (1953), La strada dell'artista (1953), Figure (1951), Vecchio Molino (1952), Biliardi e figure (1952), Collina grevigiana (1952). Infine, le opere di Rosai vengono esposte a L'Obelisco in occasione dela mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre 1955, insieme a quelle di Gentilini, Music, Foppini, Burri, Campigli, Tozzi e Sironi. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.26. Fotocolor: Rosai, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Rosai/ paesaggio/ olio/ cm. 65 x 50" Il fotocolor ritrae un paesaggio ad olio di Ottone Rosai, forse esposto a L'Obelisco. Si conservano 2 copie dello stesso fotocolor Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

Ottone Rosai espone tre volte alla Galleria L'Obelisco di Roma. La prima volta nel gennaio del 1952, in occasione della mostra "Viaggio in Italia", dove partecipano artisti come Francalancia, Carrà, Music, Muccini, Vespignani,

Guttuso, Donghi e altri. Poi, nel febbraio del 1953 i coniugi Del Corso organizzano una personale dell'artista dal titolo "Omaggio a Rosai", dove vengono esposte le seguenti opere: Autoritratto (1944), La Fattoria (1953), Piazza del Carmine (1952), Rose bianche (1942), Rose rosse (1948), Biliardi (1952), Ragazzo (1952), Lettere di giornale(1953), Bambino (1947), Marinaio (1941), Tetti rossi (1953), Muro bianco (1953), Ulivi (1953), Via S. Leonardo (1953), Prato a Villamagna (1953), Via S. Margherita a Montici (1953), Case a Greve (1953), La strada dell'artista (1953), Figure (1951), Veachio Molino (1952), Biliardi e figure (1952), Collina grevigiana (1952). Infine, le opere di Rosai vengono esposte a L'Obelisco in occasione dela mostra "Il muro", inaugurata il 1 dicembre del 1955, insieme a quelle di Gentilini, Music, Foppini, Burri, Campigli, Tozzi e Sironi. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.27. Fotocolor: Rosso, scultura, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Rosso"

Il fotocolor ritrae un'opera di Medardo Rosso, noto scultore italiano di fine Ottocento. Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.28. Fotocolor: Semeghini, "Bambina", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Semeghini/ bambina 1951/ olio/ cm. 28 x 38"

Il fotocolor raffigura l'opera "Bambina" del 1951 di Pio Semeghini, pittore italiano di fine Ottocento

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.29. Fotocolor: Semeghini, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Semeghini/ paesaggio 1931/ olio/ cm. 27 x 20"

Il fotocolor raffigura un paesaggio del 1931 di Pio Semeghini, pittore italiano di fine Ottocento

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.30. Fotocolor: Severini, "Natura morta con gatto e pesce", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Severini"

Il fotocolor raffigura l'opera "Natura morta con gatto e pesce" (1948) di Gino Severini. Dato il tema, si presuppone che questa opera sia stata esposta in occasione della mostra "I Gatti", inaugurata alla Galleria L'Obelisco il 16 dicembre del 1952. Della stessa opera di Severini si conserva una fotografia (vedi ICO 82)

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

100.31. Fotocolor: Sironi, "Montagne", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Sironi/ Montagne"

Il fotocolor raffigura un'opera di Mario Sironi, "Montagne", forse esposta a L'Obelisco. Si conservano cinque copie dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Sironi furono esposte più volte a L'Obelisco: nella collettiva "Viaggio in Italia" del 1952 e nel novembre del '53 per la sua personale. Successivamente, altre opere furono esposte nella collettiva "Il muro" (dicembre 1955), mentre nel gennaio 1961 fu organizzata la mostra "Sironi futurista". Infine, altre opere di Sironi furono esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Primitivi e no" del 1970. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.32. Fotocolor: Sironi, "Paggio", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Sironi/ Paggio/ tempera, cm. 34 x 48"

Il fotocolor raffigura un'opera a tempera di Mario Sironi, "Paggio", forse esposta a L'Obelisco

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

Le opere di Sironi furono esposte più volte alla Galleria L'Obelisco: nella collettiva "Viaggio in Italia" del 1952 e nel novembre del '53 per la sua personale. Successivamente, altre opere furono esposte nella collettiva "Il muro" (dicembre 1955), mentre nel gennaio 1961 fu organizzata la mostra "Sironi futurista". Infine, altre opere di Sironi furono esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Primitivi e no" del 1970. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.33. Fotocolor: Sironi, opera, s.d.

Non presenta iscrizioni che ci diano informazioni relative all'opera di Sironi ritratta

Il fotocolor raffigura un'opera non identificata, sicuramente di Mario Sironi perchè compare la sua firma in basso a sinistra

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5,5 \times 5,5 \text{ cm}$

Colore

Le opere di Sironi furono esposte più volte alla Galleria L'Obelisco: nella collettiva "Viaggio in Italia" del 1952 e nel novembre del '53 per la sua personale. Successivamente, altre opere furono esposte nella collettiva "Il muro" (dicembre 1955), mentre nel gennaio 1961 fu organizzata la mostra "Sironi futurista". Infine, altre opere di Sironi furono esposte a L'Obelisco in occasione

della mostra "Primitivi e no" del 1970. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio hioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.34. fotocolor: Tamburi, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Tamburi"

Il fotocolor raffigura un paesaggio di Orfeo Tamburi, pittore che espose due volte alla Galleria L'Obelisco. Probabilmente, questo paesaggio ritratto nel documento iconografico rappresenta una delle opere di Tamburi esposte alla galleria dei coniugi Del Corso

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Orfeo Tamburi sono state esposte a L'Obelisco in due occasioni: nel novembre del 1949, dove furono esposti molti suoi paesaggi, e nel febbraio del 1958, durante la mostra "Orfeo Tamburi. L'America di Tamburi". I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

100.35. Fotocolor: **Tomea, paesaggio**, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Tomea"

Il fotocolor raffigura un paesaggio di Fiorenzo Tomea, esponente del Gruppo di "Corrente". Si conservano due copie dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14,3 x 12,5 cm

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

100.36. Fotocolor: Utrillo, "Le Sacre Coeur con la neve", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Utrillo/ Le Sacre Coeur con la neve/olio/ cm. 45 x 35"

Il fotocolor raffigura un paesaggio di Maurice Utrillo, intitolato "Le Sacre Coeur con la neve". Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

 $5.5 \times 5.5 \text{ cm}$

Colore

100.37. Fotocolor: Utrillo, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Utrillo"

Il fotocolor raffigura un paesaggio di Maurice Utrillo. Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di $14.3 \times 12.5 \text{ cm}$

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.38. Fotocolor: Vernizzi, paesaggio, s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "Vernizzi"

Il fotocolor raffigura un paesaggio della metà degli anni Venti di Renato Vernizzi, artista italiano nato a Parma ma attivo a Milano, legato alla rappresentazione chiarista del paesaggio. Si conserva una copia dello stesso fotocolor

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

100.43. Fotocolor: Sironi, "Montagne", s.d.

Sulla cornice di cartoncino bianco che circonda il fotocolor compare la scritta a biro blu "Sironi/ Montagne"

Il fotocolor raffigura un'opera di Mario Sironi, della serie "Montagne", forse esposta a L'Obelisco

Il fotocolor è circondato da una cornice bianca di cartoncino di 14.3 x 12.5 cm

5,5 x 5,5 cm

Colore

Le opere di Sironi furono esposte più volte alla Galleria L'Obelisco: nella collettiva "Viaggio in Italia" del 1952 e nel novembre del '53 per la sua personale. Successivamente, altre opere furono esposte nella collettiva "Il muro" (dicembre 1955), mentre nel gennaio 1961 fu organizzata la mostra "Sironi futurista". Infine, altre opere di Sironi furono esposte a L'Obelisco in occasione della mostra "Primitivi e no" del 1970. I cataloghini di mostra e i relativi articoli di giornale si conservano presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

101 . Fotografia: Achille Funi, "Fanciulla con mele", [anni 1920] - [anni 1930]

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'opera di Funi ritratta nella fotografia

La fotografia raffigura l'opera "Fanciulla con mele" di Achille Funi

La fotografia non presenta bordi

 $26.3 \times 20.3 \text{ cm}$

BN

1 positivo

102 . Fotografia: Mario Mafai, "Roma dal Pincio", [1951]

la datazione del documento iconografico fa riferimento all'esposizione dell'artista a L'Obelisco

La fotografia raffigura l'opera "Roma dal Pincio" del 1951 di Mario Mafai, l'iniziatore insieme a Scipione e Antonietta Raphaël Mafai della cosidetta "Scuola Romana"

La fotografia non presenta bordi

20,3 x 26,3 cm

BN

1 positivo

buono

103 . Fotografia: Alberto Burri, "Tutto nero", [1954 apr.]

si presuppone che la fotografia sia stata scattata durante la mostra di Burri a L'Obelisco, inaugurata il 16 aprile del 1954

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "ALBERTO BURRI - "Tutto nero" 1954/ ("all Black")/ tempera, fabrics, resin on cellotex" e il timbro del fotografo Oscar Savio

La fotografia raffigura l'opera "Tutto nero" (1954) di Alberto Burri, probabilmente esposta a L'Obelisco durante la personale dell'artista, inaugurata il 16 aprile 1954

La fotografia non presenta bordi

16 x 23.7 cm

BN

1 positivo

Alberto Burri espone alla Galleria L'Obelisco di Roma con tre personali, la prima "Neri e Muffe" nel 1952, la seconda "Burri" nel '54 e la terza "Alberto Burri. Combustioni" nel 1957, poi in varie collettive: "Twenty imaginary views of the American Scene by Twenty Young Italian Artists" (1953), "Il muro" (1955), "Bianco + Bianco" (1966), "Primitivi e no" (1970). Si conservano i cataloghini di mostra e alcuni ritagli di giornale presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

104 . Fotografia: **Edgardo Mannucci, scultura**, [anni 1950]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "E. Mannucci" e il timbro del dotografo Alfio Di Bella

La fotografia raffigura un'opera di Edgardo Mannucci, scultore italiano dell'Informale, esponente del gruppo "Origine" insieme a Burri, Capogrossi, Ballocco e Colla. L'artista espose alla Galleria L'Obelisco nell'aprile del 1957

La fotografia non presenta bordi

24.3 x 18 cm

BN

1 positivo

105 . Fotografia: Rembrandt, "Deposizione", s.d.

La fotografia presenta sul retro il timbro dello studio fotografico "Vasari - Roma" e la scritta a matita "2º stato/ 60 x 40/ Murschstaller"

La fotografia raffigura la "Deposizione" (1633) di Rembrandt

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm sui lati superiore/inferiore e di 0,6 cm sui lati destro/sinistra

17,4 x 12,7 cm

BN

1 positivo

106. Fotografia: Richard Harrell Rogers, "Buddha Hand II", s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Buddha Hand II" laminated wood/ Richard Harrell Rogers" e la scritta a biro nera "137 E. Woodlawn/ San Antonio, Texas/ U.S.A."

La fotografia raffigura la scultura in legno laminato "Buddha Hand II" di Richard Harrell Rogers

La fotografia non presenta bordi

25,5 x 20,3 cm

BN

1 positivo

107. Fotografia: Scultura post-incaica, s.d.

La fotografia raffigura una scultura post-incaica, che testimonia l'interesse dei coniugi Del Corso nei confronti dell'Arte primitiva. Forse l'opera è stata esposta in una delle mostre tenutasi a L'Obelisco dedicata ai manufatti primiti vi

La fotografia non presenta bordi

20,8 x 26 cm

ΒŃ

1 positivo

108. Fotografia: Cavallo in terracotta, s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita " POST-INCAICA TERRACOTTA/ CAVALLO"

La fotografia raffigura un cavallo in terracotta post-incaica. Forse l'opera è stata esposta in una delle mostre de L'Obelisco dedicata ai manufatti primitivi

La fotografia non presenta bordi.

20,8 x 26 cm

BN

1 positivo

109 . Fotografia: "Frammento di stele con due personaggi", India, s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Frammento di stele con due personaggi - (Rajasthan o Madhya Pradesh)/ CA. XI sec. d. C.". e il timbro de "La Medusa - Studio d'Arte/ Roma - Via del Babuino,124" La fotografia raffigura un "Frammento di stele con due personaggi" del

La fotografia raffigura un "Frammento di stele con due personaggi" del ca. XI secolo d.C.

La fotografia non presenta bordi

23,9 x 18,2 cm

BN

1 positivo

110 . Fotografia: Maschera Bakota, s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Bakota/ lungo 30 m./ destro 50 cm. circa" e la cifra a matita "L. 940.000", forse il prezzo dell'opera

La fotografia raffigura una maschera Bakota, che testimonia l'interesse dei coniugi Del Corso nei confronti dell'Arte primitiva. Forse l'opera è stata esposta in una delle mostre de L'Obelisco dedicata ai manufatti primitivi

La fotografia non presenta bordi

23,8 x 18,3 cm

BN

1 positivo

111 . Fotografia: Martin Chambi, Macchu Picchu - Cuzco, Perù, [1958]

Sul retro delle fotografie compare un nastro adesivo che le unisce e il timbro del fotografo

Si tratta di due fotografie (consecutive e legate da nastro adesivo) di Martin Chambi che raffigurano il Macchu Picchu - Cuzco del Perù. Martin Chambi è famoso per le sue fotografie scattate a Cuzco, in cui raffigura i resti della antica civiltà inca e gli usi e costumi della popolazione peruviana

Le fotografie non presentano bordi

17 x 23,4 cm

BN

2 positivi

112 . Fotografia: Opere di Rune Adolf Markström, [1965] - [1966]

la datazione dei documenti iconografici fa riferimento alle opere raffigurate

Sul retro della fotografia 112.3) compare la scritta a pennarello marrone "Rune Adolf Markström"

Si tratta di quattro fotografie che raffigurano delle opere di Rune Adolf Markström

Le fotografie sono circondate da bordi bianchi e hanno diverse dimensioni BN

4 positivi

112.1. Fotografia: **Opera di Rune Adolf Markström**, 1965 La fotografia raffigura un'opera di Rune Adolf Markström del 1965

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,8 cm sul lato sinistro e di 0.2 sui restanti lati

13 x 17.8 cm

BN

112.2. Fotografia: Opera di Rune Adolf Markström, 1966

La fotografia raffigura un'opera di Rune Adolf Markström del 1966 La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

13 x 16.4 cm

BN

112.3. Fotografia: Opera di Rune Adolf Markström, 1966

Sul retro della fotografia compare la scritta a pennarello marrone "Rune Adolf Markström"

La fotografia raffigura un'opera di Rune Adolf Markström del 1966 La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

17.5 x 14.8 cm

ΒN

La fotografia risulta gravemente danneggiata da gravi lacerazioni in alto a

112.4. Fotografia: Opera di Rune Adolf Markström, 1966

La fotografia raffigura un'opera di Rune Adolf Markström del 1966 La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,4 cm

14 x 16.9 cm

BN

113 . Fotografia: Opera di Antonello da Messina. s.d.

Sul retro compare la scritta a matita "Antonello su tavola/ 40 x 47"

La fotografia raffigura un'opera non identificata di Antonello da Messina La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm sui lati superiore/inferiore e di 0,4 cm sui lati destro/sinistro

22.4 x 17 cm

BN

1 positivo

114. Fotografia: **Opera grafica non identificata**, s.d.

La fotografia raffigura un'opera grafica raffigurante una donna con cappello di autore non identificato

La fotografia presenta un bordo bianco di 1,5 cm sui lati destro/ sinistro 26 x 20,4 cm

BN

1 positivo

115 . Fotografia: **De Antonis, fotomontaggio**, 1958

la data è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Fotomontaggio negativi artistici di De Antonis"

Si tratta di un fotomontaggio di negativi artistici di Pasquale De Antonis, famoso fotografo degli anni Cinquanta-Sessanta. Grazie alla conoscenza di Irene Brin, l'artista matura il suo interesse per la moda: nascono così le sue più belle e raffinate fotografie, suggestive immagini dell'alta moda romana che proprio in quegli anni si stava internazionalizzando. La sua collaborazione con Irene Brin va dal 1946 al 1968. De Antonis espone le sue fotografie alla Galleria L'Obelisco in due mostre, una nel 1951 e l'atra nel 1957

La fotografia presenta un bordo inferiore di 7,3 cm e di 0,9 cm sui restanti lati

30,9 x 23,8 cm

BN

1 positivo

116 . Fotografia: Augusto Perez, scultura, [anni 1960] - [anni 1965]

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografo Michele Como

La fotografia ritrae una scultura in bronzo di Augusto Perez, artista che espose a L'Obelisco per due volte, nel 1959 e nel 1962

La fotografia presenta un piccolo bordo bianco di 0,3 cm

24 x 18.2 cm

BN

1 positivo

117 . Fotografia: Medardo Rosso, "Bimbo ebreo", s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Medardo Rosso/Bimbo ebreo 1892/ (ritratto di un piccolo Rothschild (Oscar Ruben)/ cera originale donata/ dall'artista alla famiglia/ Brellanati di Busto Arsizio/ (documentata)"

La fotografia raffigura un'opera in cera di Medardo Rosso, "Bimbo ebreo" (1892), donata dall'artista alla famiglia Brellanati di Busto Arsizio, città della Lombardia

La fotografia non presenta bordi

26,2 x 20,2 cm

BN

1 positivo

118 . Fotografia: Opere di Gianni Emilio Simonetti, [1966]

la datazione fa riferimento alle opere raffigurate

Sul retro delle fotografie è indicato l'autore, il titolo dell'opera raffigurata, la data di realizzazione, le dimensioni e la materia. Compare anche il timbro del fotografo Bacci Attilio

Si tratta di quattro opere a tecnica mista su tela di Gianni Emilio Simonetti

Le fotografie sono circondate da un bordo bianco di 1 cm

18 x 24 cm

RN

4 positivi

118.1. Fotografia: Gianni Emilio Simonetti, "HOMME-ASE A M.D.", [1966]

la datazione fa riferimento all'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Gianni Emilio Simonetti/ HOMME-ASE A M.D./ 1966/ 100 x 73/ tecnica mista su tela" e il timbro del fotografo

La fotografia raffigura l'opera "HOMME-ASE A M.D." di Gianni Emilio Simonetti.

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm

18 x 24 cm

BN

118.2. Fotografia: Gianni Emilio Simonetti, "La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo", 1966

la datazione fa riferimento all'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Gianni Emilio Simonetti/ La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo/ 1966/ 70 x 50/ tecnica mista su tela" e il timbro del fotografo

La fotografia raffigura l'opera "La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo"

di Gianni Emilio Simonetti

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm

18 x 24 cm

BN

118.3. Fotografia: Gianni Emilio Simonetti, "La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo", 1966

la datazione fa riferimento all'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Gianni Emilio Simonetti/ La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo/ 1966/ 70 x 50/ tecnica mista su tela" e il timbro del fotografo

La fotografia raffigura l'opera "La direzione e il verso non costituiscono un ostacolo"

di Gianni Emilio Simonetti

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm

18 x 24 cm

BN

118.4. Fotografia: Gianni Emilio Simonetti, "Es (to) Say",

la datazione fa riferimento all'opera raffigurata

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Gianni Emilio Simonetti/ Es (to) Say/ 1966/ 100 x 50/ tecnica mista su tela" e il timbro del fotografo

La fotografia raffigura l'opera "Es (to) Say" di Gianni Emilio Simonetti

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1 cm

18 x 24 cm

BN

119 . Fotografia: Kathe Kollwitz, "Autoritratto come Gioconda", s.d.

Sul retro compare il timbro del fotografo Pasquale De Antonis

La fotografia raffigura "Autoritratto come Gioconda" di Kathe Kollwitz ed è stata scattata da Pasquale De Antonis, fotografo che collabora con Irene Brin dal 1946 al 1968

La fotografia è circonfdata da un piccolo bordo nero

22,5 x 15,8 cm

BN

1 positivo

120 . Fotografia: Ritratto d'uomo, s.d.

Sul retro della fotografia compare il timbro di Mario Perotti, fotografio di quadri e sculture con laboratorio fotografico a Milano

La fotografia ritrae un'opera non identificata, raffigurante un uomo di colore in vesti ufficiali. Si legge all'interno del quadro in alto a destra che si tratta di Otello

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 1,3 cm sui lati superiore/inferiore e di 1 cm sui lati destro/sinistro

24 x 18,3 cm

BN

1 positivo

121 . Fotografia: Testa d'uomo, s.d.

Si tratta di due fotografie raffiguranti una scultura in bronzo non identificata, ma da collocare nell'ambito della scultura dell'Ottocento italiano. Dall'analisi dei dettagli si può avanzare l'ipotesi di Vincenzo Vela come autore dell'opera

Le fotografie non sono circondate da alcun bordo

26.3 x 20.2 cm

BN

2 positivo

122 . Fotografia: Allestimento opera o performance, [1960] - [1970]

La fotografia raffigura dei visitatore intenti ad ammirare e a fotografare un uomo non identificato che allestisce un'opera lungo una parete bianca, forse si tratta dell'autore della creazione durante una performance

La fotografia presenta un bordo bianco di 2 cm sul lato inferiore

17,5 x 23,1 cm

BN

1 positivo

123 . Fotografia: Busto d'uomo, s.d.

Sul retro della fotografia compare il timbro del fotografio Alfio Di Bella La fotografia ritrae una scultura non identificata raffigurante un busto d'uomo

La fotografia non presenta alcun bordo

23,9 x 18,1 cm

BN

1 positivo

124 . Fotografia: **Reinardt Karl, opere**, [anni 1960]

Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "Reinardt Karl"

Si tratta di due fotografie che ritraggono due opere cinetiche degli anni Sessanta di Reinardt Karl. La presenza di queste immagini attesta il forte interesse per l'Arte cinetica da parte di Gaspero Del Corso e Irene Brin

Le fotografie non sono circondate da nessun bordo bianco e presentano diverse dimensioni: la foto a) 17,3 x 12,3 cm e la foto b) 12,6 x 14,1 cm 17,3 x 12,3; 12,6 x 14,1

BN

2 positivi

buono

125 . Fotografia: Effekt, "Grand Project d'Espace", [circa 1965]

la datazione è in riferimento alla datazione di opere simili

Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "EFFEKT/ Grand Project d'espace"

Si tratta di tre fotografie che ritraggono l'opera "Grand Project d'espace" di Effekt

Le fotografie non sono circondate da bordi, ma presentano diverse dimensioni: la foto a) misura 17,1 x 12 cm, la foto b) 17,3 x 12,4 cm e la foto c) 12,6 x 12,7 cm

BN

3 positivi

126 . Fotografia: **Effekt**, [circa 1965]

Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "EFFEKT"

La fotografia raffigura una installazione di Effekt, forse presentata a "Nova tendencija"

a Zagabria nel 1965

La fotografia non presenta bordi

17,5 x 12,6 cm

BN

1 positivo

127 . Fotografia: Sommenock Helge, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Sommenock Helge"

La fotografia raffigura un'opera cinetica degli anni Sessanta non

La fotografia raffigura un'opera cinetica degli anni Sessanta nor identificata di Sommenock Helge

La fotografia non presenta bordi

14,3 x 12,4 cm

BN

1 positivo

128 . Fotografia: Sommenock Helge, [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Sommenock Helge" La fotografia raffigura un'opera cinetica degli anni Sessanta non identificata di Sommenock Helge

La fotografia non presenta bordi

13,2 x 13,4 cm

BN

1 positivo

129 . Fotografia: Hacker Dieter, opera cinetica, [anni 1960]

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "Hacker Dieter" Le cinque fotografie raffigurano un'opera cinetica di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

Le fotografie non presentano bordi

13,1 x 13,1 cm

BN

5 positivi

130 . Fotografia: Hacker Dieter, opera cinetica, [anni 1960]

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Hacker Dieter/7" La fotografia raffigura un'opera cinetica di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

La fotografia non presenta bordi

16 x 12 cm

BN

1 positivo

131 . Fotografia: **Hacker Dieter, installazione**, [anni 1960]

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "Hacker Dieter/ 6" e il timbro del fotografio

Le due fotografie raffigurano un'installazione di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

La fotografia non presenta bordi

12,1 x 11,7 cm

BN

2 positivo

132 . Fotografia: Hacker Dieter, opera cinetica, [anni 1960]

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo e la scritta a biro blu "Hacker Dieter/ 9 a" e "Hacker Dieter/ 9 b" Le fotografie raffigurano un'opera cinetica di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

Le fotografie non sono circondate da bordi e presentano diverse misure: la foto a) misura $12,7 \times 12,7 \text{ cm}$, mentre la foto b) misura $11,7 \times 12 \text{ cm}$ $12,7 \times 12,7; 11,7 \times 12 \text{ cm}$

BN

2 positivi

133 . Fotografia: Hacker Dieter, opera cinetica, [anni 1960]

la data si riferisce alla probabile datazione dell'opera rappresentata Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Hacker Dieter/ 10" La fotografia raffigura un'opera cinetica di Hacker Dieter, artista che partecipa negli anni Sessanta alle esposizioni delle "Nuove Tendenze". L'opera in questione non è stata identificata

La fotografia non presenta bordi

17,2 x 12,4 cm

BN

1 positivo

134 . Fotografia: Vincenzo Gemito, "Generale", s.d.

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Vincenzo Gemito/ Il Generale/ grandezza naturale/ gesso patinato"

La fotografia raffigura una scultura di Vincenzo Gemito da datare alla fine dell'Ottocento, raffigurante un generale a grandezza naturale

La fotografia presenta un bordo bianco di 4,2 cm sul lato inferiore e di 0,5 cm sui restanti lati

18 x 12 cm

BN

1 positivo

135 . Fotografia: **Zechinger Walter, opera cinevisuale**, [1965 set. 14]

la data in cui è stata scattata la fotografia è indicata da un timbro sul retro della foto c)

Sul retro delle fotografie compare la scritta a biro blu "Zechinger Walter". Sul retro della foto 135.c) è presente anche un timbro "Photo-Sauter/14.9.65"

Si tratta di tre fotografie che ritraggono un'opera cinevisuale di Zechinger Walter, probabilmente esposta nel 1965 tra le opere del gruppo "Nuove tendenze"

La fotografia 135.c) è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

12,5 x 12,5 cm

BN

3 positivi

136 . Fotografia: Augusto Perez, "Specchio", 1964 apr. 15.

la datazione è indicata sul retro della fotografia

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Augusto Perez/ Specchio" e il timbro del fotografo "Neri/ Napoli/ 15.4.64"

La fotografia raffigura la scultura "Specchio" di Augusto Perez, artista che espose più volte alla Galleria L'Obelisco

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 0,3 cm

9 x 12,6 cm

BN

1 positivo

Le opere di Augusto Perez vengono esposte più volte all'Obelisco: nella personale del 1959 e in quella del 1962 e in due collettive "Opposizione

al Nazismo" del 1961 e in "Presenze al premio Carnigie 64" nel 1964 insieme alle opere di Calò, Drago, Carlucci, Foppiani,Cascella e Pompa. I cataloghini di mostra e i corrispettivi ritagli di giornale si conservano presso L'Archivio Bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

137 . Fotografia: Nicola Carrino, "Spazio struttura", [1966]

la datazione fa riferimento all'anno della realizzazione dell'opera e alla XXXIII Biennale di Venezia, dove "Spazio struttura" fu esposta

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo (che hanno tentato di occultare con un pennarello nero) e la scritta a biro blu "Nicola Carrino (Gruppo 1, Roma)/ Spazio struttura (opera 4/ 1966)/ 1966 cm 127 x 115 x 31/ (rilievo in legno compensato smaltato/ bianco alla nitro + formica nera/ XXXIII Biennale di Venezia/ Base"

Le fotografie raffigurano l'opera "Spazio struttura" di Nicola Carrino, artista del Gruppo 1, esposta nel 1966 alla XXXIII Biennale di Venezia. Si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione della suddetta Biennale o durante l'inaugurazione a L'Obelisco della mostra "Bianco + Bianco" (7 febbraio 1966), a cui prese parte anche Carrino Le fotografie non presentano bordi

24,3 x 17,8 cm

ΒŃ

2 positivi

Le opere di Nicola Carrino sono esposte alla Galleria L'Obelisco di Roma nel 1966 in occasione della collettiva "Bianco + Bianco" insieme alle opere di Abe, Arboleda, Arp, Azuma, Bianco, Bompadre, Bonalumi, Bowen, Burri, Calderara, Calò, Capogrossi, A.Cascella, P.Cascella, Castellani, Ceroli, Colombo, Coppola, Costa, Christo, De Camargo, Del Pezzo, Dorazio, Drago, Erben, Ernst, Festa, Fontana, Frascà, Gentili, Guarnieri, Kounellis, Le Parc, Levenson, Yven-Chia, Lo Savio, Lozac'h, Manueli, Manzoni, Marotta, Nikos, Novelli, Pascali, Peralta, Picasso, Pomodoro, Savelli, Scarpitta, Scheggi, Schifano, Scialoja, Simeti, Sordini, Soto, Stein, Tacchi, Turcato, Twombly, Uecker, Uncini, Van Hoeydonck, Warzecha. Il cataloghino di mostra è conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

138 . Fotografia: Nicola Carrino, "Struttura". [1966]

la datazione fa riferimento all'anno della realizzazione dell'opera e alla XXXIII Biennale di Venezia, dove "Spazio struttura" fu esposta
Sul retro delle tre fotografie compare il timbro del fotografo (che hanno tentato di occultare con un pennarello nero) e la scritta a biro blu "Nicola Carrino (Gruppo 1, Roma)/ Struttura (opera 2/ 1966)/ 1966 cm 130 x

130/ (rilievo in legno compensato smaltato bianco/ alla nitro + formica nera/ XXXIII Biennale di Venezia/ Base"

Le tre fotografie raffigurano l'opera "Struttura" di Nicola Carrino, artista del Gruppo 1, esposta nel 1966 alla XXXIII Biennale di Venezia. Si presuppone che le fotografie siano state scattate in occasione della suddetta Biennale o durante l'inaugurazione all'Obelisco della mostra "Bianco + Bianco" (7 febbraio 1966), a cui prese parte anche Carrino

Le fotografie a)-b) presentano un bordo di 3,7 cm sul lato inferiore. La fotografia c) presenta un bordo di 4,8 cm sul lato inferiore

24,3 x 18 cm

BN

3 positivi

Le opere di Nicola Carrino sono esposte alla Galleria L'Obelisco di Roma nel 1966 in occasione della collettiva "Bianco + Bianco" insieme alle opere di Abe, Arboleda, Arp, Azuma, Bianco, Bompadre, Bonalumi, Bowen, Burri, Calderara, Calò, Capogrossi, A.Cascella, P.Cascella, Castellani, Ceroli, Colombo, Coppola, Costa, Christo, De Camargo, Del Pezzo, Dorazio, Drago, Erben, Ernst, Festa, Fontana, Frascà, Gentili, Guarnieri, Kounellis, Le Parc, Levenson, Yven-Chia, Lo Savio, Lozac'h, Manueli, Manzoni, Marotta, Nikos, Novelli, Pascali, Peralta, Picasso, Pomodoro, Savelli, Scarpitta, Scheggi, Schifano, Scialoja, Simeti, Sordini, Soto, Stein, Tacchi, Turcato, Twombly, Uecker, Uncini, Van Hoeydonck, Warzecha. Il cataloghino di mostra è conservato presso l'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna

139 . Fotografia: **Due opere informali**, [anni 1955] - [anni 1960]

la datazione fa riferimento agli anni in cui si presume siano state realizzate queste opere ritratte

Sul retro delle fotografie compare il timbro del fotografo: "FOTO/OSCAR SAVIO/ Roma Via del teatro Marcello, 16/ tel. 688826"

Le fotografie raffigurano due opere da collocare nell'ambito dell'Informale segnico. In basso sul lato destro di entrambe le opere compare la firma "Siro", artista non identificato

Le fotografie non presentano bordi

24 x 16,9 cm

BN

2 positivi

140 . Fotografia: **Piedi intrecciati**, [anni 1980]

La fotografia ritrae una serie di piedi che si intrecciano e fanno pressione l'uno contro l'altro. Dall'analisi stilistica e tematica dell'immagine, si presuppone che si tratti di una fotografia di Dino Pedriali, amico di Gaspero Del Corso. Vedi le fotografie di Pedriali in formato grande per un confronto (UA 4 della Serie "Fotografie formato grande")

La fotografia è circondata da un bordo di 0,5 cm

6, 6 x 9,2 cm

BN

1 positivo

141 . Fotografie: **Serie di opere non identificate**. [circa 1965]

Si tratta di cinque fotografie raffiguranti delle opere di materiali eterogenei non identificate. Dall'analisi stilistica si ipotizza il nome di Rune Adolf Markström come autore: per un confronto vedi le fotografie delle opere di Markström che si conservano nella UA 112

Le fotografie sono circondate da un piccolo bordo bianco e hanno diverse dimensioni: la foto a) misura 16 x 14 cm, la foto b) 13 x 13 cm, la foto c) 11,2 x 13,5, la foto d) 14,5 x 12 cm e la foto e) 12,6 x 15,6 cm

BN

positivo

5 positivi

142 . Fotografia: Opere della mostra "Perpetuum Mobile", 1965 apr. 5

la data fa riferimento al giorno di inaugurazione della mostra "Perpetuum Mobile", durante la quale si presuppone siano state scattate le fotografie

Si tratta di una fotografia in duplice copia che ritrae una delle sale espositive dell'Obelisco durante la mostra "Perpetuum Mobile", inaugurata il 5 aprile del 1965. Si riconosce un'opera di Getulio Alviani

in fondo alla parete centrale e una scultura di Augusto Perez della serie "Specchio" al centro sopra ad un alto piedistallo

La fotografia non presenta bordi

24,5 x 30,5 cm

BN

1 positivo

mediocre: la foto b) presenta delle gravi lacerazioni

143 . Fotocolor: Nato Frascà, "Strutturale XXV", [1964]

la datazione fa riferimento alla data di esecuzione dell'opera

Sulla cornice di cartoncino che circonda il fotocolor compare la scritta a biro nera "N. Frascà/ Strutturale XXV/ 1964/60 x 60"

Il fotocolor ritrae un'opera di Nato Frascà, "Strutturale XXV" (1964), probabilmente esposta a L'Obelisco in occasione della mostra "Bianco + Bianco" del 1966

Il fotocolor misura 9,5 x 12,5 cm ed è circondato da una cornice di cartoncino di 3,2 cm per lato

15,5 x 19,3 cm

1 fotocolor

144 . Fotocolor: **Juan Gris, ''Nature morte au compotier''**, [1978 mar. 9] la datazione fa riferimento alla data di invio del fotocolor a Gaspero Del Corso

Sul foglietto di carta che accompagna il fotocolor compare la scritta a biro blu "9. III. 78/ Ho trovato i dati del Juan Gris. "Titolo: Nature/ morte au compotier" - 1918 - cm 46 x 55./ Provenienze: Galleria Milione - Milano/ Gallerie Kanweiler/ Gallerie Louise Leiris - Parigi/ Esposizioni: 1) Milione - "Juan Gris dipinti e disegni 1911-1927" marzo aprile 1968/ Riprodotto al n. 3 del catalogo./ 2) Nuova Pesa - Roma - 11-29 aprile 1968 - n. 2 del catalogo./ 3) XXXVI Biennale di Venezia. "Capolavori delle prime del XX secolo dal 1900 al 1945"./ 4) Museo Correr giugno-ottobre 1972 - n. cat. 100./ Riprodotto 1) cat. Milione - Milano '68 - fig. 3./ 2) Cat. Nuova Pesa - n. 2./ 3) "Picasso e il cubismo". Ed. SADEA-SAMSOM. collana Forme e Colore/ a cura di L. Vinca Masini. tavola 18./ 4) Cat. Mostre XXXVI Biennale di Venezia - giugno-ottobre 1972. pag. 100/ Si sa tutto tranne il prezzo. Per favore si tenga alto che non vorrei sorprese,/ o forse meglio non parlare perchè oggi pomeriggio spero di saper qualcosa. / Grazie infinite e buon lavoro/ Mitzi Sotis"

Il fotocolor raffigura l'opera "Nature morte au compotier" (1918) di Juan Gris. Dal fogliettino che accompagna il fotocolor sappiamo che Gaspero Del Corso e Mitzi Sotis sono interessati al prezzo dell'opera

Il fotocolor (11 x 13,5 cm) è circondata da una cornice nera di cartoncino di 0,3 cm per lato

18,5 x 24,4 cm

Colore

1 fotocolor e 1 carta

DISEGNI, CARTOLINE E SCHIZZI, 1944 - 1972

Contenuto. Raccolta di disegni, cartoline e schizzi realizzati da alcuni artisti, le cui opere sono state esposte alla Galleria L'Obelisco:

- Disegno di Bruno Caruso per la copertina del libro di Irene Brin "Usi e costumi 1920-1940"
- 2. Biglietto di ringraziamento di **Fabrizio Clerici** dedicato a Irene Brin con il disegno di un gatto, forse da collegare alla mostra "I Gatti", collettiva di 44 artisti inaugurata alla Galleria L'Obelisco il 16 dicembre del 1952, a cui prese parte anche Clerici con le sue opere
- 3. Biglietto di auguri di Natale e Buon Anno con collage di figure geometriche di **Alberto Arboleda**; l'artista espone a L'Obelisco nel 1964 con una personale intitolata "Alberto Arboleda. Collages Metalliques"
- 4. Invito per la mostra "Sobre Papel" (oli, gouaches, collages e acquarelli) di **Joan Miró** alla Pierre Matisse Gallery (21.03.1972) con uno schizzo a matita
- 5. Due cartoline con riproduzione di due disegni di **Picasso**. Sul retro della prima cartolina compare la scritta a matita "Sammlung/ Flechthein/ Berlin/ 0,12 x 0,12 circa", mentre dietro la seconda cartolina troviamo scritto a biro nera "Sammlung/ A. Flechthein/ Berlin/ 0,13 x 0,14 circa/ m carta bianca"
- 6. Cartolina di auguri con riproduzione della fotografia "Dar el Aïn a Hammamet, Tunisia" di Jacques Perez. I coniugi Del Corso erano soliti trascorrere le loro vacanze ad Hammamet, dove avevano acquistato una villa. Si conserva una copia della stessa cartolina
- 7. Vari schizzi: piantine per l'arredamento della casa e della Galleria L'Obelisco e riproduzione in triplice copia del **"Ritratto di Irene Brin"** (1954) **di Massimo Campigli** con appunti sparsi
- 8. Biglietto d'auguri, in duplice copia, con la fotografia illustrata de **"Il Giardino di Irene Brin"** a Sasso di Bordighera. Macrofoto eseguita da Rocco Damiano con apparecchio Kodak del 1890
- 9. Fotocopia di una fotografia che ritrae **Gaspero Del Corso** all'interno delle sale espositive della Galleria L'Obelisco, in occasione della mostra "I Picasso di Mosca", inaugurata il 26 febbraio 1954
- 10. Biglietto d'auguri di Buon Natale e Anno nuovo da parte di Sebastian e Honor Earl, illustrato da un disegno di **Honor Earl** (1966) raffigurante due bambini

Consistenza. docc. 10

Unità di conservazione, cartellina 38

ALBUM DI FOTOGRAFIE DI IRENE BRIN, anni 1950 - 1965

Contenuto. Nella Serie "Album di fotografie di Irene Brin" si conserva un album originale di fotografie, alcune firmate dalla stessa Brin o comunque a lei attribuibili, raccolte senza un preciso ordine logico. Alcune fotografie sono state scattate durante i suoi viaggi in paesi orientali, altre ritraggono gatti, oggetti quotidiani o munumenti. Inoltre, è presente in questa serie anche una cartellina originale intitolata "Foto Arte-Viaggi", contenente quaranta fotografie che si ipotizzano essere sempre scatti di Irene Brin. Tale supposizione è confermata dalla presenza di numerosi negativi e provini dei viaggi della donna, ora conservati nella Serie "Negativi e provini"

Consistenza. positivi 114, provini 129

Unità di conservazione. album 39; cartellina 40

Note. Irene Brin risulta profondamente influenzata dalle fotografie di Cartier-Bresson, artista che conosceva benissimo in virtù della sua collaborazione con "Harper's Bazaar".

Osservazioni. Dall'analisi storico-artistica delle fotografie raccolte in questa serie, potremmo inserire Irene Brin tra gli artisti esponenti del fotoreportage

1 . Fotografia: **Irene Brin**, [anni 1960]

La fotografia ritrae Irene Brin in piedi, che posa davanti un cortile. Con questa immagine della donna inizia la raccolta di fotografie scattate dalla stessa Brin, contenute in questo album originale

La fotografia non presenta bordi

 $18.7 \times 17.4 \text{ cm}$

BN

1 positivo

Fotografia: "Banchetto per l'elemosina sulla Gran Via di Madrid", Madrid, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "MADRID/ Banchetto per l'elemosina sulla Gran Via/ foto Irene Brin"

La fotografia, firmata da Irene Brin, raffigura delle donne sedute ad un tavolo di fronte a un cartello su cui compare la scritta "Limosna/ para/ los pobres", in occasione del Banchetto per l'elemosina sulla Gran Via di Madrid. Si conserva anche il provino della stessa fotografia

La fotografia non presenta bordi

17,4 x 17,5 cm

BN

1 positivi e 1 provino

Fotografia: Barcellona, Barrio Chino, Barcellona, [anni 1950] - [anni 1960]

Brin Irene

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro nera "BARCELONA/ Nel Barrio Chino il venditore/ di 'churro': apprezzatissima/ frittella di forma serpentina"

La fotografia, firmata Irene Brin, è stata scattata nel Barrio Chino di Barcellona, dove si vendevano i "churro", ovvero frittelle dalla forma serpentina molto apprezzate dalla fotografa, come indicato dalla scritta che compare sul retro del documento iconografico

La fotografia non presenta bordi

17,3 x 23,2 cm

BN

1 positivo

4 . Fotografia: Torta di Madrid, Madrid, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia troviamo la scritta a biro nera "MADRID/ Una pasticceria alla Puerta del Sol/ espone questa torta in onore dell'apertura della stagione delle corride"

La fotografia raffigura delle torte di una pasticceria alla Puerta del Sol di Madrid: la torta centrale è realizzata in occasione dell'apertura della stagione delle corride. La fotografia è firmata Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

17,4 X 22,4 cm

BN

1 positivo

5 . Fotografia: **Gruppo di uomini su un'imbarcazione**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un gruppo di uomini su un'imbarcazione guidata da un bambino. In fondo si intravede un ponte e una ragazza. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

19 x 17,3 cm

BN

1 positivo

6. Fotografia: L'uomo che si riposa, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un uomo che si riposa su una carrozzella trainata da una bicicletta. Dato il veicolo, si ipotizza che la fotografia sia statta scattata in Thailandia, dove questi mezzi di trasporto sono tutt'ora in uso. La posa dell'uomo, immortalato all'ombra di un albero nel momento di riposo dopo la fatica del lavoro, è quasi coreografica e crea un'atmosfera davvero suggestiva. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,8 cm

BN

1 positivo

7 . Fotografia: **Donne sedute**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura delle donne del Sud-est asiatico sedute durante una festa o uno spettacolo. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18,4 x 17,9 cm

BN

1 positivo

8 . Fotografia: **Spettacolo teatrale**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura degli uomini e delle donne del Sud-est asiatico vestiti di bianco durante uno spettacolo teatrale. Si conserva una copia della stessa immagine. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

19,9 x 17,8 cm

BN

1 positivo

9 . Fotografia: Abitazioni di Bombay, Bombay, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a matita "Bombay"

La fotografia scattata a Bombay raffigura l'ingresso di due abitazioni. Davanti alla prima abitazione troviamo tre donne, una nascosta dalle coperte stese ad asciugare su un filo, e due sedute. Davanti alla seconda abitazione, invece, troviamo un uomo vestito di bianco, che poggia le mani sullo stesso filo dei panni. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,9 cm

BN

1 positivo

10 . Fotografia: Casa chi usa di Bombay, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Bordello/ di/ Bombay"

La fotografia raffigura due donne indiane sorridenti di una casa chiusa di Bombay. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18.8 x 18 cm

BN

1 positivo

11 . Fotografia: **Due donne all'ingresso**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura due donne, una in piedi e l'altra seduta, all'ingresso di una stanza. Forse questa fotografia, come la precedente, è stata scattata in una casa chiusa di Bombay. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

17,3 x 17,7 cm

BN

1 positivo

12 . Fotografia: Il fiume di Bangkok, Bangkok, [anni 1950] - [anni 1960] Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Bangkok = il fiume" La fotografia ritrae una veduta suggestiva del fiume di Bangkok, Chao Phraya, vicino al Golfo della Thailandia. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 17,8 cm

BN

1 positivo

13 . Fotografia: **Donne e bambine**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura due donne e due bambine del Sud-est asiatico. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,9 cm

BN

1 posititvo

14 . Fotografia: **Donne indiane sedute**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura delle donne indiane sedute davanti alle loro abitazioni. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,9 cm

BN

1 positivo

15 . Fotografia: Strada trafficata, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una strada trafficata, che si presuppone essere Bangkok. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,8 cm

BN

1 positivo

16 . Fotografia: **Uomini al fiume**, India, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "India"

La fotografia raffigura un gruppo di giovani indiani davanti a un fiume che ha innondato la strada. Sullo sfondo si vedono tre uomini che cercano di trascinare un furgone sommerso dall'acqua. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17.9 cm

BN

1 positivo

17 . Fotografia: **Uomini e bambini di Bali**, Bali, [anni 1950] - [anni 1960] Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Bali"

La fotografia raffigura un gruppo di uomini e bambini del Bali, isola dell'Indonesia, seduti su panche di legno. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18,7 x 17,9 cm

BN

1 positivo

18 . Fotografia: Ragazzo delle isole Fiji, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Fiji"

La fotografia raffigura un ragazzo delle isole Fiji, appoggiato a un cancello e dietro un cartellone pubblicitario. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18,7 x 17,9 cm

1 positivo

19 . Fotografia: Monumenti di Bangkok, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Bangkok"

La fotografia raffigura la maestosa scultura di un cavallo posta davanti ad altri monumenti di Bangkok, parzialmente visibili: si tratta delle 28 pagode cinesi (simbolo dei 28 Buddha nati in terra), poste nella terrazza

inferiore del tempio Wat Suthat. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

18,7 x 17,8 cm

BN

1 positivo

20 . Fotografia: Scultura di Singapore, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Singapore"

La fotografia raffigura in maniera parziale un monumento scultoreo di Singapore, tra cui spicca l'immagine del Dragone. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

17.7 x 17.7 cm

BN

1 positivo

21 . Fotografia: **Donne al mercato**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura delle donne al mercato. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

17,9 x 17,9 cm

BN

1 positivo

22 . Fotografia: La rimessa delle barche reali a Bangkok, Bangkok, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Bangkok = la rimessa delle barche reali"

La fotografia ritrae una splendida imbarcazione thailandese, situata nella rimessa delle barche reali di Bangkok. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,5 cm

BN

1 positivo

23 . Fotografia: **Strada**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae un uomo con un bambino che camminano per strada. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

19 x 18 cm

BN

1 positivo

24 . Fotografia: Tomba di Ernest Taylor Pyle, Puchbowl, [anni 1950] – [anni 1960]

La fotografia ritrae la tomba di Ernest Taylor Pyle, giornalista reporter della seconda guerra mondiale, sepolto al Cimitero Nazionale Memoriale del Pacifico a Puchbowl dell'isola Oahu, Hawaii. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

25 . Fotografia: Uomini in un locale, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un gruppo di uomini all'interno di un locale. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18.7 x 17.8 cm

BN

1 positivo

26 . Fotografia: Ragazzo del Bali, Bali, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Bali"

La fotografia raffigura un ragazzo di Bali che cammina lungo una strada alberata. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,9 cm

BN

1 positivo

buono

ritratto di persona

27 . Fotografia: Due danzatrici del Bali, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Bali"

La fotografia raffigura due danzatrici del Bali, abbigliate secondo le usanze del posto. La danza nell'isola di Bali ha sempre un contenuto rituale e religioso e i costumi che indossano le danzatrici sono densi di simbolismo, quasi di magia. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,9 cm

BN

1 positivo

28 . Fotografia: **Danze siamesi**, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "danze siamesi"

La fotografia raffigura due danzatrici della Thailandia, che si esibiscono nelle tradizionali danze siamesi con indosso il caratteristico copricapo a punta. Si denota l'eleganza delle movenze delle due danzatrici, oltre che la sacralità e l'atmosfera arcana che sottintende la loro performance. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

19 x 17,9 cm

BN

1 positivo

29 . Fotografia: I poveri a Taj Manal, Agra, [anni 1950] - [anni 1960] Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Taj Manal"

La fotografia ritrae un particolare del complesso monumentale del Taj Manal, dove riposano dei mendicanti. Il Taj Manal è un mausoleo fatto costruire nel 1632 dall'imperatore Shah Jahan in memoria della moglie Arjumand Banu Begum ad Agra, nell'India settentrionale. È da sempre considerata una delle più notevoli bellezze architettoniche dell'India e

del mondo a tal punto che il complesso è dal 1983 tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO ed è stato inserito, nel 2007, tra le sette meraviglie del mondo moderno. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,7 cm

BN

1 positivo

30 . Fotografia: **Mendicanti a Taj Manal**, Agra, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Taj Manal"

La fotografia ritrae un particolare del complesso monumentale del Taj Manal, dove riposano dei mendicanti. L'oscurità della scena accentua la dimensione tragica del soggetto rappresentato. Il Taj Manal è un mausoleo fatto costruire nel 1632 dall'imperatore Shah Jahan in memoria della moglie Arjumand Banu Begum ad Agra, nell'India settentrionale. È da sempre considerata una delle più notevoli bellezze architettoniche dell'India e del mondo a tal punto che il complesso è dal 1983 tra i patrimoni dell'umanità dell'UNESCO ed è stato inserito nel 2007 tra le sette meraviglie del mondo moderno. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,7 cm

BN

1 positivo

31 . Fotografia: **Uomini in un bar**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un gruppo di uomini all'interno di un locale. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18,7 x 17,8 cm

BN

1 positivo

32 . Fotografia: **Donne del Bali**. Bali. [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro blu "Bali"

La fotografia raffigura delle donne del Bali con piatti di frutta. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,6 cm

BN

1 positivo

33 . Fotografia: Musicisti del Bali, Bali, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Bali"

La fotografia ritrae dei musicisti del Bali durante una esibizione suggestiva e di carattere rituale. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

20,4 x 17,9 cm

BN

1 positivo

34 . Fotografia: Chevrolet anni '50, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una Chevrolet anni '50, probabilmente l'automobile con cui Irene Brin e Gaspero Del Corso si spostavano durante i lori viaggi. Il veicolo è parcheggiato davanti a un albergo e qualcuno, dietro il portabagagli, sta scaricando le valigie. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18 x 18 cm

BN

1 positivo

35 . Fotografia: Chevrolet anni '50 in viaggio, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una Chevrolet anni '50, probabilmente l'automobile con cui Irene Brin e Gaspero Del Corso si spostavano durante i lori viaggi. Dal paesaggio circostante e dall'abbigliamento dei passanti ritratti nel documento iconografico, si deduce che si tratti del loro viaggio in India. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18 x 18 cm

BN

1 positivo

36 . Fotografia: Strada del Sud-est asiatico, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una strada trafficata del Sud-est asiatico non identificata. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,8 cm

BN

1 positivo

37 . Fotografia: **Donna indiana**, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una giovane donna indiana seduta. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18,5 x 17,5 cm

BN

1 positivo

Fotografia: Donna indiana con bambino, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una giovane donna indiana seduta su una panchina con in braccio un bambino, che protegge dal sole con un ombrello. Accanto a lei siedono altre persone nascoste dietro degli ombrelli. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,8 cm

BN

1 positivo

39 . Fotografia: **Scultura**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una scultura non identificata, probabilmente thailandese, che raffigura una donna giovane che allatta un anziano. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,6 x 17,8 cm

BN

1 positivo

40 . Fotografia: **Una panchina di Hollywood**, Hollywood, [anni 1950] – [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Hollywood"

La fotografia ritrae un uomo e una bambina su una panchina di Hollywood

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

41 . Fotografia: Strada del Sud-est asiatico, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una strada trafficata del Sud-est asiatico non identificata. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

42 . Fotografia: La parete degli autografi, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura in maniera parziale la parete degli autografi dei divi di Hollywood: si legge, ad esempio, in basso a sinistra la firma di Ingrid Bergman. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in America

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

43 . Fotografia: **Donna indiana all'ingresso**, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una giovane donna indiana seduta all'ingresso di una abitazione. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18 x 17,8 cm

BN

1 positivo

44 . Fotografia: **Ragazzo afro-americano**, Dallas, [anni 1950] - [anni 1960] Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Dallas"

La fotografia ritrae un giovane afro-americano che cammina per le strade di Dallas. Il corpo scultoreo del giovane si riflette sulla vetrina di un negozio, creando un suggestivo gioco di rimandi. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in America

La fotografia non presenta bordi

18,4 x 13 cm

BN

1 positivo

45 . Fotografia: **Pupazzi del Ku Klux Klan tra dolci pasquali**, America, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura dei pupazzi del Ku Klux Klan tra dolci pasquali. Il Ku Klux Klan è un movimento terroristico che negli anni '50-'60 terrorizzò la gente di colore in America con assassini, soprusi e prevaricazioni. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in America; l'obiettivo della fotografa si sofferma su un dettaglio di forte impatto emotivo, quale i dolci pasquali, simbolo della pace cristiana, accostati in maniera surreale agli idoli del movimento razzista americano La fotografia non presenta bordi

21 x 17.5 cm

BN

1 positivo

46 . Fotografia: **Uomini davanti a delle vetrine di gioielli**, [anni 1950] – [anni 1960]

La fotografia raffigura tre uomini, uno seduto e due in piedi, davanti a delle vetrine di gioielli. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia presenta un bordo inferiore di 4,4 cm

23,4 x 18,2 cm

BN

1 positivo

47 . Fotografia: **Donne alla scala**, [anni 1950] - [ante 1960]

La fotografia raffigura uno scorcio di una scala su cui e seduta una signora anziana, vicino ad una bambina in piedi. In alto, un'altra donna scende i gradini. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

23,7 x 17,5 cm

BN

1 positivo

48 . Fotografia: **Parco di Honolulu**, Honolulu, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia compare la scritta a biro rossa "Honolulu"

La fotografia raffigura un parco commemorativo di Honolulu, capitale delle Hawaii, con vasi di fiori gettati a terra dal vento. Sono presenti anche due donne con ombrellino da sole. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,7 x 17,7 cm

BN

1 positivo

49 . Fotografia: **Sito archeologico**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia, scattata dal basso verso l'alto, raffigura uno scorcio di un sito archeologico (non identificato); si intravedono i resti di un soffitto

riccamente decorato sorretto da monumentali colonne corinzie. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia presenta un bordo inferiore di 5,9 cm

23,8 x 18,2 cm

BN

1 positivo

50 . Fotografia: **Ingresso del tempio Wat Suthat di Bangkok**, Bangkok,

[anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura uno scorcio delle statue del Buddha situate all'ingresso del Tempio Wat Suthat di Bangkok. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

18.1 x 17.8 cm

BN

1 positivo

51 . Fotografia: Ritratto di donna, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una donna di profilo non identificata. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

17,2 x 16,4 cm

BN

1 positivo

52 . Fotografia: **Bambine del Sud-est asiatico**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura delle bambine del Sud-est asiatico. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18 x 18 cm

BN

1 positivo

53 . Fotografia: **Uomo che dorme**, India, [ante 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un uomo che dorme, probabilmente all'interno del cortile di un tempio. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

18,5 x 17,7 cm

BN

1 positivo

54. Fotografia: **Danzatrici delle Hawaii**, Hawaii, [anni 1950] - [anni 1960] La fotografia raffigura delle danzatrici delle Hawaii durante una performance. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

55. Fotografia: Lavoratori del Sud-est asiatico, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura degli uomini che lavorano il legno. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

1 positivo

56. Fotografia: **Venditori di stoffe**, India, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura dei venditori indiani di stoffe. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in India

La fotografia non presenta bordi

17,9 x 17,8 cm

BN

1 positivo

57. Fotografia: **Poveri in un tempio**, Thailandia, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una donna e un uomo che dormono all'interno di un tempio thailandese, ai piedi della statua del Buddha. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi in Thailandia

La fotografia non presenta bordi

18.3 x 17.8 cm

1 positivo

58 . Fotografia: **Domatore di serpenti**, Sud-est asiatico, [anni 1950] - [anni 19601

La fotografia raffigura un domatore di serpenti. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico

La fotografia non presenta bordi

18,2 x 17,8 cm

BN

1 positivo

59 . Fotografia: **Fortune telling**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una parete con appese le immagini delle previsioni indovinate. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 17,7 cm

BN

1 positivo

60 . Fotografia: Danzatrici e musicisti del Sud-est asiatico. Sud-est

asiatico, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura delle danzatrici e dei musicisti del Sud-est asiatico. Anche se non compare la firma, si presuppone che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi

La fotografia non presenta bordi

18,1 x 17,7 cm

BN

1 positivo

61 . Fotografia: **Due lampade su una cassapanca**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae due lampade su una cassapanca. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

23,9 x 18,3 cm

BN

1 positivo

62 . Fotografia: Lavandino con piatti e bicchieri, [anni 1950] - [anni 1960] La fotografia raffigura un lavandino con piatti e bicchieri. Si denota una particolare attenzione ai dettagli, come la ciotola sporca in primo piano o le macchie sul muro. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

18,3 x 23,9 cm

BN

1 positivo

63 . Fotografia: Pasta Barilla e altri oggetti, [anni 1950] - [anni 1960]

Si tratta di due fotografie che raffigurano alcuni oggetti in una cucina. Nell'immagine 63.a) spiccano la scatola della pasta Barilla, una rivista aperta sul tavolo e una pentola appesa con un gancio alla parete piena di muffa. Nella foto 63.b) ritornano gli stessi oggetti, ma con una inquadratura di versa, che pone al centro della foto il dettaglio della muffa sulla parete. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

23,9 x 18,2 cm

BN

2 positivi

64 . Fotografia: **Lavandino**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae parzialmente un lavandino, in un ambiente degradato. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

23,9 x 18,3 cm

BN

1 positivo

65 . Fotografia: Water e bidet, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura l'interno di un bagno; l'inquadratura si sofferma su due oggetti, water e bidet, ma si denotano anche altri dettagli, ad esempio la carta da giornale sparsa sul pavimento, che evidenziano il degrado e la mancanza di igiene del luogo ritratto. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

23,8 x 18,4 cm

BN

1 positivo

66 . Fotografia: **Bombole del gas e fiaschi di vino**, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia ritrae una serie di oggetti, alcuni incongrui tra di loro: due bombole del gas, cinque fiaschi di vino, di cui tre sono stappati e uno, caduto a terra, è in parte coperto dalla tenda a righe, e infine un vaso rotto in primo piano. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia non presenta bordi

18.9 x 23,9 cm

BN

1 positivo

67 . Fotografia: Gatti, [anni 1950] - [anni 1960]

Si tratta di quattro fotografie raffiguranti ciascuna un gatto di verso. Forse le immagini sono state scattate durante il vernissage della mostra "I Gatti", inaugurata alla Galleria L'Obelisco il 12 dicembre 1952. Sappiamo, infatti, che in quell'occasione in una vetrina i più bei gatti di Roma giocavano tranquilli, sotto gli occhi dei passanti

Le fotografie non presentano bordi

17.2 x 12.6 cm

BN

4 positivi

68 . Fotografia: Sala con oggetti vari, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura una sala con oggetti vari: sedie di legno e un tavolino, tappeti sparsi a terra in disordine, camino con sopra due candelabri e una scultura, una libreria con un vaso e fiori secchi, un telefono su un tavolinetto. Anche se non compare la firma, si ipotizza che la fotografia sia stata scattata da Irene Brin

La fotografia presenta un bordo bianco di 2,5 cm sul lato inferiore 23.8×18.4 cm

ΒŃ

1 positivo

69 . Fotografia: Contenitore di bottiglie, [anni 1950] - [anni 1960]

La fotografia raffigura un particolare oggetto a forma di piccola botte contenente delle bottiglie di liquori e sormontato dalla scultura di un angelo. Le ante interne del mobiletto a forma di botte sono tappezzate da carte da gioco. La fotografia risulta gravemente danneggiata dall'ingiallimento della carta. Anche se non si può stabilire se si tratti di una fotografia di Irene Brin (cosa improbabile), si decide di inserirla in questa unità sia per il tema del soggetto ritratto che rimanda alle foto precedenti (UA 61-67), sia perchè già inserita da terzi in questo album, proprio accanto alla foto UA 68

La fotografia è circondata da un bordo bianco di 4 cm sul lato inferiore e di 0,3 cm sui restanti lati

23,2 x 17,2 cm

BN

1 positivo

pessimo: grave ingiallimento del documento iconografico

70 . Provini: **Serie di provini**, [anni 1950] - [anni 1960]

Si tratta di una serie di provini delle fotografie scattate da Irene Brin durante i suoi viaggi

6 x 6 cm

BN

128 provini su 13 supporti fotografici

71 . Fotografia: Iran, lavorazione tappeti, Iran, s.d.

Sul retro della foto compare il timbro "EUROFOTO/ Fotoservizi di Luigi Bozzer" e la scritta a biro nera "Iran lavorazione tappeti" La fotografia raffigura due bambine iraniane che lavorano per la realizzazione di un tappeto. Anche se è presente il copyright di Luigi Bozzer, si decide comunque di lasciare la fotografie nell'album di fotografie di Irene Brin, dove è stata inserita probabilmente per la denuncia sociale affine a quella compiuta dalla Brin con i suoi scatti nel Sud-est asiatico e in India (cfr. ICO 9-11, 14)

La fotografia non presenta bordi

 $30,3 \times 20,2 \text{ cm}$

BN

1 positivo

72 . Fotografia: Cartellina "Foto Arte-Viaggi", [anni 1950] - [anni 1960] In una cartellina originale intitolata "Foto Arte - Viaggi" si conservano quaranta fotografie, probabilmente scattate da Irene Brin durante i suoi viaggi. In alcune foto si segnala la presenza di oggetti già identificati negli scatti conservati nell' Album di fotografie di Irene Brin (ICO 1-71). Anche il formato delle fotografie e i vari soggetti ritratti ci inducono a rimarcare l'ipotesi di Irene Brin come autore delle suddette foto

Le fotografie presentano diverse dimensioni

BN

40 positivi

72.1. Fotografia: Scatti nel Sud-est asiatico, n. 17, [anni 1950] - [anni 1960]

Sul retro della fotografia n.6 compare la scritta a biro rossa "Ransoon"

Si tratta di 17 fotografie scattate con ogni probabilità da Irene Brin durante uno dei suoi viaggi nel Sud-est asiatico. Sono ritratte per lo più donne e bambini, oltre che scorci di città

Le fotografie non presentano bordi

17,8 x 17,8 cm

BN

72.2. Fotografia: **Fotografie di oggetti, n. 14**, [anni 1950] - [anni 1960]

Si tratta di 14 fotografie che ritraggono vari oggetti quotidiani. Il confronto con alcune fotografie presenti nell'Album di fotografie di Irene Brin, sembra confermare l'ipotesi che le fotografie siano state scattate da Irene Brin

Le fotografie non presentano bordi

18,3 x 24 cm

BN

72.3. Fotografia: Fotografie non identificate, n. 9, [anni 1950] - [anni 1960].

Si tratta di 9 fotografie che ritraggono vari soggetti: ritratti di persone non identificate, una raffigurazione di un'opera di Massimo Campigli, lo scorcio di un cortile, un bambino che disegna e un ragazzo che lavora. Anche in questo caso con ogni probabilità le fotografie sono state scattate da Irene Brin

Le fotografie presentano diverse dimensioni: le foto 1-6 misurano 18 x 17,5 cm, mentre le foto 7-9 misurano 24 x 18,2 cm e presentano un bordo bianco di 4,3 cm sul lato inferiore

18 x 17,5 cm; 24 x 18,2 cm

BN

LONGANESI: DOCUMENTAZIONE PER IL LIBRO "STORIA DEL SECOLO", [1900] - [1969]

Contenuto. La Serie "Longanesi: documentazione per il libro 'Storia del secolo" raccoglie fonti varie (fotografie, articoli, pubblicazioni) spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo", mai pubblicato

Consistenza. positivi 16, cc. 7, doc. 1

Unità di conservazione, cartellina 41

Note. Leo Longanesi e Irene Brin si incontrano nel 1937, quando la giovane scrittrice inizia a scrivere su "Omnibus". A lui si deve l'invezione del suo famoso pseudonimo e l'inizio della sua carriera da giornalista di moda

1 . Fotografia: **Foto erotiche**, [tra il 1900] - [e il 1910]

dalla tipologia delle fotografie si suppone una loro creazione ai primi anni del 1900

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C."

Le immagini rappresentano due esemplari di fotografie erotiche, probabilmente appartenenti ai primi anni del 1900. Nella foto 1.a) una donna, con corpetto che lascia scoperti i suoi seni, è ritratta in una posa provocante appesa a due anelli; nella foto 1.b) un'altra donna, con le calze parigine a strisce e un succinto corpetto, è ritratta in una posa erotica su un'altalena. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

Le fotografie, dalle dimensioni di un provino (7 x 4,5 cm), sono stampate su carta fotografica bianca

24 x 18,3 cm

BN

2 positivi

2. Opuscolo: Jarry Alfred, L'amour en visites, 1927

Au Cabinet du Livre

Parigi

nuo va edizione

19,8 x 13,2 cm.; 7 pag

Francia

francese

L'opuscolo" L'amour en visites" di Jarry, privato delle pagine centrali, è utilizzato come un raccogliitore per conservare, al suo interno, 4 cartoncini su cui sono incollate immagini Belle Epoque e un ritaglio di giornale raffigurante una copertina di Harper's Bazaar. "L'amour en visites" è il romanzo dissacrante di Jarry, in parte autobiografico, in cui lo scrittore francese racconta le disavventure erotiche di Lucien. Su ogni pagina è riportato il timbro: "Longanesi & C.". Il documento fa parte del gruppo di materiali spediti da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

Dell'opuscolo si conservano solo la prima e la quarta di copertina

3 . Fotografia: Virginia Mayo con due bagnini, 1949

la datazione della fotografia fa riferimento alla data di uscita del film "The girl from Jones Beach"

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C." e quello della "International News Photo". E' incollato sul retro un foglietto con la seguente scritta dattiloscritta in inglese: "Most rescueable. "The girl they'd most like to save", was the title pinned on beauteous Virginia Mayo, Warner Bros. star of "The girl from Jones Beach", by the life guards who protect swimmers on California beaches. Honorary membership in the Life Guards Assiciation was presented Miss Mayo by guards David Rochlen, presedent of the group and Don McMahon, who decided that Virginia is a noteworthy contribution to beach scenery"

La fotografia raffigura l'attrice Virginia Mayo accompagnata da una coppia di bagnini, probabilmente sul set del film "The girl from Jones Beach" del 1949

La fotografia non presenta bordi

21.5 x 16.7 cm

BN

1 positivo e 1 carta

pessimo stato di conservazione

4 . Fotografia: Ruth Link, 1952

la datazione dell'opera fa riferimento alla data dell'articolo di giornale in cui è pubblicata la fotografia

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C."

La fotografia raffigura la giornalista americana Ruth Link. La foto accompagnava l'articolo di giornale su carta velina (Daily Express, 29 settembre 1952) "The little people made my day" a sua firma. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia presenta un bordo inferiore di 0,6 cm

22 x 15,6 cm

RN

1 poisitvo e 1 carta

pessimo stato di conservazione

Fotografia: Personalità politiche al 35° Congresso Eucaristico, 1952 giu. 1.

la datazione del documento fa riferimento all'anno in cui si tenne il 35° Congresso Eucaristico

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C." e della "Associated Press Photo". Sul retro del documento è incollato un foglietto con il seguente testo dattiloscritto in inglese: "Associated Press Photo from London/ European Royalty at Pontifical Mass/ Archduke Otto of Hapsburg (left), the Archduchess and ex-king Umberto of Italy (second from right) attend a solemn pontifical mass at the Plaza de Pio XII in Barcelona, Spain, June 1. On the right is the mayor of Barcelona. The service was part of the closing ceremonies of the 35th World Eucharistic Congress./ Rider B8724 030652HDW WKFOR"

La fotografia raffigura alcune personalità politiche durante la messa solenne celebrata in chiusura del 35° Congresso Eucaristico (Barcellona, 1952). Il secondo da destra è l'ex re d'Italia Umberto II. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

15,2 x 20,4 cm

BN

1 positivo e 1 carta

mediocre stato di conservazione

6 . Fotografia: Ultima trovata delle esistenzialiste romane, anni 1960

dall'abbigliamento della ragazza nella foto si ipotizza che la datazione del documento possa essere collocata intorno alla fine degli anni '60 Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C." e di "Foto Mercurio". Su un foglietto incollato sul retro del documento è riportata il seguente dattiloscritto: "L'ultima trovata delle esistenzialiste romane/ le esistenzialiste romane (certe, almeno) hanno rivolto la loro attenzione ai tatuaggi, che rivelano piccanti retroscena della loro vita, le loro aspirazioni, il loro mondo. A Porta Pinciana, tutte la mattine, potete incontrare una graziosa signora di sangue piuttosto blu (trent'anni o forse meno) che sul petto ostenta una biblica raffigurazione del peccato. La signora è stata subito imitata da Lilly S. - figlia di un industriale tessile - la quale ha voluto riprodurre la stessa raffigurazione biblica, solatanto un poco più in basso. Visibile cioè unicamente per gli intimi o, d'estate, per i frequentatori di Ostia o di Cannes"

La fotografia ritrae una ragazza (che da un'aggiunta dattiloscritta sul retro della foto sappiamo essere la figlia di un industriale tessile) sdraiata su un letto mentre legge un libro (si legge in alto il titolo del capitolo "La rivelazione della morte"). Sul ventre nudo è disegnato un tatuaggio. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

la fotografia non presenta bordi

24 x 18,3 cm

BN

1 positivo e 1 carta

mediocre stato di conservazione

7 . Fotografia: **Lapide albergo Merano**, [anni 1960]

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C." e di "Publifoto". Compare poi una scritta a biro nera "lapide in un albergo di Merano"

Si tratta della fotografia di una lapide di un albergo a Merano riportante la seguente scritta: "L'imperatrice Elisabetta d'Austria abitò in questo Albergo dal giorno 14 al 27 settembre 1897". Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia presenta un bordo inferiore di 1,5 cm

18,4 x 24 cm

BN

1 positivo

mediocre stato di conservazione

8 . Fotografia: Manifestazione a Beirut, 1969 gen. 15.

la datazione fa riferimento al giorno della manifestazione

Sul retro della fotografia è incollato un foglietto con la seguente scritta dattiloscritta: "LN 567336 Up/Be London Bureau/ student on strike/ Beirut, Lebanon: Lebanese students seated on the steps of an American Universitiy here on January 15th, display their placards. The students are on an indefinite strike called two weeks ago, after demanding the triasl of those responsible for allowing the Israeli attack on Beirut airport. The students have been practising un-armed combat./ 17th january, 1969 PN-DF/

United Press International". Compare poi il timbro della United Press International

La fotografia è stata scattata durante una manifestazione tenuta a Beirut davanti all'Università americana per chiedere il processo contro i responsabili delll'attacco americano all'areoporto della città libanese. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia è circondata da un bordo superiore di 2,5 cm, inferiore di 1,8 cm, destro di 1,5 cm e sinistro di 0,5 cm

16,7 x 22,5 cm

BN

1 positivo e 1 carta

mediocre stato di conservazione

9 . Fotografia: Moscovite in uniforme, s.d.

Sul retro della foto è riportato il timbro di "Longanesi & C." e di Roger Viollet. Una scritta a matita in francese recita: "47.921 RV. Moscou jeunes filles en uniforme"

La fotografia ritrae un gruppo di giovani moscovite in uniforme. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

12,5 x 22,7 cm

BN

1 positivo

10 . Fotografia: Scultura femminile, s.d.

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C."

Si tratta della fotografia di una scultura raffigurante una figura femminile in abiti ottocenteschi mentre legge una lettera. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

9,4 x 6,3 cm

BN

1 positivo

pessimo: la fotografia presenta gravi lacerazioni

11 . Fotografia: Ragazze in un prato che danzano, s.d.

Su un foglietto incollato sul retro del documento è riportata la seguente scritta dattiloscritta in tedesco: "Getanzte Lebensfreude. Zum 20 jahringen Bestehen der Jutta Klamt-Schule fur deutsche Gymnastik und kunstlerischen Tanz Frohsin (Aus dem Zyklus "Tanz der Freude"). K.G". Traduzione: "Gioia di vivere danzata. Per il ventesimo anno della scuola di Jutta Klamt di ginnastica tedesca e danza - gioia artistica (dal ciclo: "Danza della Gioia")". È presente anche il timbro del fotografo Carlo Salvatori

La fotografia raffigura due ragazze che ballano all'aperto in un prato. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo".

La fotografia presenta un bordo di 0,3 cm

21,7 x 16,8 cm

BN

1 positivo e 1 carta

mediocre stato di conservazione

12 . Fotografia: "Avviso sacro" della Curia vescovile, [post 1949 giu. 28]

il volantino viene affisso dopo il decreto di Papa Pio XII contro l'iscrizione al partito comunista (Decreto del Santo Uffizio)

Sul retro della foto è riportato il timbro di "Longanesi & C." e di "Torelli" La fotografia raffigura il cosidetto "avviso sacro", ovvero il volantino di propaganda della Curia vescovile di Piacenza contro il PCI, scomunicato dal Decreto del Santo Uffizio di Pio XII il 28 giugno del 1949. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

24 x 18,3 cm

BN

1 positivo

13 . Fotografia: **Coppia sulla lambretta**. [anni 1950]

Sul retro della foto è riportato il timbro: "Longanesi & C." e di "Farabola" La fotografia raffigura una coppia (probabilmente di operai) su una lambretta. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

18 x 24,5 cm

BN

1 positivo

14 . Fotografia: **Due bambini pistoleri**, s.d.

Sul retro della foto è riportato il timbro di "Longanesi & C." e di "Look

La fotografia raffigura due bambini ivestiti da pistoleri ripresi per strada. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia presenta un bordo bianco di 0,7 cm

21.5 x 16.8 cm

BN

1 positivo

15 . Fotografia: Giovani su un prato, s.d.

Sul retro della foto è riportato il timbro di "Longanesi & C." e di "Mercurio". Su un foglietto incollato sul retro del documento è riportata la seguente indicazione dattiloscritta: "484/47 'Quando gli angeli viaggiano, il cielo ride'. Così il proverbio tedesco. Adesso gli angeli stanchi dormono sotto il cielo di Lombardia"

La fotografia ritrae un gruppo di ragazzi sdraiati su un prato, probabilmente mentre si riposano durante un viaggio. Il documento fa parte del gruppo di fotografie spedite da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del secolo"

La fotografia non presenta bordi

18,2 x 24,2 cm

BN

1 positivo e 1 carta

16 . Fotografia: **Franca Valeri e un'altra attrice a un party**, [anni 1950]

Sul retro della foto è riportato il timbro di"Longanesi & C." e del fotografo La fotografia ritrae due donne a un party, insieme ad altri invitati. La donna con il cappello è l'attrice Franca Valeri. L'altra donna è presumibilmente anche lei un'attrice (confronta con Serie "Artisti e personaggi noti", ICO 17 foto del regista Blasetti con la stessa attrice) La fografia presenta un bordo inferiore di 2,8 cm; gli altri tre di 0,6 cm

21,5 x 16,8 cm

BN

1 positivo

17. Biglietto pubblicitario: Biglietto da visita di hotel, s.d.

2 cc.

Si tratta del bilgietto da visita del Grand Maison Beny (pensione moderna) di Milano. Una scritta in corsivo a penna in basso a destra recita: "Biglietto di postribolo". Sul retro del documento è riportato il timbro: "Longanesi & C.". Il documento fa parte del gruppo di materiali spediti da Leo Longanesi a Irene Brin per illustrare il libro "Storia del

secolo"

Biglietto da visita

NEGATIVI E PROVINI, [1950] - [1965]

Contenuto. Nella Serie "Negativi e provini" si conservano i negativi e provini delle fotografie scattate da Irene Brin durante i suoi viaggi o quelli che ritraggono personaggi famosi, artisti e opere d'arte. In una scatola, oltre a negativi e provini, sono presenti numerosi diacolor, fotocolor, lastre e rullini fotografici

Consistenza. provini/negativi 1130; cc. 3; diacolor 278; fotocolor 99; lastre 18; rullini fotografici 62

Unità di conservazione, album 42-43; cartellina 44; scatola 45

1 . Negati vi-Provini: **Album I: artisti e vernissage**, [anni 1950]

Si tratta di un album di provini e negativi che raffigurano ritratti di artisti e vari vernissage. Si riconoscono Alberto Burri, Eugenio Montale, Bernard Buffet, Franco Gentilini, Bruno Caruso, Nina Kandinskij, Antonio Music e Giorgio de Chirico. Spiccano anche i negativi e i provini di Ugo Mulas e quelli della Biennale di Venezia del 1956

6 x 6 cm

BN

357 negativi e provini

2. Negati vi-Provini: **Album II: moda, cinema e viaggi**, [anni 1950]

Si tratta di un album di provini e negativi che raffigurano immagini di moda, per lo più modelle che indossano vestiti e cappelli d'Alta Moda. Seguono immagini dell'attore Aldo Fabrizi in viaggio a Parigi e infine troviamo i provini e i negativi delle fotografie che Irene Brin ha scattato durante i suoi viaggi in Spagna e nel Sud-est asiatico

6 x 6 cm

BN

632 negativi e provini

La raccolta di questi negativi e provini è fondamentale per approfondire l'attività di fotografa di Irene Brin

3 . Negativi: Aldo Fabrizi a Parigi, Parigi, [anni 1950]

Si tratta di una serie di 21 negativi che ritraggono l'attore Aldo Fabrizi a Parigi

6 x 6 cm

BN

21 negativi

4. Negativi: Viaggio a Parigi, Parigi, [anni 1950]

Si tratta di 35 negativi (conservati in una busta) di fotografie scattate durante un soggiorno a Parigi

6 x 6 cm

BN

35 negativi e 1 carta

5. Negativi: Viaggio in Svizzera, Svizzera, [anni 1950]

Si tratta di 20 negativi (conservati in una busta) di fotografie scattate durante un soggiorno in Svizzera

 $6 \times 6 \text{ cm}$

BN

20 negativi e 1 carta

6. Negativi: **Viaggio a Venezia**, Venezia, [anni 1950]

Si tratta di 23 negativi (conservati in una busta) di fotografie scattate durante un soggiorno a Venezia

6 x 6 cm

RN

23 negativi e 1 carta

8 . Negatiti vi - Provini: **Scatola negati vi e provini vari**, [anni 1950] - [anni 1960]

Si tratta di una scatola contenente numerosi negativi e provini, ma anche diacolor, fotocolor, lastre e rullini fotografici. La maggior parte di questa documentazione fotografica è da collegare ad Irene Brin e alla sua passione per la fotografia, sviluppata durante i suoi viaggi. Sono presenti anche immagini pri vate o di opere d'arte

BN/Colore

varie

18 negativi/provini, 278 diacolor, 99 fotocolor, 18 lastre e 62 rullini fotografici

7 . Provini: **Opere di Augusto Perez**, [1959] - [1964]

la datazione fa riferimento agli anni in cui vengono esposte le opere di Perez a L'Obelisco

Sui provini sono indicate a biro blu le misure delle sculture di Perez. Alcuni provini sono cerchiati con una matita rossa, probabilmente si tratta degli scatti che poi sono stati stampati

Si tratta di 24 provini stampati su due supporti fotografici che ritraggono le opere di Augusto Perez, artista che espose più volte a L'Obelisco

I 24 provini sono stampati su due supporti fotografici le cui dimensioni sono 27 x 21 cm

6 x 6 cm

RN

24 provini

Le opere di Augusto Perez vengono esposte più volte a L'Obelisco: nella personale del 1959 e in quella del 1962 e in due collettive "Opposizione al Nazismo" del 1961 e in "Presenze al premio Carnigie 64" nel 1964 insieme alle opere di Calò, Drago, Carlucci, Foppiani,Cascella e Pompa. I cataloghini di mostra e i corrispettivi ritagli di giornale si conservano presso L'Archivio bioiconografico della Galleria nazionale d'arte moderna



FONDO IRENE BRIN, GASPERO DEL CORSO E L'OBELISCO

Partizione 1: Archivio

Serie 1: Documenti

Sottoserie 1: Corrispondenti

Sottoserie 2: Istituzioni ed attività de L'Obelisco Sottoserie 3: Dattiloscritti e manoscritti di Irene Brin

Sottoserie 4: Documentazione personale

Serie 2: Materiale a stampa

Sottoserie 1: Cataloghini editi da L'Obelisco Sottoserie 2: Cataloghini non editi da L'Obelisco

Sottoserie 3: Inviti

Sottoserie 4: Materiale vario edito da L'Obelisco

Sottoserie 5: Rassegna stampa

Partizione 2: Biblioteca

Serie 1: Libri e cataloghi

Serie 2: Periodici

Sottoserie 1: Riviste Sottoserie 2: Quotidiani

Sottoserie 3: Quotidiani e riviste con articoli di Irene Brin

Serie 3: Derrière Le Miroir

Partizione 3: Immagini

Serie 1: Attività L'Obelisco

Serie 2: Artisti e personaggi noti

Serie 3: Moda e arredamento

Serie 4: Fotografie formato grande

Serie 5: Opere d'arte e performance

Serie 6: Disegni, cartoline e schizzi Serie 7: Album di fotografie di Irene Brin

Serie 8: Longanesi: documentazione per il libro "Storia del secolo"

Serie 9: Negativi e provini

Partizione 4: Oggetti

Serie 1: Oggetti d'arte

Serie 2: Oggetti di uso quotidiano

OGGETTI, 1885 - 1970

Contenuto. La Partizione "Oggetti" si divide in due Serie: nella prima si conservano due oggetti d'arte, una dama multiplo disegnata da Filippo Panseca e un quadro con dedica di Sibilla Aleramo, mentre nella seconda Serie si trovano tre oggetti di uso quotidiano

Note alla data. la prima data fa riferimento alla copertina di Racinet

Consistenza. oggetti 5

Unità di conservazione. Magazzini librari dell'Archivio Fondi Storici della Galleria nazionale d'arte moderna

OGGETTI D'ARTE, [ANNI 1960] - [ANNI 1970]

Contenuto. Nella Serie "Oggetti d'arte" si conservano due oggetti: una dama multiplo disegnata da Filippo Panseca e un quadro donato da Sibilla Aleramo a Irene Brin

Consistenza. oggetti 2

1. Dama di Filippo Panseca

Dama in plexigass e plastica (25 x 25 cm) conservata in una copertina nera in cartoncino, su cui è stampata la seguente indicazione: "Dama multiplo disegnata dall'artista Filippo Panseca per Paraphernalia"

dama

Filippo Panseca espone a L'Obelisco nel marzo 1969 con una mostra dal titolo "Filippo Panseca. Fluidi itineranti" e nel febbraio 1971 nell'esposizione "Filippo Panseca. Copyright. Oggetti e progetti". Si può ipotizzare che tale dama sia stata esposta a L'Obelisco nella mostra del '71 e poi donata a Gaspero Del Corso dall'artista

[anni 1970]

2. Quadro con dedica di Sibilla Aleramo

Quadro con cornice di legno e copertura in vetro (45 x 34 cm), che contiene una riproduzione d'arte su cartoncino: l'immagine è quella di una dama settecentesca vestita di nero (1725). In basso è presente una dedica manoscritta di Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Faccio, famosa scrittrice e poetessa italiana degli anni Cinquanta. La dedica è rivolta a Irene Brin: "Alla sua buona Irene, questa immagine/ della più fulgida amante del secolo/ all'albore della sua poetica e/ universale rivelazione, / umilmente Sibilla Aleramo" quadro

[ante 1960]

la data corrisponde all'anno di morte di Sibilla Aleramo

OGGETTI DI USO QUOTIDIANO, 1885 - 1958 MAR. 31

Contenuto. Nella Serie "Oggetti di uso quotidiano" si conservano tre oggetti:

- 1. Copertina rossa (42 x 30,5 cm) **Racinet** "L'ornament polycrome, 2 série, 120 planches en couleurs" (1885). All'interno non si conserva nessun documento
- 2. Copertina illustrata di un block notes + libretto di telegrammi (22,5 x 15,3 cm), acquistato presso la Casa d'Arte San Marco di Venezia
- 3. Attestato conservato in una cornice di legno (43,5 x 33,2 cm) rilasciato a Maria Vittoria Del Corso, in arte Irene Brin, dalla **TWA Ambassadors Club** il 31 marzo 1958

Note alla data. la prima data fa riferimento alla copertina di Racinet

Consistenza. oggetti 3